QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-000, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2676): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

I quattro ministri lasciano Ginevra per partecipare ai solenni funerali

La salma di Dulles sarà tumulata nel «Cimitero degli eroi» ad Arlington

Mercoledì sarà esposta al pubblico, dopo la cerimonia religiosa nella cattedrale di Washington; giovedì verrà inumata con gli onori militari - Bandiere a mezz'asta in tutti gli edifici governativi americani in patria e nel mondo: lo ha ordinato Eisenhower, sconvolto dalla scomparsa del suo più fedele collaboratore - Il cordoglio di Truman, degli amici ed avversari politici, del mondo libero

Instancabile difensore della causa occidentale

Chiunque abbia seguito, anche soltanto a sbalzi, nei momenti salienti, l'attività di John Foster Dulles come segretario di Stato di Eisenhower, si renderà conto facilmente del come e del perché questi lo abbia proclamato il maggiore dei segretari di Stato americani. La relazione stabilitasi fra i due era qualcosa di diverso e di più che una semplice relazione di Gabinetto presidenziale. Dulles è stato per Eisenhower quello che in altri tempi e sotto altri regimi si sarebbe detto il servitore devoto di un monarca, che in lui riconoscesse, prima che il suo strumento e il suo interprete, il suo cervello pensante e operante.

Discutere adesso quell'affermazione di Eisenhower («il più grande Segretario di Stato americano») sarebbe far essa inconsistente, e potremmo anche dire irriverente. Il vero valore di quella affermazione è di esprimere con efficacia suprema quale sia stato il rapporto fra i due. Eisenhower come veramente di buona volontà, intimamente estraneo alle durezze e alle insidie della presente politica internazionale — la più strepitosa e minacciosa, e insieme la più inconcludente e vuota, che fino adesso la storia conosca —, ha trovato nel preparatissimo Dulles, instancabile ragionatore e polemista, di fede tetragona nei principi professati, e di fiducia sconfinata nelle proprie capacità, l'istruttore, la guida, il conforto di cui aveva assoluto bisogno per non deludere la fiduciosa speranza, con cui milioni di uomini avevano portato al potere supremo, americano e mondiale, il generalissimo vittorioso della guerra, perché fosse anche il salvatore della pace, della libertà, della prosperità. E tuttavia Eisenhower, rispetto a Dulles, non era soltanto quello che riceveva, ma anche quello che dava. Dulles rischiarava ad Eisenhower l'intrigo continuamente cangiante della contesa fra Oriente e Occidente, e gli forniva le «comparse conclusionali», da opporre alle minacce e alle blandizie sovietiche; Eisenhower faceva immediatamente presente a Dulles i timori e le aspirazioni del popolo americano, e anzi di tutti i popoli. Dulles era la spada affilata per combattere la guerra fredda; Eisenhower lo scudo proteggente le possibilità della pace, o almeno della trattativa non cruenta.

Non ci può essere dubbio che la formula del «respingimento», contrapposta a quella del «contenimento», per la lotta fra Ovest ed Est, sia stata ispirata da Dulles, l'«esperto» di politica estera, salito in grande fama specialmente dopo aver diretto con sicura rapidità a felice termine la conferenza per la pace col Giappone. Di quella formula vollero essere prime applicazioni le due iniziative del Presidente novello: riguardo al governo cinese di Formosa, a cui non si vietavano più colpi di mano continentali, e riguardo agli accordi di Yalta di cui si pronunciava una fittizia disdetta. Finite nel nulla ambedue, essendosi dovuto riconoscere subito l'impossibilità e il pericolo di una qualsiasi *revanche* cino-nazionalista; e l'assurdità del tornar sopra ad accordi già passati e trapassati, e la cui rievocazione non serviva neppure allo scopo (che era poi l'unico, per i politicanti repubblicani) di postuma polemica contro Roosevelt, dal momento che essi non contenevano affatto quegli abbandoni, quei «tradimenti», di cui si era favoleggiato. Un solo risultato ebbero quelle iniziative, accompagnate da tutto il coro delle invettive contro i democratici: quello di scavare più profondo il fossato fra i due partiti di cui invece urgeva la collaborazione. Si potrebbe anche aggiungere l'altro, di un momentaneo nuovo alimento al maccartismo, alla cui liquidazione, seguita dopo non molto tempo, non sembra che la nuova presidenza abbia portato un contributo essenziale.

Ma Eisenhower, notoriamente, è uomo fortunato. La morte di Stalin, avvenuta ai primi di marzo del 1953, a un mese e mezzo dal suo insediamento, e il nuovo atteggiamento preso da Malenkov detto (o parve dare) alle relazioni Ovest-Est un nuovo corso. Invece che disputare di *containment* e di *roll back*, incominciò lo scambio di dichiarazioni pacifiche, di offerte generiche di trattativa. Eisenhower, l'uomo meno bellicoso del mondo, si trovò a suo agio: e Dulles divenne utile fornendo le risorse della sua erudizione diplomatica e della sua dialettica avvocatesca al giuoco di «botta e risposta», non più cessato da allora. Nella nuova atmosfera, la rivolta antisovietica di Berlino-Est del giugno 1953 (teoricamente, ottimo spunto per il *roll back*) fu eclissata dall'armistizio di Pan Mun'jom in Corea tuttora in vigore (e nell'insieme, con maggior successo degli armistizi israeliano-arabi). Era il consolidamento del *containment* Truman-Acheson. Seguì, per iniziativa occidentale, nel gennaio-febbraio 1954, la conferenza dei quattro ministri degli esteri per la Germania; da cui, se nulla uscì per la Germania, derivò invece nel luglio, a Ginevra, la conferenza dei cinque ministri degli esteri per l'Indocina; e cioè, la Cina comunista, interdetta da Dulles, poté trattare da pari a pari con le quattro potenze, e si ebbe un principio di «congelamento» della divisione in due. Le speranze crebbero, nonostante i colpi di freno verbali di Dulles: e nel 1955, con la conferenza dei quattro grandi, rifulse la breve aurora dello «spirito di Ginevra», non seguita dalla comparsa del sole.

Non sarebbe pratico, ma semplicemente noioso, seguitare in questo riassunto diplomatico, tanto più che i recenti avvenimenti — sboccati nella nuova presente conferenza dei quattro ministri — devono essere presenti alla memoria di tutti. Si è parlato di una nuova piega, di una «svolta» di Dulles prima della ripresa mortale del suo male. Ma non c'era svolta: di fatto, Dulles ha sempre accettato di trattare; anzi, la sua attività si è esaurita nelle trattative di tipo giudiziario: argomento contro argomento, proposta contro proposta, difesa contro accusa, accusa contro difesa. E quando dico Dulles, intendo naturalmente anche le lettere e i discorsi di Eisenhower: nessuno può immaginare che le manifestazioni ufficiali del Presidente non siano state, o preparate, o almeno rivedute da Dulles.

Che Dulles sia stato un fermo, instancabile difensore della causa occidentale, nessun dubbio. Che abbia professato sinceramente i principi politici e morali dell'Occidente — diciamo più semplicemente: della civiltà umana — è altrettanto certo. Che in tutto questo egli si sia reso conto esatto della vera natura della guerra fredda, che è propaganda di idee, e sommovimento di sentimenti; e abbia trovato il tono giusto, la formula incisiva, l'appello trascinante, non si può dire. Avvocato — debbo ripetere — piuttosto che diplomatico; politico di schermaglia, e non di inventiva; analista accurato, senza efficace veduta d'insieme; uomo di fede, incapace di comunicarla ai suoi ascoltatori. Eseguì coscienziosamente il mandato: rimase sulla breccia, ferito a morte. Onore e compianto alla sua memoria.

Luigi Salvatorelli

La bara che racchiude la salma di Dulles giunge alla sua abitazione (Telefoto)

Il presidente Eisenhower e la moglie, Mamie, lasciano la casa di Foster Dulles dove si sono recati per porgere le loro condoglianze alla vedova (Telefoto)

Il ministro Pella in aereo alla volta di Washington

Messaggi del Papa e di Gronchi

Roma, 25 maggio.

(u. s.) Pella rappresenterà il governo italiano alle esequie di Dulles. Partirà domani, con un aviogetto, alle 16, alla volta degli Stati Uniti.

Gronchi ha dato incarico all'ambasciatore a Washington, Brosio, di presentare le sue condoglianze ad Eisenhower, e in un messaggio alla vedova ha scritto che «la tempra morale e la dedizione al dovere, che meritarono a Dulles il più alto rispetto durante la sua vita, rendono oggi unanime il rimpianto della sua scomparsa».

Il Papa in un messaggio ad Eisenhower parla della «generosa dedizione al dovere di John Foster Dulles, i cui instancabili sforzi per la giusta soluzione dei problemi mondiali hanno ottenuto l'ammirazione di tutti gli uomini di buon volere».

Le ultime parole del Segretario di Stato

L'altro giorno, in un breve risveglio, riconobbe la moglie e le mormorò una frase di ringraziamento - I dolenti messaggi di Eisenhower al Paese

(Dal nostro corrispondente)

New York, 25 maggio.

Dulles riposerà sulla collina di Arlington, che è il cimitero nazionale degli eroi. Sorge, non appena si esce da Washington, subito dopo che si sono superati i ponti sul Potomac. Il presidente Eisenhower sarà presente a tutte due le cerimonie con le quali il paese tributerà il suo estremo omaggio di affetto e di gratitudine a John Foster Dulles. Presenzierà, cioè, ai funerali ufficiali che mercoledì, alle due pomeridiane, saranno resi al defunto nella cattedrale nazionale di Washington, dove la salma sarà esposta al pubblico per 24 ore.

I funerali saranno celebrati con rito presbiteriano, ché tale era la fede cristiana di Foster Dulles, figlio di un ministro presbiteriano e padre della signora Hinshaw, che, a sua volta, è ministro presbiteriano in New York. (Il figlio Avery, invece, com'è noto, ha abbracciato la fede cattolica ed è, oggi, sacerdote cattolico, membro della Compagnia di Gesù). La seconda cerimonia funebre, alla quale il Presidente sarà presente, si terrà in Arlington, subito dopo il servizio religioso, precederà l'inumazione, e avrà carattere militare. Dulles, fra l'altro, ha rivestito il grado di maggiore, durante la prima guerra mondiale.

Ieri, fin dalle ore 6,30 antimeridiane, il Presidente, da una telefonata del suo medico personale, dott. Snider, che chiamava dalla Casa Bianca, era stato avvertito che le condizioni di Dulles dovevano ormai considerarsi estremamente critiche. Dulles morì alle ore 7,49. Il dott. Snider comunicò l'avvenuto decesso al Presidente poco dopo le ore 8, quando già Eisenhower e la moglie si stavano preparando per andare al servizio religioso domenicale delle ore 8,30, in Gettysburg, come sogliono fare tutte le domeniche che si trovano ad essere nella loro casa di campagna. Il Presidente, ricevuta la telefonata di Snider, rinunciò immediatamente a partecipare al servizio divino (per i non cattolici, esso non ha — fra l'altro — il carattere di rigorosa obbligatorietà che ha per i cattolici) e, ritiratosi sulla terrazza, protetta da vetri e volta al lato sud della sua casa, scrisse lì, di suo pugno, sul primo foglietto di carta gialla che gli capitò sottomano, le poche emozionanti parole di elogio e di rimpianto che, più tardi, Hagerty lesse ai giornalisti:

«John Foster Dulles è morto. E' finito il tempo della vita terrena di un uomo, che ha dedicato tutta la sua esistenza alla pace del mondo. I suoi concittadini e tutti coloro che credono nella giustizia e nell'ordine della legge, piangono perché è passato dalla scena della terra uno dei veri grandi uomini del nostro tempo. Per tutta la vita e particolarmente durante i sei anni che egli fu nostro Segretario di Stato, il suo coraggio, la sua saggezza e la sua fraterna solidarietà furono dedicati a migliorare le buone relazioni fra le Nazioni.

«Egli odiò soltanto la tirannia. Egli credette nella dignità degli uomini e nella loro uguaglianza sotto lo sguardo di Dio... Dalla sua vita e dal suo lavoro, l'umanità trarrà nuova ispirazione per battersi ancora più arditamente verso il raggiungimento di una vera pace con giustizia...».

Tra le prime sincere testimonianze degli oppositori politici, grande risalto si dà soprattutto a quella dell'ex-presidente Truman, che era personale amico di Dulles.

Eisenhower, dopo aver dettato alla nazione il messaggio di cui si è riportata la parte essenziale, ha anticipato il suo ritorno a Washington. Questo non sarebbe dovuto avvenire, secondo il programma, prima della sera. Rientrato alla Casa Bianca, in automobile, il Presidente ha dettato, allora, un ufficiale proclama di lutto, che segue la formula tradizionale di tutti i proclami presidenziali: «Poiché piacque all'altissimo Iddio, nella sua infinita sapienza — — il proclama — di togliere da noi, in questo giorno, 24 di maggio dell'anno del Signor Nostro 1959, la vita mortale di John Foster Dulles, uomo nella vita ed eroe nella morte, noi decretiamo che questo proclama, munito del sigillo dello Stato, sia affisso ovunque e disponiamo che in patria e all'estero la bandiera nazionale sia posta a mezz'asta in segno di lutto, su tutti gli edifici pubblici e su tutte le rappresentanze...».

I funerali di Foster Dulles, non saranno funerali di Stato, ma funerali ufficiali. Non gli si potranno rendere i funerali di Stato, perché questi sono riservati soltanto ai presidenti e ai vice presidenti eletti, e contemplano l'esposizione dei resti mortali del defunto nella Rotonda del Campidoglio. E però — si nota — il cerimoniale non è molto diverso. Dopo aver dato queste disposizioni, il Presidente con la moglie si è recato a rendere visita alla signora Dulles, con la quale gli Eisenhower si sono intrattenuti per venti minuti. La signora non era all'ospedale «Reed Memorial» ma nella sua casa privata, dove tanto tempo visse con il defunto. Se Dulles fu soprattutto un uomo di grande coraggio e dignità, sua moglie e i suoi figli non le furono da meno. La signora, rientrata a casa dal «Reed Memorial Hospital» la sera di sabato, tardi, per un po' di riposo, dopo lunghe ore di veglia, fu richiamata al capezzale del marito morente con una telefonata giuntale dall'ospedale alle 5,30 di domenica mattina.

Egli dormiva sotto l'azione dei continui stimolanti che gli furono somministrati durante le ultime settimane, a causa dei quali soffrì relativamente, ma fu quasi sempre assopito. Tre giorni fa, si dice, riconosciuta a stento la moglie, la ringraziò a fior di labbra: a queste sembra siano state le sue ultime parole coscienti.

«E' dunque morto?» domandò uno dei familiari, quando il malato cessò di respirare. Il medico accennò che sì, che colui che affannosamente aveva percorso milioni di miglia intorno al mondo (oltre venti volte il giro del mondo) negli ultimi sei anni, in cerca della pace di tutti, era morto, nella nuda camera verde di un ospedale militare.

Antonio Barolini

La decisione del ministro russo dopo una seduta polemica

Gromyko parte oggi per Washington

Egli viaggerà su un aereo particolare: quello delle delegazioni occidentali è "completo„ - I lavori della conferenza saranno ripresi a fine settimana

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 25 maggio.

La seduta di oggi è stata molto polemica e vivace, e si è discusso di argomenti che sino all'ultimo momento non erano stati previsti, non di Berlino cioè, ma degli armamenti delle due Germanie. Seconda sorpresa della giornata è stato l'annuncio che Gromyko partirà anch'egli domani per Washington, dove rappresenterà l'Unione Sovietica ai funerali di Foster Dulles.

Lo scambio di «recriminazioni» è di accuse che ha caratterizzato l'andamento della seduta, non consentiva di immaginarsi come probabile questo gesto sovietico. Ancora alle otto di sera, alle domande se Gromyko sarebbe andato a Washington, o se altri avrebbero rappresentato l'Urss in occasione delle onorenze funebri, il portavoce sovietico Michael Kharlamov aveva risposto seccamente di non sapere nulla: «Il signor Gromyko è a Ginevra, e questo è tutto quello che vi posso dire».

Alle 9 precise è stata annunciata una seconda, improvvisa, conferenza-stampa sovietica, e ai giornalisti accorsi a precipizio la stessa Kharlamov ha annunciato, conservando la medesima espressione di prima: «Quello che posso dirvi è che il signor Gromyko partirà domani pomeriggio per Washington».

«Nello stesso aeroplano del signor Herter?», gli è stato domandato. «Non so, può essere», ha risposto senza sorridere.

L'annuncio ha fatto sensazione perché, secondo quanto abbiamo detto, la seduta era stata vivacissima e si era avuta l'impressione che le cose si mettessero al peggio, nel senso di un aumento della tensione anche nei rapporti formali fra i sovietici e gli occidentali. Il primo quarto d'ora è stato dedicato alla commemorazione di Foster Dulles, ma mentre i capi delle delegazioni occidentali hanno pronunciato brevi discorsi di convenienza, Gromyko e Bolz si sono limitati ad associarsi al lutto, esprimendosi molto asciuttamente.

Gromyko ha quindi preso la parola per pronunciare un lungo discorso. Fino a stamane si credeva che avrebbe trattato la questione di Berlino, cogliendo l'occasione dell'apertura che venerdì sera era stata fatta da Couve de Murville, il più intransigente degli occidentali. Si pensava che il rappresentante sovietico avrebbe accettato la discussione che gli era stata offerta, e il Segretario di Stato americano Herter si era anche preparato un discorso per rispondere a Gromyko. Niente di questo stato, questo, un avviamento a trattative concrete, che si sarebbero potute svolgere anche in sede di riunioni ristrette, e gli occidentali desideravano appunto di sondare le vere disposizioni dei russi su questo terreno.

Nel corso della colazione che Couve de Murville ha offerto stamane a Gromyko, il ministro francese si è però reso conto che le intenzioni del rappresentante sovietico non erano del tutto distensive. Costui, difatti, avrebbe ostentato un certo disinteresse per ogni possibile trattativa ristretta, lasciando cadere tutte le allusioni che a questo riguardo gli faceva Couve. Venuto il momento del caffè, Gromyko anzi si è lasciato sfuggire, di proposito, una informazione indicativa, avvertendo che oggi avrebbe parlato ancora sul problema del trattato di pace con la Germania, avendo avuto la impressione che gli occidentali non abbiano ancora compreso a fondo la bontà del progetto sovietico.

L'informazione era preziosa per gli occidentali, e Couve difatti si è affrettato a comunicarla al suo collega Herter, che a propria volta si è affrettato a preparare un altro discorso, per rispondere a Gromyko non già sul tema di Berlino, ma su quello del trattato di pace. Gromyko ne ha parlato per quaranta minuti, ripetendo argomenti affatto noti. Herter ha risposto con un breve discorso, tutto in difesa della Germania occidentale, che Gromyko aveva ancora una volta accusato di perseguire una politica aggressiva. Herter ha citato, documentandoli, molti argomenti in contrasto, e ha concluso: «Potrei portare ancora molti altri esempi, ma quelli che ho dato bastano, mi pare, a dimostrare quanto siano false le accuse sovietiche contro la Germania federale». Invece di tradurre «false», l'interprete ha usato un aggettivo che in russo vuol dire «irresponsabili». Gromyko, che sa l'inglese, ha domandato ad Herter: «Che cosa debbo intendere: false o irresponsabili?» Herter: «Troviamo un compromesso se volete vi dirò: priva di ogni fondamento». Gromyko: «Mano male, così mi sembra che ogni equivoco sia eliminato».

Tutti hanno riso, ma queste battute erano solo il preludio di scambi e ritorsioni anche più crude. E' quindi intervenuto il ministro inglese Selwyn Lloyd: «Questo genere di discussioni non è affatto di mio gusto. Con queste polemiche, dove vogliamo arrivare? Io non posso francamente accettare gli argomenti del signor Gromyko, che continua a parlarci del carattere aggressivo della Nato, proprio al momento in cui abbiamo presentato un piano di pace per garantire la sicurezza dell'Europa, e mentre la delegazione sovietica sostiene un progetto di trattato che è un *diktat* e che sarebbe un nuovo disastro per l'Europa. Egli ci ha detto che nel nostro piano c'è qualcosa di buono: sia così cortese da precisare quali punti gli sembrino accettabili e cominciamo a discuterne».

Gromyko ha lasciato cadere l'invito di Lloyd a una trattativa concreta, come già nel corso della colazione con Couve de Murville il ministro sovietico non ha infatti raccolto l'allusione al problema di Berlino e ha preferito polemizzare con Herter.

Con questa stoccata è terminata la seduta, ed altro cattivo segno è sembrato il fatto che non si fosse presa alcuna decisione per far incontrare confidenzialmente i quattro nella giornata di domani. Era in programma un pranzo per la sera, che si sarebbe potuto trasformare in colazione, ma vi si è rinunciato, dati gli umori apparenti. Si è deciso piuttosto di tenere seduta alle due del pomeriggio, per consentire ad Herter, Selwyn Lloyd e Couve de Murville di partire con un aeroplano che lascerà alle quattro l'aeroporto di Cointrin. Dopo un'ultima breve seduta, non meno inconcludente di quella di oggi, i quattro si sarebbero quindi lasciati senza avere raggiunto alcun accordo per le future conversazioni.

Alle 9 però, come si è detto, è stato dato l'annuncio che anche Gromyko volerà a Washington. Si è capito che sarebbe stato anche disposto a salire sullo stesso aeroplano degli occidentali, ma gli è stato detto cortesemente che tutti i posti erano già occupati dai ministri occidentali, dalle loro mogli e dai loro assistenti. Gromyko andrà quindi con un altro aeroplano, viaggerà solo, ma non per questo mancherà di rivedere a Washington i suoi colleghi occidentali. Anzi, ha un senso sottile e singolare il fatto che l'incontro avverrà precisamente il 27 maggio, giorno della sepoltura di Foster Dulles e data di scadenza dell'ultimatum sovietico per lo sgombero degli occidentali da Berlino.

Vittorio Gorresio

Kruscev è arrivato in Albania con il ministro russo della Difesa

Un cordiale messaggio a Tito sorvolando la Jugoslavia - Offerto un incontro al Maresciallo? - Caute dichiarazioni dopo l'atterraggio a Tirana - Verrebbe presa in Albania un'importante iniziativa mediterranea

Belgrado, 25 maggio.

Il primo ministro sovietico Nikita Kruscev è giunto stamani a Tirana, capitale dell'Albania, e, in un discorso pronunciato all'aeroporto, si è complimentato col popolo albanese per i suoi progressi sotto la guida di Enver Hoxha. Questi, che da quattordici anni è il segretario del partito comunista albanese, ha abbracciato il primo ministro sovietico al suo atterraggio all'aeroporto di Tirana, dove è arrivato a bordo di un reattore di linea «Tu-104».

Nel gruppo di personalità che hanno dato il loro benvenuto a Kruscev, vi era anche il primo ministro della Germania orientale, Otto Grotewohl, che sta trascorrendo un periodo di vacanze in Albania. Tirana era oggi imbandierata e decorata di ghirlande di fiori per l'arrivo di Kruscev che si tratterrà nel piccolo stato balcanico per dodici giorni.

Secondo quanto ha comunicato l'agenzia di notizie albanese «Ata», migliaia di contadini, molti dei quali provenienti da remote zone di montagna, hanno cosparso di fiori la strada che dall'aeroporto conduce alla capitale. Mentre il «Tu-104» sorvolava la Jugoslavia, il cui governo ha concesso una speciale autorizzazione per il sorvolo, Kruscev ha trasmesso al maresciallo Tito un cordiale telegramma per il 67° compleanno del Presidente jugoslavo.

Negli ambienti politici jugoslavi si ritiene che, durante il suo soggiorno in Albania, Kruscev effettuerà qualche manovra per diminuire l'attività propagandistica che da oltre un anno viene diretta contro la Jugoslavia. Secondo taluni osservatori, è inoltre da ritenere possibile un incontro fra Tito e Kruscev.

Nel suo discorso all'aeroporto di Tirana, il Primo ministro sovietico ha dichiarato di essere convinto che la visita all'Albania contribuirà a rinsaldare ulteriormente l'amicizia fra i due popoli. Elogiando quindi i progressi compiuti dal più piccolo degli Stati satelliti dell'Urss, Kruscev ha dichiarato: «In un breve periodo di tempo, l'Albania democratico-popolare si è trasformata da un'appendice semicoloniale di Potenze imperialiste in uno Stato veramente indipendente che marcia fiducioso verso il suo sviluppo socialista».

La composizione della delegazione sovietica ha suscitato un acuto interesse negli osservatori stranieri a Belgrado. Il fatto che fra le otto persone che accompagnano Kruscev vi sia il ministro della Difesa dell'Urss, maresciallo Rodion Malinovsky, fa supporre che l'«amichevole» viaggio possa trasformarsi in qualcosa di più che una semplice visita ad un Paese amico. Inoltre, la presenza fra gli ospiti di Nujifdin Mukhitdinov, un musulmano che fa parte del Presidium del partito comunista sovietico e che è uno specialista di problemi del Medio Oriente, potrebbe significare che all'Albania, uno stato in cui predomina l'elemento musulmano, sia per essere affidato un importante ruolo nelle relazioni fra il mondo comunista ed i Paesi arabi.

Un altro componente la delegazione sovietica è Nikolai Firyubin, un vice ministro degli Esteri il quale era stato ambasciatore in Jugoslavia durante il periodo meno delle relazioni jugo-sovietiche che fece seguito alla visita di Kruscev a Belgrado nel 1955. La presenza a Tirana di Firyubin lascia appunto sospettare negli osservatori la possibilità di una qualche iniziativa di Kruscev verso la Jugoslavia, se non addirittura un incontro con Tito.

Altri osservatori a Belgrado ritengono che durante la sua permanenza in territorio albanese, Kruscev pronuncerà qualche nuova dichiarazione politica sulle relazioni fra Oriente ed Occidente. Secondo altri, infine, il dirigente sovietico potrebbe minacciare l'installazione di basi per missili in Albania.

Kruscev, dopo aver percorso in un corteo di macchine le strade principali di Tirana, accompagnato da Enver Hoxha e dal primo ministro albanese Mehmet Shehu, per recarsi a deporre corone e fiori ai monumenti pubblici, ha iniziato i colloqui politici.

Le armi atomiche alla Nato

Washington non risponde all'ultima nota sovietica

Washington, 26 maggio.

In una conferenza-stampa, il portavoce del dipartimento di Stato americano ha respinto oggi le proteste sovietiche contenute nella recente nota agli Stati Uniti per la fornitura agli alleati atlantici di armi atomiche, ed ha avvertito Mosca che se desidera il successo della conferenza di Ginevra deve smetterla di minacciare azioni unilaterali in Germania.

Il portavoce americano ha dichiarato che l'Urss accresce la tensione internazionale interpretando malamente, in cattiva fede, il carattere difensivo delle armi di cui i paesi atlantici si stanno rifornendo. Le accuse della ultima nota sovietica — ha aggiunto il portavoce — sono così vecchie e screditate che gli Stati Uniti non si prenderanno nemmeno cura di rispondere ad esse ufficialmente. «Non vediamo nessuna utilità in questo scambio di note», ha detto Lincoln White.

CRONACA CITTADINA

La relazione della Camera di commercio

In costante progresso la produzione torinese

I dati di aprile: in ripresa la maggior parte delle attività industriali - In testa il settore automobilistico - Prodotti in un mese 40.295 veicoli: un nuovo primato - Risveglio dell'edilizia

Durante il mese di aprile l'economia torinese ha consolidato la ripresa, i cui sintomi erano già apparsi evidenti in marzo. Anche se in alcuni settori continua a sussistere qualche incertezza, nell'insieme il quadro si presenta in netto progresso. Questa la constatazione più importante che risulta dalla consueta relazione della Camera di Commercio.

Mercati all'ingrosso: di fronte ad un tono ancora appesantito per i cereali in genere e per il vino, sta migliorata situazione nel settore del frumento: le partite disponibili sul mercato libero sono risultate assai modeste e gli scambi hanno dato perciò la sensazione di essere avviati verso un maggior equilibrio. Normale risulta anche la situazione delle altre derrate agricole (carne, latte ecc.) e della maggior parte delle materie prime industriali. Tra queste ultime il settore siderurgico è stato caratterizzato in aprile da una vivace attività, molto superiore a quella dell'aprile dello scorso anno, anche se non ha uguagliato ancora i massimi raggiunti nel '57.

In totale, annota la relazione, il complesso degli scambi effettuati nel mese di aprile, ha registrato un certo incremento, confermato anche dai dati dei trasporti ferroviari. Nell'aprile, per mezzo delle ferrovie, sono state introdotte nel nostro paese 189.269 tonnellate di merci, contro le 178.915 di marzo e le 169.069 di gennaio. Nell'aprile del '58, epoca in cui si era già iniziato da almeno un trimestre il declino dei rifornimenti, le tonnellate di merce introdotte erano state 169.248.

Sui mercati al minuto, il risveglio verificato in marzo non è stato smentito dall'andamento delle vendite nel mese di aprile; ma si tratta di un incremento assai più lento e faticoso. Nel settore delle esportazioni invece, si sono realizzati ulteriori confortanti progressi. Nell'insieme, l'andamento della domanda ha consentito alla maggior parte delle industrie torinesi di accentuare la ripresa del mese precedente.

In prima linea troviamo l'industria automobilistica. La impostazione, già ottima nei mesi precedenti, è ancora migliorata. Nell'aprile l'afflusso delle ordinazioni, sia dall'interno sia dall'estero, è stato molto forte: si sono costruiti 40.295 autoveicoli, contro i 35.215 del marzo; i 31.564 del febbraio; i 29.685 del gennaio. Nell'aprile del 1958 i veicoli fabbricati avevano raggiunto la cifra di 31.199; rispetto al mese scorso l'incremento è del 14,42 %; rispetto a un anno fa del 29,15 %: un nuovo primato.

Continua l'espansione produttiva anche nei settori delle macchine per ufficio, dei cuscinetti a rotolamento e dei ciclomotori. Tra i rimanenti rami meccanici, la situazione presenta differenze notevoli da azienda ad azienda. Quasi dappertutto però i progressi già notati in marzo hanno avuto conferma nel mese scorso.

Stazionario invece il settore tessile, per quanto riguarda cotone e canapa. La produzione laniera, delle fibre artificiali, delle calze, abiti confezionati e tessuti di maglia ha realizzato nuovi aumenti conservando una fisionomia soddisfacente. Altrettanto si può dire per la industria conciaria, l'industria chimica e farmaceutica e quella degli aperitivi. Aspetti non del tutto favorevoli hanno invece continuato a presentare i settori della gomma, della carta e taluni rami dell'industria alimentare, specie pastaria, molitoria e dolciaria, quest'ultima in ripiegamento dopo la favorevole ripresa pasquale.

Ultimo settore, l'edilizia. Anche se l'attività in questo campo risulta ravvivata, come sempre avviene nella bella stagione, l'incremento è inferiore a quello dello scorso anno: di riflesso ne risentono naturalmente anche le industrie accessorie. Tuttavia nel corso del mese di aprile sono stati presentati al Comune progetti per 102 case (complessivamente 1061 vani e 3035 stanze) contro i 35 progetti (7428 vani e 3435 stanze) dell'aprile 1958. Si delinea così la tendenza a riguadagnare, con una certa rapidità, il terreno perduto.

Polemiche in Consiglio sull'aumento del tram

Forse questa sera la decisione

Dopo l'approvazione di numerose delibere di ordinaria amministrazione, il Consiglio comunale ha ripreso ieri sera la discussione del bilancio preventivo dell'Atm per il '59 e della proposta di aumento delle tariffe tranviarie dal 1° giugno.

Prende per primo la parola il dr. *Garbagnati* (pci), che critica la relazione della Commissione amministratrice dell'Azienda. L'on. *Coggiola* (pci) rileva che il disavanzo è dovuto anche all'incidenza degli oneri sociali, e deplora il mancato intervento del Comune verso gli enti che si avvantaggiano del servizio. Per l'on. *Villabruna* (rad.) occorre studiare una soluzione che si adegui alle vere necessità del servizio collettivo, addossandone il passivo all'amministrazione civica come, ad esempio, fa per la linea aerea Torino-Parigi, a cui le città contribuiscono con 30 milioni; conclude presentando un o.d.g., firmato anche dalla dr. *Addario* (Comunità), dall'on. *Chiaramello* e dalla signorina *Pupella* (mula), per la nomina di una Commissione che indichi entro tre mesi i mezzi più opportuni per sanare la situazione, sospendendo intanto l'aumento delle tariffe.

Parlano ancora il col. *Fedeli* (pnm) che esprime la preoccupazione che l'aumento determini una riduzione del numero dei passeggeri; il comm. *Torretta* (dc) che ricorda come già altre grandi città abbiano dovuto aumentare le tariffe e afferma che il provvedimento è necessario anche a Torino. « Si devono però — conclude — studiare accorgimenti per normalizzare il bilancio dell'Atm ».

Contro il bilancio dell'Atm si pronunciano il comm. *Bruno* (ind.) e l'on. *Chiaramello* (dissidente dal pdi). E' quasi l'una. Data l'ora tarda e dovendo ancora parlare otto oratori, il Sindaco decide di aggiornare la discussione a stasera.

Il maltempo ha causato pochi danni alle colture

Decresce la piena del Po

Il livello del Po sta decrescendo con ritmo assai rapido. Secondo i rilievi dell'Ufficio idrografico la massima piena è stata raggiunta domenica mattina alle 2, quando le acque del Po hanno toccato 4 metri e trenta centimetri al disopra dello « zero idrometrico ». Ieri pomeriggio il livello era già disceso a tre metri; nella notte la piena è diminuita di altri venti centimetri.

Nelle campagne gli agricoltori stanno facendo il bilancio dei danni arrecati dal maltempo. Fortunatamente non si sono verificati allagamenti gravi e le acque hanno già cominciato ovunque a ritirarsi.

La pioggia ha danneggiato in prevalenza il fieno maggengo. Il maltempo è venuto quando gran parte dell'erba recisa era ancora nei campi ad essiccare.

Per insalate, peperoni e zucchini non si temono ripercussioni gravi. La pioggia ha solo determinato un rallentamento del processo di maturazione. Analoga cosa può dirsi per il grano.

A Pecetto le ciliege non hanno sofferto molto. Pioggia e vento, a quanto risulta, hanno soltanto i frutti vicino alla maturazione. Si tratta però di un danno limitato. Ieri sul mercato del paese sono stati posti in vendita circa 4 mila chili di ciliege a prezzi variabili da 40 a 120 lire il chilo.

A San Mauro il raccolto delle fragole è stato disturbato ma non danneggiato dall'acqua. Basteranno due o tre giorni di sole perché gli agricoltori della zona possano nuovamente invadere il mercato di frutti succosi.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +19,7
MINIMA +12,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media 16,4; pressione 742,3; umidità 85 %; pioggia mm. 2. Previsioni: temporali isolati, temperatura in lieve aumento. Temperatura a Cuneo: massima 20,2; minima 12,3; media 17,6.

Prezzi di frutta e verdura al mercato all'ingrosso

GENERI	min.	max.	prev.	GENERI	min.	max.	prev.
Asparagi	150	200	160	Pere	25	90	70
Biete da costa	30	70	45	Spinaci ricci	80	130	110
Carote	50	60	50	Sedano verde	100	220	200
Cipolletta, mazzo	60	120	80	Zucchini piccoli	75	150	84
Cicoria	100	200	120	Arance extra	160	220	200
Cipolle bianche	24	50	40	Arance ovali	140	220	160
Finocchi	40	80	50	Arance sanguig.	110	170	150
Lattuga romana	40	55	50	Ciliege	180	220	180
Insalata mista	100	250	180	Fragoloni	500	1000	750
Patate	15	30	25	Fragole rosse	550	600	600
Patate novelle	25	35	28	Limoni comuni	80	100	90
Ravanelli, mazzo	8	15	10	Mele comuni	50	60	60
Pomodori riviera	400	520	460	Mele renette	94	140	120

I prezzi sono per chilo, al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute. Il mercato all'ingrosso della frutta e verdura è aperto al pubblico martedì, giovedì e sabato con orario dalle 9 alle 11. Il mercato all'ingrosso del pesce è aperto il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 10.

Per la piccola vittima era giorno di festa: compiva 8 anni

Concluso in tragedia un gioco di bimbi: uno scolaro annega nella Dora in piena

Insieme con i coetanei si divertiva a scivolare sulla ripida sponda frenando la corsa tra i cespugli - Gli è mancata la presa ed è precipitato in acqua - I compagni rincorrono per centinaia di metri il corpo travolto dai vortici - Lo strazio del padre che tenta di gettarsi nel torrente

Alle 14 di ieri, terminate le lezioni e consumato in allegria il pasto della refezione scolastica, il bambino Riccardo Di Bari di 8 anni usciva dalla scuola « Muratori » di corso Belgio e tornava a casa, in via Fontanesi 35. Era particolarmente soddisfatto: aveva ricevuto, proprio quella mattina, un buon voto e per il giorno dopo non doveva preparare che un breve e facile compito: poi, da ieri, non avevano più luogo i corsi di doposcuola che lo tenevano occupato per buona parte del pomeriggio; infine — fatto molto importante, che lo riempiva d'orgoglio — era il suo compleanno, compiva otto anni.

E per regalo di compleanno chiedeva di andar subito a giocare con alcuni piccoli amici del rione. Prima delle 15, quindi, salutava la mamma. Nicoletta Cancellaro, le sorelle Lina di 12 anni e Graziella di 13, e scendeva precipitosamente per le scale, saltando e cantando. Alle 15,30 circa Riccardo si trovava sulla riva destra della Dora, presso il ponte Emanuele Filiberto: con lui erano parecchi altri bambini, fra i quali due suoi compagni di classe, Domenico Rossetti e Giuseppe Renato, di 7 anni, abitanti in corso Belgio 25.

Alle 16 la comitiva si dedicava ad un gioco pericoloso. La riva è formata da un pendio erboso in non forte pendenza, con alcuni arbusti e cespuglietti; bruscamente il pendio termina con un argine di cemento armato, 1 bambini, a turno, si facevano spingere giù per la discesa lungo una specie di solco e si lasciavano scivolare sino a breve distanza dal salto dell'argine: qui si fermavano aggrappandosi ad un ciuffo di sterpi. Il gioco si svolgeva tra risate e strilli di gioia.

Riccardo Di Bari, 8 anni

D'improvviso, la tragedia. Sono le 16,30 circa. Riccardo scivola d'impeto per la sponda; acquista troppa velocità, s'afferra ad un cespuglio, non riesce a trattenersi, dà un grido, un salto e il bambino cade nel fiume a capofitto. Le acque sono limacciose, ribollenti, gonfiate dalle recenti piogge, piene di detriti. Dal fondo giunge sin sulle rive un cupo rumore di pietre smosse dalla violenta corrente. Gli amici di Riccardo urlano, si protendono a guardare. Riccardo ha una camicetta rossa e quel rosso è ben visibile tra le onde. I bambini risalgono la sponda, superano il ponte, si sporgono ancora a guardare. Subito dopo il ponte le acque fanno un salto di un paio di metri. Riccardo sparisce nei vortici, poi riappare più in là; per un attimo gli si vedono gli occhi spalancati per il terrore, le braccia alzate che annaspano disperatamente. La furia della Dora lo trasporta verso la curva di corso Belgio. I compagni, piangenti, stravolti, lo seguono correndo sul lungo Dora Voghera. Non c'è nessuno, non c'è una macchina, un passante: solo una vecchietta che non capisce e guarda spaventata. Alla curva di corso Belgio c'è uno spazzino municipale. Il Rossetti e il Renato gli gridano:

— Un nostro compagno è caduto nel fiume! Bisogna salvarlo!

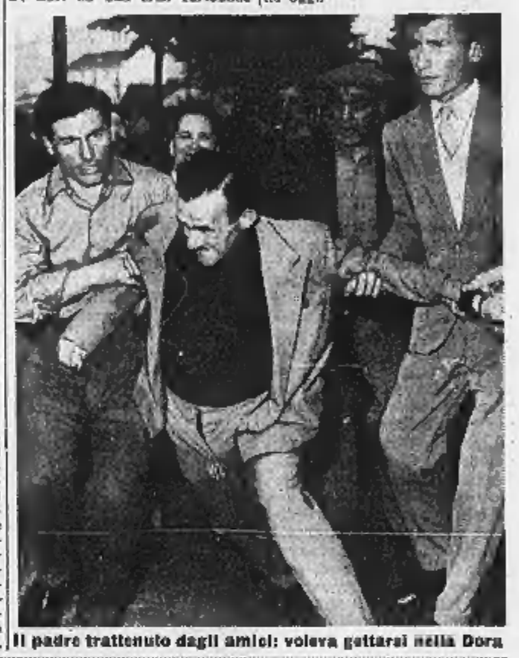
Lo spazzino non sa nuotare. Scende per la scarpata della sponda, allunga la scopa cercando di fermare Riccardo che è ancora a galla: ma non ci arriva, il bambino passa a tre o quattro metri di distanza. Lo spazzino invoca soccorso a gran voce. S'avventano due giovanotti, un tranviere, poi un automobilista esperto nuotatore: si gettano a nuoto nella Dora.

Ma ormai è troppo tardi. Prima del ponte Washington, all'altezza di via Montemagno, c'è un secondo salto del fiume. Si vede per l'ultima volta la camicetta rossa di Riccardo, per l'ultima volta, nella schiuma, un suo braccio alzato: poi più nulla. Da alloggi di privati, da locali pubblici partono decine di telefonate d'allarme, intervengono in pochi minuti i pompieri, l'autoradio dei vigili urbani, agenti del commissariato Vanchiglia. Si iniziano subito gli scandagli, che non avranno esito (è presumibile che il corrente abbia trasportato il corpo del bambino molto lontano o l'abbia infossato in qualche profonda buca).

Sul posto, gran folla. La notizia si diffonde nel quartiere, giunge anche ad un cugino dei Di Bari, Salvatore, di 22 anni. « Come si chiama l'annegato? » chiede. « Riccardo » gli rispondono. Salvatore salta su una bicicletta e corre in via Fontanesi 35: non si fa notare dalla madre del ragazzo, chiama la sorella. « Dov'è Riccardo? ». « E' andato a giocare ». « Al fiume? ». « Forse... sì... può darsi... ». « Venite con me ». Corrono al ponte Emanuele Filiberto. « Com'era vestito il bambino? » domandano affannosamente i Di Bari. « Aveva una camicetta rossa » dicono. Le due sorelle cominciano a tremare, smarrite. « E' lui! » singhiozza Lina. Al fondo del pendio, dove si svolgeva il gioco finito tragicamente, rintracciano, in quel momento, una scarpetta, la mostrano a Lina e a Graziella. « E' sua, — grida Lina — allora è lui! ».

Graziella il per lì non dice niente. Poi, di colpo, si mette a urlare: e sempre urlando corre a casa, cade tra le braccia della madre e geme: « Riccardo è morto! Riccardo è annegato! ». Anche la madre urla. Tutta la casa, tutta la strada risuona di grida, lamenti acuti, pietosi, strazianti.

Il padre, Vito, di 50 anni, un pugliese venuto da Adria a Torino nel 1956, ma appena finito di lavorare (l'impresa di cui è dipendente come decoratore sta rimettendo a nuovo il mercato del pesce a Porta Palazzo). Ha terminato una giornata di fatiche e si lava le mani e la faccia lentamente. Qualcuno fa avverti di andare in fretta a casa. Il figlio Riccardo è sparito. « Sparito? — chiede — sparito dove? ». Lo accompagnano in macchina a casa. Davanti al portone, la folla. Afferra qualche parola, sale nell'ellegio, apprende la sciagura. Vuol buttarsi dal balcone, urla, si dibatte. « Portatemi al fiume! » supplica. Lo accontentano, tenendolo in due. Sulla riva della Dora, il Di Bari ha una crisi furibonda di disperazione: si avincola, fa l'atto di precipitarsi nell'acqua, lo trattengono, lo trascinano a casa. A sera i pompieri abbandonano le ricerche: le riprenderanno oggi.



Il padre trattenuto dagli amici: voleva gettarsi nella Dora

Un'inchiesta della Procura sul dramma di via Valenza

Perché si è uccisa a 16 anni?

L'ultimo biglietto al fidanzato, poco prima di gettarsi dal sesto piano: "Se avessi un padre come tutti gli altri,, - La desolata sorte d'una famiglia - Anche la sorella, anche la zia si tolsero la vita a 16 anni

La Procura della Repubblica ha ordinato un'inchiesta sulla morte di Grazia Cellentani: la ragazza di 16 anni che si è gettata dal sesto piano di via Valenza 49, domenica pomeriggio. Sette anni addietro la sorella Fiammetta, anch'essa di 16 anni, si gettò dalla medesima finestra. Già in polizia ha interrogato la madre Gisella Cellentani, di 44 anni, e ha sentito alcuni vicini. Nel primo rapporto inviato alla Procura ieri sera il commissario dott. Isaia esprime la convinzione che le due ragazze si siano uccise, forse, perché mal sopportavano la dura guida della madre e non riuscivano ad avere confidenza con lei.

Fiammetta a 16 anni andava a servizio presso una famiglia di piazza Statuto. Aveva un fidanzato. La madre la indusse a troncare la relazione e lei, sentendosi sola ed incompresa, si uccise. Grazia faceva la commessa presso un negozio di frutta e verdura. Aveva un fidanzato, un bravo giovane di 21 anni, Vittorio Vaccarino abitante in via Baltea 2, e la madre la indusse a non più frequentarlo. Grazia scrisse una lettera, pregò la sua amica di consegnarla al fidanzato, scavalcò il davanzale e si gettò dalla finestra.

Nella lettera diceva che, dopo la forzata separazione, non sapeva più a chi confidarsi in questa terra e pensava che almeno, nell'altro mondo, avrebbe potuto trovare chi la sapesse consolare e chi la sapesse comprendere. Aggiungeva che con la madre non andava d'accordo e precisava: « forse anche per il mio carattere ». Chiudeva con un'amara frase: « Non mi ucciderei se avessi un padre, come hanno tutti ».

Gisella Cellentani, la madre, ebbe Fiammetta, Grazia e due gemelli Giuseppina e Giuseppe, ora di 14 anni, nel corso della sua combattuta esistenza di attrice teatrale non fortunata. Quando lasciò le scene aveva quattro figli; sposò un operaio meccanico e divenne madre, la quinta volta, di Guglielmo che ha 9 anni. Ma il marito la lasciò dopo breve tempo.

Una famiglia difficile: il marito passava qualche cosa ogni mese, Grazia guadagnava poco. La madre (che ha una grave malattia) si arrabattava per tirare avanti. I vicini dicono che era eccessivamente severa, che trattava con asprezza le due ragazze. E' una accusa molto grave che essi lanciano, forse perché impressionati dalle due morti che hanno in sé tanti punti in comune.

La donna si è difesa davanti al commissario dott. Isaia dicendo: « Mi trovo in questa situazione perché nella mia vita, quand'ero giovane ho sbagliato, ho pagato caro i miei errori. Se avessi avuto una guida forse mi sarei comportata meglio. Con tutta la mia amara esperienza non volevo che Fiammetta a sedici anni coltivasse una relazione, che Grazia a sedici anni avesse l'innamorato ».

Si può dar torto a questa donna? Perché le accuse ci sono, la magistratura vuol vedere chiaro. Secondo un medico, esperto in psicologia, la causa delle due tragedie, tante simili fra loro, va ricercata nell'animo, nell'intima indole delle due infelici ragazze. Fiammetta e Grazia. La vita dura, cui erano costrette, la mille difficoltà, la mancanza di un affetto, la convinzione d'essere sole ed incomprese, sono motivi che hanno concorso a preparare uno stato d'animo che poi ebbe in spinta finale con l'opposizione della madre al fidanzamento. Aggiungiamo che una sorella della madre, pur essa sedicenne, si uccise gettandosi sotto il treno.

Ha dormito cinque notti accanto ad un cadavere

Una donna ha dormito per cinque notti accanto ad un uomo senza accorgersi che era morto. L'inaudito episodio è accaduto in una camera al quarto piano di via S. Domenico 10 abitata dal trentaduenne Giuseppe Frascotti e dalla sessantenne Maria De Rossi. Nonostante convivessero da ormai due anni essi si conoscevano appena; ciò era dovuto al fatto che, per i loro orari diversi di lavoro, non si incontravano mai. Quando la donna rincasava il Frascotti dormiva, avvolto in una coperta, a terra vicino al letto; quando egli usciva la De Rossi era ancora nel primo sonno.

Da cinque giorni, però la donna notava con meraviglia, che il suo compagno aveva cambiato orario: alsandosi lo vedeva, infatti, immobile avvolto nella coperta. Ieri pomeriggio, incuriosita, si chinava su di lui e lo scuoteva. « Pinot, vuoi un po' di caffè? » gli domandava. Ma poiché quello non si muoveva non insisteva ed usciva.

Il pallore del viso dell'uomo l'aveva colpita tanto che, incontrato un amico, gli esprimeva il dubbio che il Frascotti fosse ammalato. « Vieni a vedere se ha bisogno di un medico » gli diceva. L'amico andava e, con raccapriccio constatava che lo aventurato era morto. Un medico ha stabilito che il decesso risaliva a cinque giorni prima ed era stato causato probabilmente da un infarto.

Un'inchiesta della Procura sul dramma di via Valenza

L'ambasciatore Palewsky a Torino

Colloquio col Sindaco sulle celebrazioni del '61 - A Palazzo Madama per la conferenza del prof. Contamine, che ha rievocato i rapporti diplomatici tra Francia e Piemonte nel Risorgimento

L'ambasciatore di Francia, Gaston Palewsky, giunto ieri a Torino si è recato presso la sede del Comitato per il '61 dove ha avuto un cordiale incontro con il sindaco avv. Peyron e con alcuni membri della giunta esecutiva, fra cui il dott. Giovanni Agnelli e i generali Primieri e Mondini. L'ambasciatore ha esaminato i progetti ed i programmi delle manifestazioni, alle quali il governo francese intende partecipare, collaborando fin da ora all'opera preparatoria.

Nel pomeriggio il signor Palewsky è intervenuto, a Palazzo Madama, alla conferenza del prof. Henry Contamine, dell'Università di Rennes. La conferenza era stata organizzata dal console generale di Francia Hubert Mercau nel quadro delle celebrazioni per il centenario della campagna franco-piemontese del '59. Rispondendo al saluto del Sindaco, G. on Palewsky si è detto lieto e commosso di parlare a Torino, in una sala ricca di tante memorie. Dopo aver sottolineato le ragioni storiche e ideali dell'amicizia franco-italiana, ha consegnato all'avv. Peyron, come testimonianza simbolica di tale amicizia, un raro libro su « La guerra d'Italia » edito un secolo fa a Parigi, dono dell'Ecole Supérieure de Guerre alla città di Torino.

Il prof. Henry Contamine, dell'Università di Rennes, ha quindi rievocato, in una conferenza ricca di gustosi scorci biografici e aneddotici, le figure dei vari ambasciatori o ministri plenipotenziari francesi succedutisi a Torino dalla restaurazione del 1814 al trasferimento della capitale nel 1865. Figure di grandi signori come il marchese d'Ormond, il duca di Dalberg, il marchese di La Tour du Pin, il principe di Latour d'Auvergne, e di eminenti diplomatici e uomini politici: come Prosper de Barante, l'amico di madame de Staël e della duchessa di Dino, di B. Constant e di Guizot, che per primo rappresentò a Torino la monarchia di Luglio; il Guiche (poi duca di Gramont), che tanta parte ebbe nella conclusione dell'alleanza di Crimea; e il Benedetti, il primo ministro accreditato presso il re d'Italia, che, il pari del Gramont, dovette poi legare il suo nome agli infausti eventi del 1870.

Prevalentemente aneddotica nella prima parte, la conferenza si è fatta più strettamente storico-politica nella seconda: quella relativa al periodo cavourliano e all'unificazione nazionale, in cui, d'altronde, i rappresentanti ufficiali della Francia a Torino si videro non di rado scavalcati da quelli della diplomazia personale di Napoleone III. Il prof. Contamine è stato alla fine vivamente applaudito dallo scelto pubblico che gremiva la sala.

Erano presenti il prefetto dott. Saporiti, il presidente della Provincia prof. Grosso, il questore dr. Ortona, il presidente dell'Ente Turismo avv. Fusi, il comandante la zona militare Nord-Ovest gen. Donati, il gen. Cenito, comandante la brigata carabinieri, il gen. Jannelli, comandante la Scuola di applicazione, il prof. Valletta, presidente della Fiat, i consoli di Francia Mercau (la signora, di Gran Bretagna Batemson, degli Stati Uniti Molly, della Svizzera Cuendet, dei Paesi Bassi Schandl, la marchesa Regina Grimaldi, di Monaco, cugina del principe Ranieri.

Le piccole imprese e il Mec

Il « Centro informazioni e studi sul Mercato Comune Europeo » (Cismec) ha indetto per domani presso l'Unione Industriale un convegno degli imprenditori piemontesi sul tema: « I raggruppamenti aziendali ». Si intende così sottolineare la necessità che le medie e le piccole imprese uniscano i loro sforzi per attuare, in campo tecnico e produttivo, gli aggiornamenti indispensabili per fronteggiare la concorrenza sul piano europeo.

Il convegno si aprirà alle 15,30 con la prolusione del comm. Valerio Bona, presidente generale dell'Unione cristiana imprenditori dirigenti ». Seguiranno relazioni del comm. Ballarini e del segretario del Cismec dott. Alfio Titta. Dopo il dibattito verrà approvato l'ordine del giorno conclusivo.

Stato Civile del 23 maggio

MORTI — **Gallina** Angela in Giancurci, a. 60, nata a S. Severo, abitante in v. Gubbio 58; **Corradeale** Antonio, a. 73, Larino, artig., v. G. Pacchiotti 113 bis; **Garrone** Emilio, a. 62, Chieri, v. Lulli 31; **Cravesi** Mario, a. 62, Torino, esercente, c. Vercelli 369; **Chiappino** Paola, a. 72, Mosciano, v. Sordevolo 2; **Lanzi** Attilio, a. 69, Città della Pieve, v. Montalenghe 1; **Golzio** Giuseppe, a. 48, Chieri, macellaio, c. Casale 210; **Canuto** Giuseppe, a. 86, Militello, v. Bionaz 6; **Novara** Marisa, a. 1, Torino, v. Fréjus 155; **Lanfranco** Carolina ved. Monticone, a. 87, Ivrea, agiata, v. Sacchi 13; **Squarti** Demetria in Rossi, a. 77, Soggiano, v. Piazzi 31; **Perullo** Giuseppe, a. 53, Torino, industr., v. Catania 22.

Deceduti in ospedale: **Vicentini** Maria, a. 1, nata a Moncalieri; **Lanfranco** Giovanni, a. 85, Santena; **Mundiglio** Erminia ved. Mondiglio, a. 84, Alpignano; **Pieve** Mario, a. 76, Luserna S. Giovanni; **Gagliardi** Giuliano, m. 6, Torino; **Balestra** Bartolomeo, a. 71, Sommariva 150000.

NATI — **Piletti** Aldo; **Benevenuti** Antonio; **Zocco** Mauro; **Pittarello** Maria; **Tampellini** Maurizio; **Seria** Alessandra; **Seria** Daniela; **Matarazzo** Saveria; **Lambrelli** Fabrizia; **Trova** Tiziana; **Rasetto** Paola; **Piron** Marilena; **Barberis** Marina; **Ghiraldo** Giuseppe; **Farfaglia** Mauro; **Barale** Flavia; **Tessaro** Ivo; **Sola** Claudio; **Banza** Elena; **Fornaichi** Claudio, **Picatto** Maura; **Marola** Daniela; **Marinacci** Maria; **Bulla** Pietro; **Marulli** Susanna; **Nicola** Luciano; **Frasca** Antonella; **Maretti** Rosanna; **Mazzolini** Anna; **Lico** Giovanni; **Agostino** Adriano; **Pellegatti** Roberto; **Gaudio** Isabella; **Forestu** Massimo; **Bertoletti** Simonetta.

Morti 18 - Nati 35 - Matrimoni 46

Stato Civile del 24 maggio

MORTI — **Autelli** Margherita in Rosso, a. 52, nata a Bianzè, abitante in v. Modena 42; **Capei** Pierino, a. 48, Asti oper., v. Giacosa 3; **Maiocone** Luigia, a. 57, Torino, v. Rosta 16; **Conte** Giovanni, a. 72, Cortanzone, c. Peschiera 239; **Chieppi** Luigia, a. 67, Morano Po, v. S. Marino 116; **Greppi** Severino, a. 55, Fenzana; v. Rosario di S. Fé 23; **Barreca** Natale, a. 58, Dogliani, s. Fiume 6; **Secchi** Luigia ved. Cognacelli, a. 76, Torino, v. Castiglione 16; **Scottini** Pietro, a. 51, Terranuolo, oper., v. S. Paolo 20; **Delfippi** Giuseppa in Lunardi, a. 61, Torino, v. Cibrario 115; **Perno** Michele, a. 81, Alba, v. Madonna delle Rose 48; **Aves** Angelo, a. 47, Vità, commerc., v. S. Franc. d'Assisi 11; **Ferrero** Ettore, a. 72, Abano Terme, v. Napione 49.

Deceduti in ospedale: **Gagliardi** Angela in Negri, a. 61, nata a Mombercelli; **Montalenle** Ernesto, a. 85, Vercelli; **Cannone** Giuseppe, a. 60, Trino Verc.; **Piccarolo** Maria, a. 70, Bergamasco; **Corrado** Eugenio, a. 64, Torino; **Bona** Santina ved. Sacchi, a. 88, Casalmaggiore; **Quadrio** Giuseppe, a. 80, Milano; **Castella** Maria ved. Comba, a. 90, Serralunga d'Alba; **Vanoli** Vincenzo, a. 46, Santhià.

NATI — **Comandini** Laura; **Bianchini** Fabio; **Mastai** Anna; **Vasolo** Sergio; **D'Ambrosio** Paola; **Mazzilo** Paola; **Giacometto** Mariagrazia; **Schina** Marco; **Barale** Graziano; **Legullo** Francesco; **Rosa** Maria-Cristina; **Moglia** Rita; **Zilli** Daniela; **Aimaro** Fabrizio; **Cigarli** Claudio; **Romano** Rosa; **Feno** Lorenzo; **Santella** Vincenza; **Pellastri** Luca; **Pettenuzzo** Fiorino; **Marchesin** Massimo.

Morti 32 - Nati 31

Per la piccola vittima era giorno di festa: compiva 8 anni

Specchio dei tempi

Risposta al minatore: la legge non è ancora in vigore - "Il matrimonio rappresenta l'apice dei nostri sogni,, - Maturità senza commissioni esterne Chi deve pagare le cinquecento lire per il neonato? - Il pudore c'è ma pochi lo apprezzano - Voltarsi indietro - E' civilissima la legge Merlin

Un lettore ci scrive da La Louvière (Belgio):

« Mi chiamo Baratella Carmelo, minatore qui in Belgio da 12 anni, e assiduo lettore de *La Stampa*. Vengo anche a nome di molti altri miei compagni di lavoro per chiederti ospitalità nella tua rubrica affinché ci dia una chiara spiegazione in merito all'articolo pubblicato in data 15 maggio. Vi si diceva che a partire dalla suddetta data, per disposizione ministeriale pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* tutti i passaporti ordinari per gli emigranti, sia in Italia che all'estero, sarebbero stati rinnovati gratuitamente con la validità del passaporto per tre anni.

« Dopo otto giorni dalla pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* alcuni di noi si sono presentati al delegato consolare sig. Renzo Federighi qui a La Louvière. Ci rispose che a lui non era ancora pervenuto nessun ordine di sospendere il pagamento per il visto dei passaporti. Noi invece dubitiamo che la legge sia già in vigore, ma che la vogliano applicare soltanto dopo le ferie, cioè quando più di duemila minatori avranno versato a pagamento i loro passaporti ».

Carmelo Baratella per tutti i suoi compagni

Un gruppo di lettrici ci scrive:

« Siamo un gruppo di ragazze (fra le quali qualcuna alle soglie del matrimonio) e pur vivendo in un'epoca moderna, i nostri sentimenti sono rimasti fermi a quel romanticismo e sentimentalismo che secondo noi non è assenza pura di un vero amore. E' naturale quindi che il matrimonio rappresenti l'apice dei nostri sogni.

« Ma credete, non c'è calcolo nei nostri pensieri, perché tutto in noi è basato sull'onestà e sul vero amore. Invitiamo, quindi, quei giovani che hanno scritto lettere tanto sconcertanti su di noi a non generalizzare, perché se è vero che esistono ragazze che giocano con i loro sentimenti, è pur vero che esistono moltissime ragazze che nell'amore non vedono un divertimento ma il bisogno di poter dedicare all'uomo che le ha scelte tutto ciò che di più bello, sano, puro e onesto esiste in loro. Non sarete piuttosto voi uomini ad avere paura del matrimonio? ».

Seguono 9 firme

Un lettore ci scrive:

« La pubblicazione degli orari e dei prossimi esami di maturità e abilitazione mi fa pensare, per lontano ma sempre vivo ricordo, all'atmosfera avvelenata in cui vivono in questo periodo di ansia i giovani candidati agli esami e le loro famiglie: atmosfera avvelenata dalla paura, dalla certezza che un esame è pur sempre un avvenimento avventuroso per cui chi sta per affrontarlo si sente condannato, salvo la grazia derivante da interrogazioni fortunate o dalla longanimità dei commissari.

« Perché si insiste a provocare tutti gli anni, con questi esami, tanto veleno nelle famiglie? e a spendere, da parte dello Stato, tanti quattrini? Vorrei che qualcuno mi chiarisse perché non si considera valido ed obiettivo il giudizio finale dei professori che, avendo seguito per anni i loro allievi sono in grado di conoscerli a perché, invece, si considera valido ed obiettivo il giudizio di quegli stessi professori su argomenti sui conto di ragazzi in cui forse e le cui qualità possono saggiare in brevi momenti, quasi sempre compromessi da tensione nervosa e dalla debilitazione derivante dagli ultimi sforzi di una estenuante preparazione ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Vigone:

« Non è esatta l'affermazione della Presidente del Collegio delle Ostetriche che soltanto l'Ospedale è responsabile dell'increscioso fatto riguardante il tardivo seppellimento di una bambina a causa della mancata applicazione di una nuova norma previdenziale sul certificato di nascita.

« La legge citata precisa: art. 22: *Le Ostetriche libere professionalmente e condotte sono tenute ad applicare a loro carico su ogni certificato di assistenza al parto da esse rilasciato una speciale marca di previdenza di lire 500. Le Ostetriche assunte con contratto di impiego da case di cura private, Enti mutualistici ed Ospitalieri, sono tenute ad applicare la marca con diritto di rivalsa nei confronti del proprio datore di lavoro* ».

« La legge poi non parla affatto dell'obbligo da parte dei parenti del neonato di pagare la detta marca previdenziale ».

Un medico

Una lettrice ci scrive da Aosta:

« Vorrei rispondere al signor Eligio Grassi il quale afferma che al giorno d'oggi le "ragazze" non hanno più alcun pudore. Ha mai pensato il signor Grassi che sono proprio i signori uomini, con il loro comportamento e i loro apprezzamenti sbagliati, a far perdere ogni forma di pudore alle ragazze d'oggi?

« Sono una ragazza di 25 anni; ma mio gran dispetto, quando sento pronunciare parole poco corrette o vedo assumere atteggiamenti sconvenienti, mi sento arrossire. Con mio gran dispetto, ripeto, perché sempre il mio rossore è sottolineato da parte degli uomini presenti, da sorrisi sprezzanti o da frasi ironiche. Le pare che ciò incoraggi le ragazze a tenere un contegno riservato, quando sanno benissimo che comportandosi in tal modo verranno giudicate ragazze all'antica o peggio ancora ipocrite?

« Non dico quindi che il pudore è una finzione, ma tenga ben presente che le ragazze, da che mondo è mondo, hanno sempre agito in modo da essere apprezzate ed ammirate dagli uomini, e se oggi al comportamento così, significa che così le preferiscono la maggioranza degli uomini ».

Una ragazza che si vergogna di arrossire

Un lettore ci scrive da Venezia:

« Nei postini non ci sono nuli, dice un portalettere scusandosi del peso della sua borsa. Eppure, caro portalettere, malgrado quell'enorme peso di carne che reca tante belle e anche brutte notizie, quante e quante persone, anziane e giovani, maschi e femmine, si adatterebbero con gioia a fare il "mulo":

« Ben altri sono i mestieri pesanti e faticosi che invecchiano l'uomo anzitempo, lo abrutiscono e tolgono salute ed anni di vita a chi li pratica: chi va nei boschi a cavar piante, alla monda del riso inghiottito nella melma fino al ginocchio e con l'acqua putrida infestata da biscie e tarantole, sotto la sferza del sole, chi lavora nelle fonderie, chi ara la terra, chi miete, chi trebbia, chi falda, i poveri camionisti che lavorano 18 ore su 24 e tanti altri.

« Si rallegri povero postino, si volti un pochino indietro e troverà conforto e rassegnazione. Porti la sua sporta a ringraziare Iddio che gli l'ha procurata ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

« La signora che ha scritto a "Specchio dei tempi" chiedendo di essere protetta dagli uomini che non s

AL MUSEO DI CAPUA

Il consesso delle madri

Il riordinamento del Museo Campano di Capua, dovuto alle cure di Amedeo Maiuri e Bruno Molajoli, è uno dei piccoli miracoli compiuti dalla cultura italiana nel dopoguerra, quando uomini illuminati e coraggiosi si adoprarono non soltanto per ricostruire gli edifici distrutti e reintegrare il materiale disperso, ma anche per migliorare le dotazioni preesistenti. Quello di Capua rimane un museo di provincia, certo; eppure rivela oggi un gusto, una eleganza e un rigore di scelta che molte grandi città, e non soltanto in Italia, potrebbero invidiare. Disposti in una quarantina di sale vi si ammirano statue, vasi, musaici, terrecotte, pitture, bronzi, monete e altri oggetti di varie epoche, da quando Capua ospitava etruschi e sanniti fino ai tempi di Pier Delle Vigne e quasi ai nostri giorni; ma fra la tante, una raccolta colpisce in modo singolare l'immaginazione specialmente degli artisti e degli scrittori, come ben vide Emilio Cecchi quando le dedicò una delle sue prose più memorabili; una raccolta, insomma, che da sola giustificherebbe un viaggio.

Si tratta di circa duecento statue di tufo raffiguranti la dea della maternità, chiamata, non si sa se a torto o a ragione, Mater Matuta, o anche Damusa o Damia. Queste figure muliebri, di grandezza non molto inferiore al naturale, di un colore e di una porosità da vecchio sughero, prosperose e sovente abbondanti nelle forme, sedute fieramente su robusti seggioloni squadrati, con qualcosa della nutrice di campagna e della matrona, recano tutte in grembo o sulle braccia chi uno, chi due, tre, perfino dodici fantolini stretti nelle fasce, lunghi e sottili come quei pani che la gente a Parigi si porta a casa uscendo dal fornaio. Già Cecchi aveva notato come da quel singolare contrasto si sprigionasse un odore di sesso, d'una vigoria fermentante come il mosto»; e infatti quelle che, mi si passi il vocabolo arbitrario, chiamerò matriarche, sono fra i simboli più impressionanti di una Italia che si perpetua nel tempo senza mai smentirsi, un'Italia che parte dalla sensualità per diventar subito coniugale, materna, prolifica, lasciandosi sempre dominare dal mito della grande genitrice: ma non la solenne Hera dei greci, non la Giunone dei romani, bensì la madre terrena, autentica e inviolabile regina popolare del nostro Paese. Non per nulla la seggiola sulla quale sta assisa ramingo il trono, e la sua stessa pinguedine ha qualcosa di altero e di invitante, di voluttuosamente onesto. Di rado le antiche sculture, nelle loro innumerevoli repliche artigianesche, hanno conservato tanta forza espressiva; anche perché il «soggetto» era così profondamente, diremmo visceralmente sentito, che ad ogni scalpellino doveva sembrare di eseguire il ritratto della propria moglie e dei propri figli; e perfino il più rozzo, sotto l'ispirazione del desiderio e dell'amore, quasi diventava un artista.

Immaginiamo come dovevano essere queste matres matutae nel tempio a loro dedicato, poco ad oriente di Capua. Le più antiche, rigide nella stilizzazione geometrica, risalgono al VII secolo avanti Cristo, le più recenti, tonde e ben panneggiate, sono dell'epoca imperiale romana; e tutte, perfino le arcaiche, serbano quell'aria di misteriosa congiura che hanno sempre le madri riunite in conversazione, ognuna disposta a vezzeggiare i figli delle altre ma segretamente persuasa che i suoi sono i più belli del mondo. Qua e là, tuttavia, si vedono affiorare sui volti paffuti lievi sorrisi d'interesse: forse per ammiccare affettuosamente alle future o recenti spose venute nel tempio a impetrare il dono della fecondità; senza immaginare neppur di lontano quale mare di ansie, quale oceano di trepidazioni porta con sé la nascita di un bambino... Ma dopo essersi scambiati quei sorrisi, le «anziane» avranno pur concluso che nessun male era paragonabile alla sterilità, e che perciò bisognava, quelle poverine, accontentarle, anche se nel fervore della preghiera si lasciavano sfuggire dalle labbra qualche voto troppo temerario: piuttosto cento figli che nessuno!

Vere dee italiche e meridionali, ben ferme sulla terra, non dovevano aver proprio nulla delle metafisiche «madri» goethiane, e tantomeno delle tenebrose Moire dell'Olimpo: tutte figurazioni che sorgevano da una spiritualità fortemente idealizzata, nella quale religione, poesia e filosofia si confondevano per sottrarsi del tutto dalla realtà domestica. Queste matriarche capuane, copiate scrupolosamente dal vero, non nascondevano assolutamente di nessun genere, ignoravano i troppo astrusi misteri, e ostentavano con lealtà, senza vani scrupoli, le loro mansioni di prodigiose mamme. Per meglio capire la loro natura basta dal resto guardare la campagna tra Capua, Caserta e Napoli, questa terra di lavoro così impetuosamente feracе, tutta dispiegata sotto il sole, coltivata fin sui margini delle strade, traboccante di grano, di canapa, di ortaggi, di frutti (e cercate a Caivano, in questa stagione, le piccole fragole dal soave profumo e dal delicato sapore). Nessuna divinità oscura, indifferente alle vicende umane, potrebbe trovar qui udienza, così come nessun essere chimerico o mostruoso potrebbe rendere da queste parti i suoi oggetti. E dove si nasconderebbe, se non in una foreste, né burroni, e non si fa un passo senza vedere una casa o incontrare un carro, una macchina, non si può lanciare un grido senza che qualcuno risponda; e anche un disperso subito lo ritrovano, come un birillo sul tappeto di un biliardo? In queste terre votate alla proliferazione non si è mai soli, e neppure un anacoreta potrebbe a lungo tacere.

Così la madre regna. Sa tutto quel che occorre per vivere, e sa quel che per vivere è inutile o dannoso. Come ogni madre, dice di no assai più volentieri che di sì, perché poche sono le strade della salute e molte quelle della perdizione. Il tempo dell'amore, il solo tempo in cui smarrisce il lume dell'intelletto per un uomo, presto passa, e al primo figlio è già venuta l'ora di abbandonare le fantasie, di aprir bene gli occhi e di assumere, magari di soppiatto, il comando della casa, non lasciar mai liberi gli uomini, questo è il suo impegno costante. Non importa se il marito, il suocero, il cognato urlano, imprecano, tempestano: non importa neppure se giungono a picchiarla: li conosce, ne osserva ogni mossa con occhi attenti e sornioni, finge di obbedire, di sottomettersi, ma li ben carta che alla fine tutto avverrà come lei ha deciso che avvenga; perché nessuna opera compiuta dal maschio potrà mai sostenere il paragone con quel suo semplice gesto di mettersi un bimbo al seno.

Nel museo di Capua il consesso delle madri fa quasi rabbrividire. Non hanno più nulla di religioso, non ramentano in alcun modo le Parche, eppure reggono sulle braccia il destino degli uomini e ne preparano la trama con un istinto potente che supera la più profonda saggezza. Le madri vigilano e spargono amorosamente i divieti sul cammino dei figli, affinché non si precipitino verso l'abisso. Comandano: e il mondo durerà fin tanto che resteranno in trono.

G. B. Angioletti

UN SORRISO CORAGGIOSO

Una delle ultime immagini di Dulles: emaciato e serenamente consapevole della prossima fine, il Segretario di Stato entrava, nell'aprile scorso, all'ospedale (Tel.)

LA VEDOVA DAVANTI AI BUROCRATI

Per ottenere la pensione deve provare la sua onestà

Una donna in gramaglie, povera, dolente, sulla quale non si possono sollevare sospetti o dubbi, costretta all'umiliante dimostrazione di non aver mai esercitato professioni ignobili

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 maggio.

La burocrazia non è solo amena nelle sue trovate; caparbia e irragionevole nei suoi impuntamenti e nelle sue assurde e defatiganti pretese; talora è, anche, crudele, ma di una crudeltà sottile, raffinata, quasi inumana. Un tizio che fruisce di una pensione di guerra, si spegne all'improvviso e la vedova si fa avanti, chiedendo che, in base all'articolo 69 della legge 10 agosto 1950, n. 648, le sia riconosciuto il diritto alla riversibilità della pensione di cui godeva il marito, nei limiti, beninteso, e nella misura che sono tassativamente previsti dalla legge.

Nessuna eccezione può essere elevata contro il fondamento del suo diritto: un diritto sacrosanto. La legge 10 agosto 1950 prescrive, infatti, che quando il militare od il civile, mutilato od invalido di guerra per una infermità ascrivibile ad una delle categorie indicate alla tabella A, allegata alla legge, venga a morire per cause diverse da quelle che hanno determinato l'invalidità, «la vedova contro la quale non sussista sentenza di separazione personale passata in giudicato, ha diritto alla riversibilità di una parte della pensione o dell'assegno rinnovabile, comprensivi gli assegni accessori, di cui godeva o a cui aveva diritto il coniuge, nella misura stabilita dalle leggi sulle pensioni ordinarie, purché il matrimonio sia durato non meno di un anno, ovvero sia nata prole, ancorché postuma».

La vedova che si è fatta avanti per chiedere la riversibilità della pensione si trova nelle condizioni tassativamente richieste dalla legge: il suo *status* è legittimo, il suo diritto incontestabile. Ed ella, presentandosi all'ufficio provinciale del tesoro sciorina dinanzi al funzionario che è al di là dello sportello, la documentazione che occorre per dare l'avvio ad una rapida soluzione della pratica: l'atto di morte del marito, lo «stato di famiglia», ecc. ecc. Il funzionario ritira la documentazione, e dice alla donna di ripresentarsi in ufficio, in un dato giorno, qualche settimana o qualche mese dopo. La vedova, dolente e bisognosa, si ripresenta alla data indicatale, e, dal funzionario, si sente dire una cosa che la fa sussultare: la documentazione presentata è incompleta. Per vedersi riconosciuto il diritto alla riversibilità della pensione, la povera vedova deve anche dimostrare di *non esercitare pubblicamente il meretricio e di non avere mai riportato condanne per lenocinio.*

Una pretesa inaudita! La donna onesta costretta a dare la prova di non essere una mondana o una lenona! L'umile donna in gramaglie si sente ferita, ma il funzionario si richiama alla legge, ed insiste: la legge è quella che è. In effetto, l'art. 92, secondo comma, della legge 10 agosto 1950, n. 648, dispone che «perde il diritto a conseguire o godere la pensione la vedova del militare o del civile che eserciti pubblicamente il meretricio o abbia riportato condanna per lenocinio». Ora, senza voler indagare le ragioni che hanno indotto il legislatore alla formulazione della norma, è evidente che la norma stessa è stata dettata non già per contrastare, *in limine*, il riconoscimento del diritto alla pensione, ma per sanzionare, eventualmente, in seguito, la decadenza dal diritto.

L'ipotesi prevista dall'art. 92 della legge, agisce, in sostanza, posteriormente al riconoscimento del diritto alla pensione; può trovare applicazione e legittimità solo quando l'Amministrazione venga a conoscenza attraverso prove o indizi fondati, che la beneficiaria del trattamento pensionistico è incorsa in una delle cause che comportano la perdita del diritto. La ratio legis è questa: ogni interpretazione diversa che si voglia dare al testo di legge è arbitraria ed inammissibile.

Lo ha proclamato solennemente la Corte dei Conti, dinanzi a cui il caso della povera vedova è stato portato. La Corte dei Conti, così come il Consiglio di Stato, non è solo il supremo organo regolatore del diritto nel campo amministrativo, ma anche il più autorevole e qualificato «correttore» del costume burocratico. Ebbene, la pretesa dell'ufficio provinciale del tesoro de La Spezia, volta a condizionare il riconoscimento del diritto alla pensione alla dimostrazione che l'aspirante al trattamento pensionistico non è né una mondana né una lenona, se è riconducibile, per un verso, ad una erronea balorda e crudele interpretazione della legge, è riconducibile, per altri versi, alle storture cui soggiace il costume burocratico. La Corte (Pres. il P.P. Carbone) rendendo piena giustizia alla vedova, ha ordinato che sia ammesso al «visto» il decreto che le riconosce il diritto a fruire della riversibilità della pensione.

Francesco Argenta

Ragazzo in gita scolastica cade dal treno e muore

Assonnato, ha aperto lo sportello invece della «ritirata»

Napoli, 25 maggio.

Di una raccapricciante disgrazia è rimasto vittima la scorsa notte lo studente Francesco Goffredo, di quattordici anni, da Città di Castellaneto (Taranto). Il ragazzo, con una comitiva di allievi di quella scuola d'avviamento guidata dallo stesso preside, prof. Salvatore Spallita, era stato ieri in gita d'istruzione agli scavi di Pompei. Il poveretto veniva ritrovato stamane privo di sensi lungo la scarpata ferroviaria, a circa seicento metri dalla stazione di Pompei, sul tratto Angri-Scafati, dal casellante Antonio Di Guida. Il ferroviere ha tentato di soccorrerlo e l'ha fatto trasportare immediatamente in una clinica di Pompei, dove però, nonostante ogni cura, è morto poco dopo il ricovero.

Le indagini subito aperte hanno stabilito che il Goffredo, mentre tornava in treno coi compagni a Taranto, aveva inavvertitamente aperto lo sportello della vettura su cui viaggiava, anziché quello della ritirata, essendo assonnato, ed era precipitato dal treno ripercuotendo la frattura della base cranica: poco più tardi preside e compagni ne avevano notata la scomparsa, dando naturalmente l'allarme. A causa, però, dell'ora e dell'oscurità, non è stato possibile scoprirne il corpo fino a stamane. Il tragico fatto ha suscitato in tutta la zona grande impressione.

ERA ANCHE UN UOMO GAIO, CORDIALE, AFFABILE

L'altro volto di Foster Dulles

La sua fama di inflessibilità lo aveva fissato in un ritratto convenzionale - Pareva impossibile che, mistico e moralista della politica, egli conciliasse la pia intransigenza con la calda umanità - Ma le faccende del mondo lo avevano sempre appassionato - A 10 anni aveva scritto un opuscolo a favore dei boeri contro le idee del nonno che parteggiava per gli inglesi - Tutta un'esistenza dominata dall'ambizione di diventare Segretario di Stato: lo confessava lui stesso - Per distrarsi leggeva i "gialli,, di Agatha Christie

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 maggio.

Era difficile ammettere che esistesse un Dulles diverso da quello conosciuto da tutti, esaltato per anni da diplomatici e giornalisti nelle giornaliere interminabili funzioni pubbliche di Washington. Dulles era una personalità senza sfumature, era il Segretario di Stato di cui da almeno trent'anni si conoscevano opinioni e programmi, era una quantità conosciuta, inalterabile. Nessun imprevisto ero da temere, o da sperare. La fama della sua inflessibilità, della sua negazione alle cordialità della diplomazia nasceva da questo mito. E dal fatto che solo a pochi — e a quei pochi dopo immense difficoltà — era possibile scoprire che dietro il Segretario di Stato austero ed oracoleggiante, sempre pronto a proclamare l'ira del Signore se il mondo (o gli alleati dissenzienti) si fosse ostinato a ignorare la verità di cui egli solo era il depositario, celavasi anche un «uomo» Dulles.

Ma, paradossalmente, questo scoperta contribuiva a riconfermare il mito. Quando si scopriva che Dulles era anche un uomo gaio, cordiale, affabile, sempre pronto a sottoporsi al giudizio di qualsiasi interlocutore, si rimaneva perplessi; più che perplessi sospettosi. I due aspetti dell'uomo parevano inconciliabili e inspiegabili fuor che ammettendo di aver di fronte un mostro di duplicità. (Alcuni dei più famosi uomini politici inglesi travolti dall'avventura di Suez lo definirono allora il dottor Jekyll della diplomazia americana). Come era altrimenti possibile conciliare la sua pia truculenza politica con la sua calda umanità, la sua rigidezza di principii morali con il suo spregiudicato realismo?

Perfino il suo aspetto fisico, l'espressione abituale del suo viso pareva confermare quell'impressione negativa soprattutto quando era colto di sorpresa, in pubblico. La sua bocca larga che si piegava agli angoli lo faceva apparire in atteggiamenti di scorno e di acido pessimismo; quando sorrideva, in fotografia pareva ghignasse. Un tic all'occhio lo obbligava nei momenti di concentrazione ad un ammiccamento che, sempre in fotografia, assumeva talvolta aspetti sinistri.

Bisognava incontrarlo in privato per scoprire che, semplicemente, non era affatto fotogenico, che era, in realtà, un boll'uomo d'aspetto energico, franco, cordiale. E bisognava poter assistere con lui in qualcuno dei rarissimi momenti in cui non era «schiavo felice» — come egli stesso diceva — della sua passione di tutta la vita, la politica estera, per scoprire che Dulles era, in realtà, un timido, un candido e un solitario votato ad un unico compito: quello di liberare gli Stati Uniti dal sistema empirico ed improvvisato di politica estera accumulato negli ultimi decenni sotto la pressione degli avvenimenti e di sostituirlo con un sistema durevole e razionale.

Quei rari momenti capitarono di solito durante i lunghi viaggi in aereo che egli intraprese senza sosta per «spargere la buona novella» anticomunista con uno zelo che i critici interpretavano come la conferma che la sua vera vocazione sarebbe stata quella di seguire il padre sul pulpito d'una congregazione presbiteriana. Allora Dulles impiegava le lunghe ore di volo a dettare alla sua segretaria, Burnita O'Day, dopo avere scribacchiato a lungo su larghi fogli di carta protocollo gialla, gli stessi che con sorpresa degli addetti al cerimoniale apparivano sulla sua cartella anche durante le grandi conferenze internazionali. Egli interrompeva il lavoro per immergersi, con palese delizia, nella lettura d'una edizione da venticinque cents dei «gialli» di Agatha Christie o di Erle Gardner che egli comprava a pacchi e che scambiava appena letti con i suoi assistenti. Nel dicembre del 1953 durante il volo verso le Bermuda ove si riuniva la conferenza fra Eisenhower, Churchill e Laniel, un corrispondente europeo gli domandò scherzosamente se quelle letture l'avessero almeno fatto diventare un esperto in criminologia: «Non ci sono riuscito nemmeno come avvocato, rispose ridendo di cuore, ma da quando sono Segretario di Stato dovrei tentare di diventare esperto in kremlinologia e non ci riesco perché ancora non si riesce a capire chi sia là dentro il politicante e chi il criminale».

La sua vita privata si svolgeva interamente nell'isolamento della famiglia; gli si conoscevano pochissimi amici e quei pochi appartenevano tutti ad ambienti lontanissimi dalla politica o dalla diplomazia.

Eppure tutta la sua vita era stata letteralmente dominata dall'ambizione di diventare Segretario di Stato. Lo confermò lui stesso il giorno del novembre 1952 in cui Eisenhower, appena eletto presidente annunciò di averlo scelto a quell'incarico. «E' il posto che ho sempre desiderato, ammise candidamente, sebbene era non sia più tanto sicuro di volerlo: è un posto troppo diverso da quello che invidiavo a mio nonno».

Suo nonno materno, John Watson Foster, era stato Segretario di Stato del presidente Harrison al tempo della conferenza della pace fra Russia e Giappone e Dulles, allora diciannovenne, era stato consigliato da lui alla delegazione cinese come interprete o segretario confidenziale. Dulles che studiava legge a Princeton, frequentava alla Sorbona l'Ecole des sciences politiques, e corteggiava un'allieva del collegio americano di Parigi che poi divenne sua moglie, nutriva però la inconsueta vocazione già da molti anni prima, dal tempo della guerra anglo-boera. Assieme al fratello Allen, Foster assisteva alle accalorate discussioni fra il nonno, difensore dell'impresa imperialistica inglese, e lo zio Robert Lansing (che molti anni dopo diverrà il Segretario di Stato di Wilson) ed era allora il compiacente dei boeri. Foster ed Allen parteggiavano per lo zio democratico-liberale contro il nonno repubblicano conservatore.

Egli stesso raccontò durante un altro viaggio aereo ad un gruppo di corrispondenti che criticavano la «rigidezza» del suo atteggiamento verso la politica di coesistenza con i sovietici che le sue convinzioni sulla necessità di adeguare l'azione politica internazionale ai principii morali erano nate allora, in polemica contro il nonno, il quale, disse, era stato assai più di suo padre il modello a cui si era ispirato. Erano convinzioni così forti da fargli osare, poco più che dicienne, di scrivere un opuscolo in favore dei boeri che il nonno, fierissimo, fece pubblicare e diffondere a migliaia di copie. «Come vedete — commentava ridendo ai suoi critici — le mie sono convinzioni radicate e non, come voi scrivete, improvvisazioni ed espedienti per mascherare la mia incapacità a piegarmi alla realtà dei fatti».

Il guaio è che quando gli si chiese se le sue convinzioni fossero state anormalmente influenzate dalla sua educazione religiosa, da una troppo spiccata inclinazione protestante a considerare pessimisticamente il principio del resto così americano, della perfettibilità degli esseri umani, Dulles rispose con un'altra domanda: «Vi siete mai domandati perché gran parte della moderna politica estera americana è stata fatta da presbiteriani: Wilson, con il suo principio della autodeterminazione dei popoli, Stimson, con quello del non riconoscimento delle conquiste territoriali, Acheson stesso, con quello dell'argine dell'aggressione? Non sono io che introduco il principio della moralità, cristiana o no, nella condotta della politica internazionale: riconosciamo piuttosto che di quel principio, per quanto scomodo, c'è estremo bisogno».

Gino Tomajuoli

Dolore di due umili

S. Germano Chisone, 25 magg.

Con mano resa un poco incerta dall'età, l'ottantunenne Alessio Enrico Long ha scritto oggi una lettera alla signora Janet Foster Dulles. Una lettera semplice, alla buona. Di cordoglio per la morte del grande statista, e di gratitudine per la benevolenza che l'ex-Segretario di Stato aveva sempre dimostrato per Alessio Long e per la moglie Caterina, ottantaduenne.

Per cinque anni, dal 1922 al 1927, i due coniugi di San Germano Chisone — valdesi, come la maggior parte delle popolazioni della Val Pellice — hanno vissuto nella casa di John Foster Dulles, al numero 72 est della 91ª Strada. Erano stati assunti dai Foster Dulles con le mansioni di cuoca e di domestico. Ma la loro diligenza, la signorilità dei modi e l'affetto per i piccoli Lillian, John jr e Avery li avevano presto elevati al rango di «personale di fiducia».

Appena appresa dalla radio, domenica pomeriggio, la notizia della morte del Segretario di Stato americano, la signora Caterina è andata a raccogliere un mazzo di fiori di campo. Li ha messi in un vasetto di ceramica, sul tavolo del salotto, vicino al ritratto dei signori Foster Dulles. Quel ritratto — in una cornice di plastica trasparente, imitazione cristallo — era giunto in regalo dalla signora Janet per Natale dell'anno scorso, insieme ad un biglietto d'auguri che reca lo stemma del Dipartimento di Stato.

Rapita nel Paraguay la nipote di un ambasciatore

Scomparsa dalla residenza del rappresentante della Bolivia - Ha 45 giorni - La madre è separata dal marito

Asuncion, 25 maggio.

La direzione della polizia paraguayana ha annunciato che la nipotina dell'ambasciatore boliviano ad Asunción, la quale ha quarantacinque giorni, è stata rapita ieri pomeriggio. L'ambasciatore, Luis Arduz Daza, ha riferito a sua volta ai giornalisti che la bambina, Maria Bertina, è scomparsa dalla sua abitazione mentre la famiglia si trovava riunita in una sala della casa, situata nell'«Avenida Perù», una delle più eleganti arterie del quartiere residenziale di Asunción.

L'ambasciatore ha detto inoltre di avere ricevuto ieri sera una telefonata anonima da parte di un individuo il quale lo ha avvertito che la sua nipotina era sana e salva e si trovava in città. La telefonata è stata però improvvisamente interrotta prima che l'ambasciatore Daza riuscisse a conoscere altri particolari.

La piccola Maria Bertina è la bambina della figlia dell'ambasciatore, la quale è separata dal marito. Il diplomatico boliviano ha dichiarato che la scomparsa della bambina è stata constatata verso le ore 13 di ieri. «Nessuno — ha detto Daza — è stato visto entrare in casa ma ovviamente la piccola Maria è stata rapita da qualcuno che conosceva perfettamente la disposizione delle camere».

La polizia ha comunicato inoltre che gli agenti hanno iniziato immediatamente indagini svolgendo un'inchiesta fra i circa trecento soldati politici boliviani che risiedono attualmente nella capitale paraguayana.

Sette difensori di algerini minacciati di morte a Parigi

Parigi, 25 maggio.

(l. m.) Sette avvocati, amici e colleghi di Ould-Audia, assassinato la settimana scorsa, e anch'essi difensori di algerini in vari processi, hanno ricevuto un biglietto in cui erano scritte semplicemente due parole: «Anche te».

I fogli erano bianchi e numerati da due a otto, come in minaccia contenuta nel numero uno fossero già state eseguite con l'assassinio di Ould-Audia.

I sette avvocati sono i signori Vergès, Ussedik, Ben Abdallà, Beauvillard, Courège, Radziewsky e Zavriant. Appena ricevuto il biglietto, domenica, ciascuno aveva telefonato agli amici e saputo che anch'essi erano stati minacciati. Tutti insieme, accompagnati dall'avvocato Allehaut Batonnier, si sono recati nel pomeriggio dal giudice istruttore Jean Ayadalot per segnalare il fatto e sporgere denuncia. Hanno avuto l'assicurazione che tutte le misure necessarie saranno prese dalla polizia per proteggerli.

LA LINGUA PURA E IMPURA

Grammatica e vita

L'ammaestramento del telegrafo - Essere brevi, succosi e precisi - Troppe parole e parole omnibus - Che cosa non facciamo fare al verbo Fare?

Ogni nuova grammatica per le scuole promette in fronte di rinnovare l'aria, di riuscire poco meno che una festa per insegnanti e alunni. Poi quasi sempre si vede che l'assunto di cambiare la grammatica in libro ameno, è esso stesso un'amenità; e che quel che è noioso, resta noioso.

Fra le eccezioni è da porre *Grammatica e vita* di Luisa Monti (un bel volume di Loescher), dove il toro grammaticale è preso per le corna e piegato con gentili maternì accorgimenti al gradimento dei ragazzi. Ma la mano è ferma e il tono non illude. Ammaestrata da più di vent'anni d'insegnamento, l'autrice ha cansato quei mezzucci con che la scienza grammaticale pargoleggia a guisa di Befana, e ha invece voluto far capaci anche i più giovani della conversione umanistica della grammatica nella vita, ricordando fin dal bellissimo titolo che se con ragione si dice popolarmente: "vai più la pratica della grammatica", più interi, più uomini, sono quelli che posseggono l'una e l'altra.

La novità di questo libro non è dunque nella trattazione della morfologia e della sintassi, la quale segue gli schemi classici e vuole uno studio severo: ma nelle applicazioni pratiche, letture ed esercizi. Dice l'autore (dice e fa): «Aprendo alla conoscenza dei ragazzi il mondo meraviglioso della natura si risveglia in essi la curiosità di conoscere, si suscitano molteplici interessi dai quali nasce spontanea la necessità di parlare per esporre ciò che conoscono e per ricercare quanto non sanno. In tal modo la grammatica, anziché arido studio, diventa lo strumento necessario per inserirsi nella vita.» Così il dovere di parlare chiaro e proprio non è più imposto dal di fuori ma sollecitato dal di dentro, attraverso i canali della curiosità. A questo fine sono intercalate frequenti "letture" di carattere scientifico, ma facili e amene, invoglianti allo studio della nomenclatura; e gli «esercizi» sono astutamente intonati a questi nostri tempi di indovinelli e schedine, così da offrire lo spunto per gare discussioni commenti vivaci scommesse e altri movimenti sportivi.

Si può dir male degli odierni libri di scuola; ma è certo che sanno meno di scuola di quelli di una volta e che in mancanza di meglio possono offrire qualche svago anche ai parenti. E in quanto all'utile, chi può dire con perfetta coscienza di non aver più nulla da imparare da una grammatichina? Si vedano la regole della punteggiatura messe in versi (a musicabili da chi ne avesse voglia); la straordinaria storia della patata; i paragrafi dedicati ai sinonimi, ai falsi nomi alterati (mulino montone focaccia), al superlativo, agli ausiliari, e tanti altri punti di lingua più o meno ostici, qui trattati con briosa lucentezza.

Una parte che si par nuova è quella che riguarda "lo stile telegrafico" (oggi invadente anche fuori dei telegrammi), dove per motivi di economia concorrono per tutti, anche per i chiacchieroni e i grafomani, le supreme esigenze della lingua: brevità concisione chiarezza e possibilmente eleganza. Sono dati alcuni esempi retorici di telegrammi (ma il classico' in questo campo rimane Garibaldi col famoso "Obbedisco"), e temi telegrafici da svolgere ("Alla nonna per avvertirla del tuo arrivo"); cose che possono sembrare frivole soltanto a chi non sa quanto è delicato il cuore della nonna, e come lo stile telegrafico, ben trattato, educa il gusto e la mano all'epigrafe, all'epigrammatica e altri generi succosi e brevi, oggi negletti.

L'italiano è lingua povera o ricca? La vecchia questione affiora questo testo là dove tratta dei molti significati di certe parole come per esempio Operazione. Ma ai giovani si consiglia di credere che la nostra lingua è abbastanza ricca di parole da non bastare una vita per conoscerla a fondo. E poi molte volte chi ha colpa di quella presunta povertà? Che cosa non facciamo fare al verbo Fare? Si fanno pranzi e cene, case, debiti, commedie, pacchi, letti, capelli e abusi: si fanno i nomi, le lettere, le parti, le ferie vestiti e piatti. Dove con un minimo di fatica si troverebbero i verbi propri. Lo stesso sbaglio succede tocca a Dire (un insulto, una notizia, una poesia) e più ancora a Dare, stesso ai sacramenti alle medicine alle multe ai baci ai morsi e così via senza discernimento. In molti casi questi verbi omnibus non quel che segue si possono sostituire con un solo verbo: dare una punizione, Punire; dire un insulto, Insultare; Farsi la barba, Radersi. Ma qual nessi riempiono la bocca e hanno fortuna: *darsi alla latitanza!* Sicché torniamo a dire che in mancanza di studi rettorici lo sportello del telegrafo è salutare, rendendoci accorti, attraverso la borsa, delle parole inutili.

Leo Pestelli

SIETE PROPRIO MALATO?

Spesso voi credete di avere qualche malanno e ne paventate gli effetti; ma in realtà si tratta di un'idea fissa che trova origine in un principio di esaurimento nervoso o in un indebolimento delle funzioni cerebrali. Ebbene, in tale caso voi avete bisogno di un tonico nervino; di un reintegratore di energie fisiche e morali; di un farmaco che vi restituisca la calma, la serenità, il sonno, le forze perdute.

VOI avete bisogno del

PHOS KELEMATA

la salute in compresse

GRANDE AZIENDA
prodotti largo consumo
vicinanze Milano cerca GIOVANI LAUREATI, possibilmente in Economia e Commercio, per potenziare Servizi Rete Distribuzione - Ricerche Mercato - Analisi Vendite - Pubblicità - Promozioni Vendite. Allegare fotografia ed indicare curriculum di studi, militare, di lavoro nonché referenze e pretese. Scrivere Cassetta 1110 - S.P.I. - TORINO

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZIO TAVOLA, TE', CAFFE', POSATE
PORCELLANE LIMOGES - CERAMICHE OLANDESI
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
MIGLIZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23 (tra v. Ass. Alberto e v. S. Maurizio)

MACINACAFFE' e FRULLINI
QUICK MILL e QUICK BATTER
a funzionamento elettrico - QUICK MILL - il più perfezionato dei macinacaffè elettrici per famiglie - Robusto - elegante - garantito - QUICK BATTER - Il vaso frullino elettrico per frullati di frutta, cocktails, maionese, creme, minestre - Visitate il nostro reparto elettrodomestici: troverete l'articolo che vi interessa.

Cavagna
TORINO - P. CARLO FELICE 28 - TEL. 41.626 - 40.000 - MILANO

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

È finita «Musica alla ribalta», nomi internazionali, ma risultati modesti - «La cortina di vetro», una nobile inchiesta che non diverte - Ieri sera, finalmente, un bel film

Dopo dodici puntate è deceduta «Musica alla ribalta». Registriamo la sua morte senza molti rimpianti. Le trasmissione era cominciata discretamente, con un certo brio e una certa disinvoltura: poi è andata peggiorando sino a diventare noiosa. E' stata la trasmissione delle occasioni sprecate: ogni settimana sono comparsi nomi di fama internazionale e bisogna riconoscere che si è cercato di limitare al minimo i complessi scalcinati e i fantasisti da teatro di periferia. Eppure, nonostante la scelta accurata, nonostante il reale e lodevole tentativo di offrire un music-hall di classe i risultati, salvo rari casi, sono stati modesti e fortemente sproporzionati allo sforzo.

L'abbiamo già detto e lo ripetiamo: gli interventi di valore risultavano, in genere, mal sfruttati e presentati alla meno peggio; non c'era fantasia, né maliziosa gaiezza, né leggerezza nello spettacolo; i balletti, troppo lunghi e complicati, appesantivano il ritmo anziché snellirlo. A questo punto vogliamo rivolgere una parola di plauso alle graziose danzatrici che hanno cercato di muoversi con garbo e con agilità ad onta dei pesanti abiti, degli ermetici costumi imposti da una censura di settimana in settimana sempre più severa. Pareva assurdo inscenare un varietà senza gambe femminili, ma la tv ci è riuscita: è caduta a volte nella goffaggine e nel ridicolo, non ha tenuto conto che si può allestire uno spettacolo brillante, sobriamente piccante e al tempo stesso non indecente, ma ci è riuscita. Uno zelo e un'intransigenza degni di miglior causa.

L'altra sera, puntata di medio livello, con i soliti pregi e difetti. Vivace, esuberante, calorosamente applaudita la giovane cantante parigina Annie Cordy; simpatico, col suo filo aggrazziato di voce, Marino Barreto; sciupata in un quadro confusionario Wilma De Angelis; ascoltato con grave attenzione il pianista Iturbi e vista ed ascoltata con commosso rispetto Wanda Osiris. Incomprensibile lo spirito di un fantasista francese con pupazzo. Ha parlato più del solito, visibilmente emozionata per tanto onore, Edy Campagnoli. Copertissime le ballerine.

Dopo «Musica alla ribalta», l'inchiesta «La cortina di vetro» ci ha mostrato quanto siano familiari e bonari i rapporti tra burocrazia e cittadini in un piccolo paese sperduto tra i monti. Queste inchieste sociali saranno nobili, nobilissime, ma non sono divertenti. Insistiamo nel suggerire che vengano programmate nel tardo pomeriggio. E a proposito del pomeriggio: la domenica, dalle 18,45 alle 20,30, sarà sempre, eternamente, occupata da Perry Como, Avventure in Africa, Commissario Prevot e Cineselezione?

Ieri sera, come di consueto, film. Ma stavolta, eccezionalmente, la scelta è stata felice: *Prigione senza sbarre* ha più di vent'anni, tuttavia la sua carica emotiva è rimasta pressoché intatta. Pensiamo che tutti l'abbiano visto o riveduto con piacere: il che sta a dimostrare che anche pellicole vecchie possono andar bene: purché siano valide. Il guaio è che il video accoglie di preferenza pellicole vecchie e brutte. Ha completato la serata un breve documentario-intervista per onorare lo scultore e compositore musicale torinese Pietro Canonica che ha compiuto di recente novant'anni: trasmissione garbata, con uso moderato di retorica. «Non chiamatemi venerando» ha detto l'artista «non lo sono affatto».

Oggi alle 19 *Occhi per non vedere*, telefilm con Ida Lupino. Alle 19,30 la rubrica «Avventure di capolavori» che avrà per tema il colonnato di San Pietro. In serata *Difensore d'ufficio* commedia in due atti di J. Mortimer, interpreti Ivo Garrani ed Enrico Maria Salerno. Seguirà la quarta puntata dell'inchiesta «Difendiamoci dalla città».

u. bz.

Polemica per un film dato alla tv senza finale

Roma, 25 maggio.

Nello spettacolo serale del 29 aprile scorso la televisione ha presentato il documentario *Cristo non si è fermato ad Eboli*, diretto da Michele Gandin per incarico dell'Unione nazionale per la lotta contro l'analfabetismo. Il regista, che con questo suo cortometraggio ha vinto il «Leone d'oro» al Festival cinematografico di Venezia del '53, ha constatato che il documentario è stato trasmesso sopprimendo la parte finale.

La pellicola *Cristo non si è fermato ad Eboli*, come dice lo stesso titolo, offre una visione attuale della vita della popolazione di una fra le zone più depresse d'Italia, resa popolare dal libro di Carlo Levi. Senza dubbio il finale del film ha spunti polemici e di aperta critica che conducono a riflessioni pessimistiche. Nel '53, anno nel quale venne inviato alla mostra veneziana, si pensava di mandarlo a Cannes, ma fu specialmente il finale ad indurre i dirigenti della cinematografia italiana a rinunciarvi.

«Non accetto la soppressione del finale del mio film — ha detto il regista Michele Gandin — e respingo gli speciosi motivi che la direzione della tv potrebbe addurre, come per solito avviene in questi casi: le ragioni tecniche o un errore nel conteggio dei tempi del programma». Il regista ha perciò incaricato un legale, l'avv. Alberto Carocci, di chiamare in giudizio la tv, chiedendo il risarcimento dei danni morali derivati dalla arbitraria mutilazione. «Il mio film poteva non trasmettermi — prosegue Gandin — ma sopprimendone il finale ne hanno snaturato tutto lo spirito».

Alla protesta del regista si è unita l'Associazione nazionale autori cinematografici che, in un odierno comunicato a firma del suo presidente Mario Camerini, denuncia il fatto e lo segnala «con estrema preoccupazione alla stampa e all'opinione pubblica».

La fantasista ammirata alla TV

Domenica sera alla tv, in «Musica alla ribalta», è apparsa una divertentissima fantasista francese: Annie Cordy. E' qui fotografata in un ristorante a Milano

Sullo schermo

All'Astor: **Tabarin,** di R. Pottier - Al Cristallo: **La notte del demonio,** di J. Tourneur - Al Vittoria: **L'erede di Robin Hood,** di G. Sherman

Si tratta proprio del tabarin, altrimenti detto «paradiso di voluttà», luogo di delizia e perdizione. Ma il film omonimo di Richard Pottier non si ferma alla superficie, scava di che lagrime grondi e quante fatiche costi la direzione di un tabarin.

Vedete Jacques, il protagonista, che fra le quinte del suo locale consuma il meglio del suo tempo, a ideare sempre nuove «attrazioni», a scoprire sempre nuove «vedettes»; così da logorare la sua già pericolante salute e a privare della propria compagnia la deliziosa moglie tina. Un brutto giorno, ricercando una stella da lanciare per risollevare le sorti del suo traballante locale, s'imbatte nell'antica fiamma Florence a cui offre la prima parte nel suo spettacolo. La bella donna, che è di razza viperina, tenta di sedurlo e strapparlo alla legittima compagna; non riuscendoci, avvampa d'odio per il casto Jacques, e accordatasi con uno dei finanziatori del locale, lo fa licenziare. Ma senza il generoso direttore, il tabarin va a ramengo e soltanto richiamandovi l'onest'uomo e cacciandone la pericolosa sirena, esso potrà risollevarsi agli antichi fastigi.

La trama è quella che è, cioè assai convenzionale; ma *Tabarin* si fa vedere con piacere grazie ad alcune azzeccate composizioni coreografiche, alle belle musiche e ai festosi colori. Fra i molti interpreti spicca la rossa capigliatura e la figura sinuosa di Sylvia Lopez; ma non mancano altre belle donne come Annie Cordy e la tedesca Sonia Ziemann, che ricordiamo nel film poliziesco presentato a Venezia nell'ultima mostra, e l'ottavo giorno della settimana», fra gli altri interpreti, accanto a Michel Piccoli e a Henri Vilbert, rivediamo Misha Auer, l'eletrico caratterista di tante commedie musicali.

l. p.

* *

Magia nera e scienze occulte trionfano nella *Notte del demonio* («Night of the demon») di Jacques Tourneur, e anche se probabilmente non scuotono lo scetticismo degli spettatori, conquistano con terrificanti argomenti l'incredulo scienziato americano protagonista della strampalata vicenda.

Il professor Holden vola in Inghilterra per indagare su una misteriosa setta di adoratori del diavolo. Convinto di trovarsi di fronte a una volgare mistificazione, tratta di impostore il capo della congrega. Invano la nipote di un collega di Holden, di cui il demonio ha fatto orribile scempio, cerca di mettere sull'avviso lo scienziato. Costui pagherebbe cara la sua testardaggine se, arrendendosi all'ultimo momento all'evidenza dei fatti, non si sbarazzasse di una portentosa pergamena su cui è segnato il suo destino di morte.

Poiché la maledizione ricade sullo stesso gran sacerdote dei settari, il diavolo ha in ogni modo partita vinta. Le sue apparizioni, sotto forma di nuvola luminosa che si cangia in un mostro con le corna e gli artigli della tradizione, costituiscono naturalmente i momenti culminanti di questo modesto film del brivido che rischia di compromettere la reputazione di Dana Andrews. Con l'attore americano sono la graziosa Peggy Cummins e altri interpreti inglesi. Si tratta infatti di una produzione anglo-americana girata in Inghilterra. Non poteva essere altrimenti: laggiù i fantasmi sono di casa.

* *

L'erede di Robin Hood («The son of Robin Hood», anch'esso di produzione anglo-americana) è una figlia di Robin Hood, e anche bellina. Ma come convincere i feri seguaci dell'arciere ribelle a ubbidire a una gonnella? Ecco allora giungere a proposito il fratello del Reggente, che per liberare il germano prigioniero del crudele Duca Nero, acconsente a prendere temporaneamente il posto della fanciulla e ad assumere il comando della rivolta contro gli oppressori.

Siamo ancora nella celebre foresta di Sherwood, che dai tempi di Douglas Fairbanks, e anche prima, è lo sfondo prediletto di tante avventure cinematografiche. Quest'ultima non si discosta dai modelli precedenti, e sul grande schermo a colori, riporta le turbonde mischie e gli spettacolosi duelli che da decenni divertono gli spettatori di ogni età. Anche questa volta il divertimento è assicurato grazie al regista George Sherman che, pur senza innovazioni di sorta, ha diretto con mano sicura e abbastanza leggera questo dignitoso cinemascope. Lo assecondano una buona lena l'atletico Al Hedison, la bionda June Laverick, David Farrar e Marius Goring.

Scambi tra la Scala e Parigi di rappresentazioni d'opera

Parigi, 25 maggio.

Gli scambi culturali franco-italiani si estendono quest'anno anche al canto ed è prevista fra l'altro una stagione della Scala di Milano a Parigi, nonché una stagione dell'Opera di Parigi in Italia.

Si annuncia oggi che il complesso del Teatro dell'Opera di Parigi si recherà a Parma, nel settembre prossimo, per le manifestazioni in memoria di Giuseppe Verdi. In tale occasione, il massimo teatro lirico francese presenterà «Un ballo in maschera» con la regia di Marguérite Wallmann.

QUESTA SERA ALL'ALFIERI

Per gli appassionati del jazz: ritornano i Mills Brothers

L'attuale stagione dei concerti di jazz è quella dei grandi ritorni. Abbiamo rivisto la grande orchestra di Duke Ellington, le bravate di Armstrong, Ella Fitzgerald è ormai di casa (e lasciamo stare le patetiche ma penose velleità di Albert Nicholas: ne riparliamo senz'altro). Ascolteremo fra qualche settimana il californiano Gerry Mulligan e i barbuti neoclassici del Modern Jazz Quartet. Scendiamo di un gradino e torniamo indietro di molti anni: ecco i Mills Brothers che compaiono, questa sera, in un unico concerto.

Entrati verso il 1936 nella storia del jazz, anche se con qualche trucco, i Mills ci sono rimasti a lungo. Erano il quartetto vocale più famoso e meglio pagato del mondo. Certi loro dischi (*Paper Doll* o *Glory*) si sono venduti a due, tre milioni di copie. Partiti in tono minore, limitandosi a tenere di battere sul mercato le piacevolezze delle Andrews Sisters o delle sorelline Boswell, si trovarono soli alla ribalta, ricercati applauditi adorati. Dapprima erano in quattro: oltre ai tre che sentiremo — Donald, Herbert e Harry — vi era il numero uno, John, che dirigeva il complesso. Morto John, il suo posto lo prese il padre, un anziano parrucchiere di Piqua, Ohio, che cantava da basso.

La popolarità, nel mondo della musica, è cosa precaria, affidata all'umore del pubblico, alla costante presenza dei divi. Quando i Mills vennero in Europa per due *tournées*, prima della guerra, trovarono gli europei in delirio. Ma tornati a New York (la loro assenza fu troppo lunga) gli americani s'erano dimenticati della loro voce e del loro nome. Restarono in ombra fino a qualche anno fa; e intanto i Platters e i complessi vocali seguaci delle nuove mode si erano imposti. Si trattava di ricominciare. Lo fecero umilmente. In piccoli cabarets, poi in ritrovi di Hollywood. Ridivennero famosi, pagati a peso d'oro. I dischi si vendettero, e si vendono, a decine di migliaia.

Breve la loro visita italiana: una sera a Roma, questa di Torino, una a Milano. I vecchi appassionati e i giovani raccoglitori di ricordi jazzistici li sentiranno con piacere. Il concerto è spezzato in due: prima suonerà un pianista su cui s'è fatto molto rumore, Phineas Newborn jr., negro, fra i migliori delle ultime leve anche se non è fenne dirono le *affiches* pubblicitarie) emulo di Oscar Peterson né tanto meno di Art Tatum.

Un flirt fra Distel e la sorella di B.B.?

Parigi, 25 maggio.

Dopo avere tentato invano di riconquistare il cuore di «B.B.» Sacha Distel ha abbandonato nei giorni scorsi la lussuosa abitazione parigina di Brigitte Bardot, pensando, evidentemente, che la sua permanenza in quel nido fosse ormai inutile per non dire imbarazzante.

Non bisogna credere, però, che da quel giorno il giovane Sacha abbia perduto il suo tempo. In occasione di una brillante festicciola svoltasi a Saint Tropez, il bel chitarrista cantante ha incontrato la sorella di Brigitte, Mijanou Bardot ed ha passato la serata accanto alla fanciulla la quale, senza avere la fama, pare abbia pregi non inferiori a quelli della «diva».

La mattina successiva, alle 4, i due si trovarono al bar «Le Goeland» di Saint Tropez dove su richiesta dei clienti Sacha aveva dato un saggio della sua arte canora. Quando è arrivato alla canzone «Brigitte», egli ha sostituito il nome della «ex» con quello della sorella Mijanou, che assisteva in un angolo, all'alba i due se ne sono andati insieme.

Liz Taylor vince al Casinò le spese di soggiorno a Cannes

Cannes, 25 maggio.

Liz Taylor, che aveva prenotato i posti sull'aereo dell'«Air France» delle 14,30 per Londra, ha per l'ennesima volta cambiato idea e rimandato a domani la partenza. Il solo finalmente ritornato ha indotto l'attrice a trascorrere tutta la giornata col marito e i figli a bordo dell'*Olnico* e a compiere una gita alle isole di Lérins, dove hanno fatto colazione.

I fotografi, dopo tanti giorni di vana attesa, hanno potuto finalmente cogliere il gruppo familiare della madre coi suoi bimbi al porto e sulla Croisette.

Grazie al Casinò di Cannes, il soggiorno di Liz Taylor e famiglia sulla Costa Azzurra risulterà praticamente gratuito. In due ore l'attrice ha infatti vinto al gioco — così ha dichiarato lei stessa — «di che pagare abbondantemente le spese d'albergo di tutta la famiglia».

Al Festival «Città di Roma» in gara 36 canzoni e voci nuove

Nella giuria: Schipa e Totò dal Monte - Tra i cantanti: Rino Salviati e Marisa del Frate

Roma, 25 maggio.

Precedendo la rassegna della canzone napoletana, il festival della canzone «Città di Roma» si svolgerà sabato, in diurna e serale, e si concluderà domenica pomeriggio. Al pubblico, che sarà chiamato a giudicare con il suo voto, verranno presentate, nelle semifinali, le canzoni scelte fra le 300 inviate dagli autori in base a una selezione compiuta da una giuria presieduta da Tito Schipa e composta da Totò Dal Monte e da un gruppo di maestri romani. Nella finalissima di domenica saranno presentate le 12 composizioni rimaste in gara.

Il programma della manifestazione, ultima della serie, prevede la partecipazione di due orchestre: una più numerosa diretta da Nello Segurini e un assieme ritmico capeggiato dal fisarmonicista Wolmer. Cantanti all'«italiana» e «urlatori» si alterneranno al proscenio: Giorgio Consolini, Marisa Del Frate — che con questo festival fa la sua «rentrée» dalla rivista alla musica leggera —, Nicla Di Bruno, Stella Dizzy, Clara Jajone, il Duo Jolly, Marisa Rampin, Adriano Celentano chiamato «l'Elvis Presley italiano», Johnny Ritter. Al posto d'onore fra i partecipanti, come «vedette» del festival, Rino Salviati. A queste «voci» di nome si affiancheranno i giovani elementi usciti dal «Concorso Canoro 1959»; Rita Sala e Pino Sesia, nonché altri come Mario Amati, Evi Angeli, Fidenco, Ileana Flores, Mara Gioni e Rosalba Lori.

Ospite d'onore della rassegna sarà Mario Riva, mentre gli interpreti comici saranno affidati di volta in volta ad Alberto Talegalli e a Tino Scotti. Il festival rimane si varrà infine di quattro presentatori: Silvio Noto, il «Musichiere» Spartaco D'Itri, Lorella De Luca e Alessandra Panaro, Madrina della manifestazione: Wanda Osiris.

Le canzoni del mare a Pegli

Genova, 25 maggio.

Sotto il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno, si svolgerà a Pegli sabato 30 maggio la «parata dei festivals della canzone del mare» per la proclamazione della canzonissima dei festivals svoltisi a Pegli dal 1955 al 1959.

La caratteristica dei Festivals di Pegli è quella di tenere a battesimo soltanto canzoni ispirate al mare e questa «parata delle canzoni del mare» è stata detta per rievocare i successi precedenti, riportando al pubblico le canzoni che anno per anno ebbero la consacrazione ufficiale con l'attribuzione dell'Oscar del mare alla loro migliore interprete.

Mostre d'arte

Fantasticamenti pittorici

E' dal 1948 che Adriano Parisot non si presenta a Torino con una mostra personale, e bisogna dargli atto che in questi dieci anni la sua evoluzione dalle forme chiuse, quasi geometrizzanti fra suggestioni futuristiche e cubistiche, a quelle fortemente espressionistiche ora proposte nella saletta del «Grifo» di via Po 25, è stata lenta, meditata e coerente alla decisa posizione presa in favore dell'astrattismo, testimoniata dalla rivista «I quattro soli» ch'egli ha saputo avviare con successo a una diffusione internazionale, facendone un periodico — nel suo campo specializzato — di riconosciuta serietà.

La mostra attuale coincide anche con l'uscita di una bella monografia ricca di ottime riproduzioni d'opere dal '47 al '59, e nei cui testi Umbro Apollonio, René Deroudille, Pierre Restany con varie espressioni concordano nell'indicare il contributo fornito dal Parisot al «fare artistico nell'attualità della cultura contemporanea». Nel vasto e indubbiamente energico pennelleggiare del quarantaseienne pittore torinese — sciabolate di colore per lo più tendente al fosco ma con aperture luminose fra tono e tono — l'Apollonio scorge «l'energia nascosta», della natura, e loda il Parisot di aver questa «come universo umano e quindi come materia che contiene tutte le possibilità»; mentre «chi guarda alla natura senza supporne l'energia nascosta ne avrà un concetto puramente esteriore, di semplice bellezza». In altre parole, dal fondo paesistici di Simone Martini o dei Lorenzetti alla *Tempesta* di Giorgione, dall'*Estate* dei Poussin al *Poeta di Narni* del Corot, la contemplazione della natura di questi artisti che non si preoccuparono del «moto interno» e delle «cellule» della natura, è stata infruttuosa, con risultati «esteriori», di puro e semplice edonismo... Dovevano venire i pittori astrattisti a farci intendere davvero la realtà della natura, e soprattutto la realtà umana...

Sempre sulla linea astrattistica, appare interessante il modo di trattare la materia pittorica del trentatreenne Filippo Marignoli, di Perugia, il quale espone alla «Bussola» sedici pannelli: una materia grommosa e come calcinata, cambusata, d'aspetto talora quasi putrescente, che il pittore ama velare di sottili garze per ottenere sfumature ed ombre misteriosamente allusive; e che poi si direbbe improvvisamente esplodi con potenti effetti surrealistici.

mar. ber.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 14-15,15: «Telescuola»: a) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico; b) Religione; c) Geografia ed educazione civica.

16,45: 42° Giro d'Italia, ripresa diretta dell'arrivo della tappa Ascoli Piceno-Rimini. Telecronisti A. Carapezzi e G. Albertini.

17,30: Per i ragazzi: a) Telesport; b) «Il circolo dei castori», convegno settimanale dei ragazzi in gamba; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Una risposta per voi», colloqui di Alessandro Cutolo con i telespettatori; 19,05: «Occhi per non vedere», telefilm della serie «Grandi attori» interpretato da Dick Powell.

19,30: «Avventure dei capolavori; V - Il colonnato di San Pietro», rubrica a cura di Emilio Garroni e Alfredo Di Laura che presenta in ogni suo numero la storia di un capolavoro della pittura, scultura o architettura, dalla sua nascita fino ai nostri giorni.

20: «La famiglia», conversazioni di Padre Mariano; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: Servizio speciale del Telegiornale per il Giro d'Italia a cura di Gino Bartali, Adriano Deman e Paolo Rossi.

21,15: «Difensore d'ufficio», commedia in due quadri di John Mortimer. Protagonista della commedia è un anziano avvocato che crede finalmente venuto il suo gran giorno quando è designato a difendere un uxoricida, privo di attenuanti ed anche di ogni perversità o astuzia. L'esaltazione lo porta ad immaginare il processo in atto e, assieme al suo assistito, anch'egli entusiasmato, l'avvocato si immedesima di volta in volta nel presidente del tribunale, nei giurati, nei testimoni. Ma il vero processo è diverso: una situazione scabrosa da cui si potrebbe venir fuori solo con un accusato che fosse intelligente e con un avvocato veramente scaltro. I protagonisti assoluti del lavoro sono Enrico Maria Salerno (l'imputato) ed Ivo Garrani (l'avvocato). La regia è di Anton Giulio Majano; la commedia è sottolineata dal commento musicale di Anthony Hopkins.

22,30: «Difendiamoci dalla città», quarta puntata dell'inchiesta di Giuliano Tomei sui problemi e sugli aspetti negativi delle grandi città.

23: Telegiornale, edizione della notte.

RADIO — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio; Crescendo; 11: Giro d'Italia; 11,15: Complesso Vantellini.

11,30: Musica da camera; 12: Orchestra Maiconi; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; Giro d'Italia; 13,25: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 14,20: Arti plastiche e figurative e cronache musicali.

16,30: Ritmi e Canzoni; Giro d'Italia; 17,15: Giornale radio; 17,30: Per i ragazzi: Settecolori; 18: Concerto diretto da Franz Paul Decker; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Canzoni di tutti i mari; 20,30: Giornale radio; 21,10: «Se non partissi anch'io», il teatro di prosa negli anni del Risorgimento; 22,20: Orchestre dirette da R. Anthony, P. Prado e A. Kostelanetz; 23,15: Giornale radio; Ballate con N. Rotondo.

24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Capolinea; 10: Disco verde; 13: Ping-Pong; Musica dallo schermo; La collana delle sette perle; 13,30: Giornale radio; Dalla strada al microfono; Quadrante della moda; Il discobolo.

14: Teatrino; 14,30: Giornale radio; Voci di ieri, di oggi, di sempre; Schermi e ribalte; 16: Panoramiche musicali; 16,30: Giornale radio; Novità e successi internazionali; 16: Terza pagina.

17: Quattro-quarti; 18: Giornale radio; 18,10: Giro d'Italia, ordine d'arrivo; 18,15: Il perfetto precettore; 19: Musica unica; 19,30: Honky Tonky Piano.

20: Radiosera; Giro d'Italia, commenti e interviste; 20,40: Senza freni; 20,50: Il sentiero dei ricordi; 21,15: M. Bongiorno presenta: «Il gonfaloniere»; 22,15: Telescopio.

22,45: Giovani talenti; 23,10: Ultime notizie; 23,15: Sipario.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Aspetti delle opinioni popolari in Italia tra il 1870 e il 1914; 19,30: L'Amleto del Crollalanza, ovvero discussioni sulla identità di Shakespeare; 20: L'indicatore economico.

20,15: Concerto di ogni sera: musiche di G. Ph. Telemann, S. Prokofiev; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Le grand Siecle: i moralisti; 22,40: La rassegna; 23,10 Musiche di H. Genamer.

STAZIONI A M.F. — Ore 12: Musica popolare italiana; 12,30: Antologia; 13,30: Musiche di Fux, Vivaldi e Brahms.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-713.*

Alfieri: ore 21,15 Concerto «Mills Brothers» part. Phineas Newborn. **Nuovo** (Stagione Regio): ore 20,45 (ult. rec.) «Tristano e Isotta» di Wagner, M° B. Klobucar. **Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese, 120 posti) - Alle 17,15 e 21,15: «La tragedia della miniera», di G. W. Pabst.

Art Ancien (corso Matteotti 40): Umberto Mastroianni: mostra personale sculture e disegni. **Circolo degli Artisti** (v. Bogino 9): Mostra di Arte Nuova e di Ikebana. Ingr. libero 10,30-12,30 e 16-18,30. **Galleria Martina:** Pittori dell'800. **La Bussola:** Mostra personale del pittore Filippo Marignoli. **Prometrice Belle Arti,** Valentino: Quadriennale 59; 10-13; 15,30-19,30.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-832) ore 17 tè; 21-1 Complesso Gianni Romano; canta Sandro Luconi. **Arlecchino Danze** (S. Secondo 87, tel 537-137): 21 Complesso Happy Ruggero. **Bruno** (Valentino): danze ore 21. **Eden Danze:** ore 21 Paolo Zavaloni, canta Pier Filippi. **Gay:** 17-21 M° Aldo Monticone. **Gran Mago Danze:** 21 Travaglio. **La Cleola:** ore 21 Orchestra Lana. **La Serenella:** oggi riposo; domani grande elegante serata. **Pagoda Danze:** 21 Ore. Lanfranco. **Trocadero:** 21 Compl. Cosimo Gliè, canta Luciano Bonfiglioli. **Zillio:** Scuola ballo, v. Bonafous 5. **Taverneita** (v. Amendola 10, tel. 47-503): Orch. *Fantasy*, c. E. Lotti.

Teatro ALFIERI
Questa sera, ore 21,30
La «Doni Carlo's Papa Concerts» presenta i celebri
MILLS BROTHERS
partecipa
PHINEAS NEWBORN

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Successo strepitoso
WHISKY A GOGO
Consul. e fornitura discografica ASTORI

ARLECCHINO DANZE
Ore 21: Elezione
MISS ARLECCHINO
e debutto del
Complesso Happy Ruggero

CHALET VALENTINO
Domani ore 21 inaugurazione Giardino Danze con l'orchestra
ROSACLOT
nella nuova formazione '59 cantano: F. Giusto - C. Mari

Danze Hollywood Estivo
Domani:
Riapertura terrazzo estivo.
Locale completam. rinnovato con **FRANCO TONANI**
GINO CORZELLO
Direzione Maestro *G. Sanpaoli*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Testimone oculare» Efrem Zimbalist, Erin D' Brien. Orario: 15 16,50 18,40 20,30 22,20. **Astor:** «Tabarin» cinemascopo. S. Lopez, S. Ziemann e M. Auer. **Corso:** «Il processo di Norimberga» documentario storico sonoro. **Cristallo** (tel. 650-100): «La notte del demonio» Andrews, Cummings. **Ilaria:** «La sacita nera» in agfacolor, con Tony Salter. **Lux:** «Il raccomandato di ferro» Mario Riva, Alessandra Panaro, Franca Marzi e Amedeo Nazzari. **Nepoli:** «Tarzan e lo stregone» Sc. Metrocol., G. Scott, E. Brent. **Romano:** «Aparajito (L'Invitto)» di S. Ray: Leone d'Oro Venezia. Apertura ore 14,30; ultimo 22,30. **Vittoria:** «L'erede di Robin Hood» Scope a colori, con Al Hedison, David Farrar e June Laverick.

Ariston: «Non desiderare la donna d'altri» M. Clift, e R. Ryan. **Arlecchino:** «Gigi» Scope colori, con Leslie Caron e L. Jourdan. **Augustus:** «Oltre il confine» Sc. con Anita Ekberg, Jack Palance e N. Patrick, Platea L. 300. **Nazionale:** «Migliori anni della nostra vita» F. March, Andrews. **Fusina:** «Le avventure di Bracelo di ferro» tec. Cart. animati. A. 10.

Alexandra: «Il ballo asciutto» in VistaV. a col., J. Lewis, Maxwell. **Capitol:** «Il ballo asciutto» VistaV. a colori, Jerry Lewis, Maxwell. **Fiamma:** «Il ballo asciutto» VistaV. a colori, Jerry Lewis, Maxwell. **Fiamma Piccola:** «Calypso» Scope colori, Cy Grant, Sally Neal. **Hollywood:** «Il generale dei desperados» tec. B. Keith, Romero. **Ideal:** «Promesse da marinaio» col. A. Cifariello, Inge Schoener. Ingresso L. 300. Ultimo 22,10. **Mame:** «Ciau, ciau Ferrero» Riv. Ferrero-Morgan-Zavart 18,15-21,15 Film: «Straniero di Stone City». **Massima:** «Il grande paese» tec. G. Peck, J. Simmons, C. Heston. Or.: 14,30 - 18,15 - 21,30. **Principe:** «Santa Giovanna» Jean Seberg, R. Widmark, R. Todd. **Sassoè:** «Generale dei desperados» Scope colori. Brian Keith. **Statuto:** «Il grande paese» tech. G. Peck, J. Simmons, C. Heston. Or.: 14,30 - 18,15 - 21,30.

Adriano: «Il mostro dei mari». **Alcione:** «Le donne sono debboli» tech. J. Sassard, P. Petit, Delon. **Alpi:** «Arizona» W. Holden. **La Perla:** «Arditi degli abissi» Scope, Dan Dailey, Claire Kelly. **Regina:** «Battelliere del Volga». **Asti:** «I dritti» Valeria Moriconi, C. Pani, M. Carotenuto. Ap. 16. **Milano:** «La donna che venne dal mare» e «Avanposto degli Stukas». Apertura ore 16. **Olimpia:** «Selvaggio West» Sc. **Po:** «Furia omicida». **P. Nuova:** «Forte T.» e «Traguardo di gloria». Apert. ore 16. **S. Felice:** «Prigionieri dell'Antartide» Sc. J. Mahoney, S. Smith

Esperia: «Ascoltami» L. Tajoli. **Giardino:** «Fuccia d'angelo». **Italiano:** «Primo applauso» Villa, Dapporto, Billi e Riva. **Miralfori:** «Creature del male». **Vinaggio:** «Rodan alato» tech. Yumi Shira, Kalva.

Eliseo: «La Maja desnuda» Sc. tec. Ava Gardner, A. Francisca. **Fréjus:** «La via dei giganti», Barbara Slanwyck, Joel Mc Crea. **Nuovo:** «Inferno sul fondo» tec. Scope con Glenn Ford. **S. Paolo:** «Agguato al grande Canyon» Phil Carey, A. Totter.

Belgio: «Amore nasce a Roma». **Corallo:** «10.000 camere da letto» tec. Sc. Dean Martin, E. Bartok. **Eridano** Il fantasma dello spazio. **Oropa:** «I tre scrittori». **Reduna:** «Non voglio morire», Susan Hayward. Oscar 1958. **V. Veneto:** «Il seme della violenza» G. Ford, A. Francis, Calhern.

Astra: «La Maja desnuda» Scope tec., Ava Gardner, A. Francisca. **Borsini:** «Ultima riva» technic. **Cibrario:** «Arriva sia d'America». **Elisa:** «Come le movi te fulmino». **Europa:** «Il coraggio Toto, Cervi **Excelsior:** «Lo sperone insanguinato» tec. R. Taylor, J. London. **Massaua:** «Delitto blu». **Odeon:** «Maxina ragazza senza veli» con Brigitte Bardot. **Star:** «Fine di un gangster».

Adua: «La ribelle del West» col. **Aurora:** «E' l'amor che mi rovina. **Brescia:** «7° viaggio di Sinbad». **Edelweiss** «Invasione ultracorpi. **Eri-Due:** «Chiamate Nord 777». **Fortuna:** «Bistua che urla» viet. **Maier:** «Femmina» Bardot. Viet. **Nord:** «Vorrei volare», Forby. **Palermo** «Contrabb. a Marsiglia. **Sociale:** «La Maja desnuda» col. Ava Gardner, Anthony Francisca. **Zenit:** «Notti di Cabiria» Giulietta Masina, F. Perrier. **Cabiria:** «30 milioni di chilometri dalla Terra».

Colosseo: «La signora mia, sia» tech. technir, R. Russell, Tucker. **Continentale:** «Totò Peppino e le fanatiche» Sc. Totò, De Filippo. **Flora:** «Carovana verso il Sud» Sc. col., T. Power, S. Hayward. **Italia:** «Veleria ragazza poco seria» Maurizio Arena, G. Pallotta. **Moderno:** «Giungla d'acciaio» e «Impulso deve morire». **Piemonte:** «Adorabili e bugiarde» Isabelle Corey, F. Fabrizi. **S. Carlo:** «Figli di Genghis Khan». **Spezia:** «La strada della rapina» Scope. Raymond, Cooper.

Diana: «Frankenstein 1970» Sc. **Dora:** 27 giorni del pianeta Sigma. **Roma:** «I tre banditi». **Umbria:** «Bravo di Venezia».

Alba: «Colui che deve morire». **Ambra** (v. Chiesa della Salute 77): «Totò Tarzan» con Totò. **Apollo:** «La Maja desnuda» Sc. tec., Ava Gardner, A. Francisca. **Edera:** «Adorabili e bugiarde». **Lucento:** «Signora omicidi». **Lutrario:** «Europa di notte». **Splendor:** «La strada della rapina» G. Raymond, Cooper.

Riduzioni E.N.A.L. — Teatro Alfieri: «Mills Brother»; Teatro Nuovo: «Tristano e Isotta», biglietti all'Enal; Teatro Alfieri: Concerto «Claudio Villa», biglietti all'Enal (per giovedì); Torino-Esposizioni: Mostre del Mobile Artistico, biglietti presso alla cassa. Cinema: Augustus, Vittoria, Cristallo, Sansoè, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Giardino, Fiora.

ECHI SPETTACOLI

SALA DANZE MAY
Ore 17 e 21: *Aldo Monticone* ed i suoi solisti

EL TROCADERO
21: Succ. di *Olli* e *L. Rondinelli*. Grande serata Tzsilmoda, Premi.

LA ROTONDA
Ore 21: Orchestra *Don Miguel* e *Carlo Vigna Franco Mariangela*

DO RE MI FA SOL LA SI UT
Sul pentagramma la dodecafonica ottava nota di *Franco Goldoni* è la sorpresa armonica dell'avvenire. Domani inaugurazione del *Biechenduft Lutrario* con *Franco Goldoni* ed *Elio Lotti*

TEATRO NUOVO — Questa sera, alle 20,45, terza di «Tristano e Isotta» di Wagner in edizione originale. Servizio tranviario dopo lo spettacolo.

ASSOCIAZ. ITALO-FRANCESE — Padre Jean Danielou parla domani, alle 18, all'Università in via Po su: «I manoscritti del Mar Morto e le origini del Cristianesimo».

OGGI - LUX - OGGI

IL Raccomandato DI FERRO

Franca Marzi
Alessandra Panaro
Aroldo Tieri
Edy Vessel
Augusto Gotti Lega
Roberto Risso
Amedeo Nazzari
Marcello Baldi

LUX FILM

OGGI al REPOSI

UNA NUOVA AVVENTURA DI TARZAN

TARZAN E LO STREGONE
G

Turismo di massa e civiltà di domani

Le recenti discussioni parlamentari sul bilancio del turismo, e sulla legittimità di questo nuovo dicastero nel panorama ministeriale italiano, inducono a riportare l'attenzione su certi problemi del rapporto fra turismo, civiltà e cultura, che sono meno semplici di quanto possa sembrare a prima vista.

Abbastanza comune, per esempio, è il fatto che il riconoscimento dell'innegabile valore culturale del turismo si accompagni alla deplorazione della invadenza con cui esso, — evolvendosi, come si suol dire, a fenomeno di massa, — tende a violare l'antica solitudine della bellezza. Non è un caso che a tale deplorazione abbia partecipato anche chi oggi, in Italia, potrebbe esser detto il più colto fra i turisti, e il più turista fra gli uomini di alta cultura accademica: cioè Francesco Gabrieli, il quale è non soltanto un orientalista insigne, ma anche un maestro nell'arte di far rivivere le cose da lui viste nell'atmosfera storica ed estetica di quanto in esse è cultura. Si legga, per averne un'idea, il volumetto intitolato *Escursioni*, in cui è raccolta una serie dei suoi migliori scritti del genere.

Ora, anche Francesco Gabrieli, nel più recente dei suoi articoli, pubblicato nel «Messaggero» su *San Giovanni in Venere*, dopo aver fatto nascere nei lettori il desiderio di andar subito a scoprire per proprio conto quella poco conosciuta chiesa abruzzese, dichiara poi di non rammaricarsi se potesse esser spiaciuto a qualcuno un suo conclusivo accenno alla Valle del Sangro e ai dolorosi tempi in cui l'Italia era divisa in due e pur di riavere la libertà si desiderava anche la sconfitta, qualora ciò contribuisse a difendere la solitudine del luogo da una troppo rapida invasione turistica.

Ma qui, ovviamente, c'è qualcosa che non quadra: e Gabrieli è troppo intelligente per non vederlo da sé. Come persona che piglia sul serio tanto la «regola aurea» del Vangelo quanto i valori della democrazia e della libertà, egli non può auspicare un mondo in cui chi gode dei beni della cultura non desideri e procuri che egualmente ne goda ogni altro. Egli certo si augura un futuro in cui non solo qualcuno ma ognuno sia capace di leggersi il suo Omero e il suo Shakespeare, e abbia il tempo di farlo, e provi gioia nel farlo. E perché allora non augurarsi che ognuno si goda anche il Partenone, o le Tombe Medicee, o il tempio di Segesta?

Ma questo significa che le antiche solitudini saranno distrutte, che le carovane dei torpedoni sommergeranno ogni panorama, che per salire sull'Acropoli bisognerà fare la coda. Già adesso, nei periodi di punta, è impossibile sostare quietamente a contemplare le Tombe Medicee. Bisogna affrettarsi, altrimenti manca il posto per chi sopraggiunge. E un'esposizione che abbia successo è un pigia-pigia in cui quasi non si riescono a vedere i quadri. Altro che la solitudine degli antichi visitatori di Roma e di Atene, quella solitudine a guardia della quale il Carducci poeticamente invocava la Dea Febbre! Ma noi non possiamo rammaricarci se questa Dea è stata uccisa dal D.D.T., e non ci è lecito aver buona coscienza nel sognare aristocratiche solitudini, quando la condizione di esse è una situazione di privilegio.

Se questo è il prezzo della diffusione del godimento delle arti figurative, e in genere di tutta quella bellezza che esige di esser veduta nell'originale, ebbene, questo prezzo bisogna pagarlo; e piuttosto consolarsi pensando che, se la fruizione diretta di certi valori estetici diventerà più rara e difficile, un numero senza paragone più grande di altre realtà artistiche sarà divenuto, in compenso, di una senza paragone più universale. Fino a meno di una generazione fa, una musica era un oggetto di godimento estetico soltanto per pochi, e una musica sinfonica addirittura per pochissimi, e in non frequenti occasioni della loro vita. Nessuno poteva, a volontà, sentirsi una sinfonia di Beethoven, nonostante che «milioni» di uomini fossero invocati nel Coro della *Nona*. Oggi quei milioni possono sentirsela quando vogliono, con la sola fatica di mettere in moto un giradischi.

E' quindi probabile che nella civiltà del futuro quella che lessinghianamente potrebbe chiamarsi la bellezza che si ascolta sarà sempre più universalmente conosciuta e goduta. Molte più musiche risuoneranno, molta più poesia e letteratura si leggerà, perché ci saranno sempre più persone che ne avranno acquistato la capacità e il gusto, e sempre migliori condizioni tecniche ed economiche faciliteranno il possesso di libri e di dischi. In compenso, diventerà forse più difficile godere la bellezza che si vede: o, più esattamente, quella bellezza che non si sarà ancora riusciti a riprodurre e quindi a moltiplicare in maniera tanto perfetta da renderla indistinguibile ad occhio nudo dall'originale, giacché, il giorno in cui si sarà giunti a questo, l'interesse a vedere il quadro autentico invece che una sua riproduzione non sarà più fondamentalmente estetico ma soltanto storico-erudito, così come il leggere una poesia nel manoscritto dell'autore.

Per questo rapetto, la tecnica del futuro renderà probabilmente sempre più universale non solo il godimento della bellezza che si ascolta, ma anche il godimento di una parte della bellezza che si vede. Tuttavia, in quest'ultimo campo rimarranno di necessità zone, in cui l'ampliarsi dell'interesse esigerà una limitazione dell'uso. Di fronte alla bellezza di un panorama, o a quella di una grande opera architettonica, non resterà, probabilmente, che prenotarsi e fare la coda. Ma bisognerà consolarsi pensando alle code che non si fanno più (come le facevamo da ragazzi per i concerti dell'Augusteo).

In conclusione, dunque, occorre far buon viso all'invasione dei turisti, anche se essa vien distruggendo le quiete solitudini della bellezza. Non si tratta solo del fatto che il turismo è una crescente ricchezza per l'Italia, la quale già sana lo squilibrio della nostra bilancia commerciale e potrà domani costituire un notevole elemento del comune benessere. E neppure si tratta del fatto, ancora più importante, che un mondo in cui la gente gira e si conosce è intrinsecamente più pacifico di un mondo in cui la gente resta chiusa in casa. Si tratta del fatto che l'Italia non possiamo tenercela per noi. Amare l'arte e la cultura importa amarne l'universalità, anche quando ciò richiede qualche sacrificio.

Guido Calogero

Sabato nelle elementari
chiusura dell'anno scolastico

Roma, 25 maggio.

Le lezioni delle scuole elementari termineranno in tutta Italia il 30 maggio. L'inizio del prossimo anno scolastico è previsto per il 1° ottobre.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha fornito alcune precisazioni sulla legge che ha introdotto nella scuola elementare due cicli didattici, l'uno di due anni (prime due classi) l'altro di tre, illustrando le modalità che verranno seguite per il passaggio dall'uno all'altro ciclo.

La promozione avverrà per scrutinio dalla prima alla seconda classe, così come sarà dalla terza alla quarta e dalla quarta alla quinta. Il passaggio sarà negato solo in casi eccezionali, su ciascuno dei quali l'insegnante deve svolgere una motivata relazione scritta.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha inoltre precisato che per gli esami di ammissione alla scuola media non occorre una preparazione diversa da quella richiesta per gli esami finali del 2° ciclo (licenza di quinta elementare). A tale proposito gli insegnanti elementari sono stati informati di non fare alcuna distinzione tra gli alunni che si preparano soltanto per la licenza elementare e quelli che si presentano candidati agli esami di ammissione alla scuola media.

I reali di Grecia a Venezia

Re Paolo e la regina Federica al loro arrivo a Venezia dove concludono il loro viaggio in Italia per rientrare in patria a bordo del piroscafo Agamennone (Tel).

Del Monaco convocato in questura per l'esposto di alcune cameriere

Il tenore nega l'accusa di atti equivoci - La moglie annuncia che farà mettere vetri speciali alle finestre "per proteggere l'artista dalla morbosa curiosità delle donne,,

Milano, 25 maggio.

Il tenore Mario Del Monaco oggi pomeriggio è stato convocato in Questura e messo a confronto con Franca Campi, una ragazza di 22 anni domestica presso una famiglia che abita di fronte alla casa del cantante in via Anelli 4. La giovane ha riconfermato — come aveva sottoscritto in un esposto presentato sabato e controfirmato da altre sue amiche — che in un giorno della settimana scorsa il tenore, affacciatosi completamente nudo ad una finestra di casa sua, l'aveva chiamata mandandole dei baci con la mano. L'artista ha però negato ogni addebito ed ha minacciato di sporgere querela contro la Campi e le sue amiche.

«Sono sorpreso di questa nuova "aggressione" — ha detto a tarda sera l'artista — non ne capisco la ragione perché fino alle 16 di oggi nemmeno la Questura, la quale in seguito alla pubblicazione su un quotidiano del mattino ha avuto un'indagine, non aveva ricevuto denunce formali, ma solo un esposto con lamentele di carattere generico. Se potrò e mi lo riterrò utile adirò una buona volta le vie legali, non solo a tutela della mia onorabilità, ma anche a difesa della felicità della mia famiglia». Nel periodo indicato dalla signorina il tenore afferma di essersi trovato in Giappone o in America.

Mentre Del Monaco parlava, erano vicini a lui il suo legale avv. Enrico Bisiá e la moglie signora Fedora la quale ha aggiunto: «Quest'ultimo episodio mi ha indotto ad ordinare oggi stesso speciali vetri alle mie finestre per proteggere mio marito dalla curiosità delle cameriere al servizio nelle case vicine. Non scherzo: mi costeranno oltre un milione e mezzo e saranno lavorati da un noto artigiano che ha già adornato dei suoi cristalli alcune ogive del Duomo. Spero sia l'ultima volta che si tenta di menomare l'onorabilità di Mario. Non ne posso più — ha detto ancora la signora Del Monaco — di dover assistere a morbose scene di idolatria nei confronti di mio marito. Non può muovere un passo, non può fare un gesto che si veda attorno spesso anche gente non sempre gradita. Il lo dicerie, la malignità non hanno mai fine».

Mario Del Monaco nell'estate del '55 venne denunciato alla magistratura per ratto di minorenne, ossia era accusato d'aver indotto la cugina Odda di 16 anni a seguirlo a Roma, con la promessa di avviarla alla carriera cinematografica. I genitori della ragazza sostenevano che tra lei e il cantante c'era stata una relazione. Mario Del Monaco reagì con una denuncia per calunnia e tentata estorsione. Fu assolto. Lo scorso anno però ricomparve davanti ai giudici in una causa per atti osceni, che si imperniava attorno alla figura di un'altra minorenne, una ragazza di tredici anni. Mario Del Monaco venne però assolto una seconda volta.

Prato ha raggiunto i centomila abitanti
La neonata si chiama Umiltà Battezzata da mons. Fiordelli

Prato, 25 maggio.

Il suono a distesa delle campane di tutte le chiese di Prato e l'urlo delle sirene delle fabbriche situate nel territorio comunale, hanno salutato la nascita del centomillesimo cittadino di Prato, che è poi una bambina, alla quale verrà imposto il nome di Enrica Umiltà. Il padre si chiama Remo Risaliti, è nato trentadue anni fa in provincia di Pistoia e Pitteccio, e risiede da vari anni a Prato. La moglie, Bina, ha 28 anni ed è di Vaiano.

La famiglia Risaliti è originaria di Pizzidimonte. La notizia che i pratesi erano divenuti centomila è stata diffusa alle 17,45 di stasera con ogni mezzo: anche col lancio di migliaia di manifestini che un aereo appositamente noleggiato dal Comitato di iniziativa della provincia ha lanciato sulla città e nelle vicine campagne.

Per il 2 giugno l'amministrazione di Prato ha organizzato manifestazioni ufficiali per solennizzare l'avvenimento. Al mattino si avrà una cerimonia ufficiale nel palazzo comunale e ai coniugi Risaliti verrà offerto un assegno di centomila lire, un corredino completo per la bambina, una carrozzina e una medaglia d'oro del valore di 25 mila lire. Il sindaco Giovannini terrà un discorso, quindi si avrà la cerimonia del battesimo in cattedrale: Enrica Umiltà Risaliti sarà battezzata dal vescovo monsigner Fiordelli. La corrispondenza in partenza oggi da Prato sarà annullata con un timbro che ricorda la nascita del centomillesimo cittadino.

Il documento della nascita di Enrica Umiltà Risaliti, attestante che Prato è giunta ai ranghi al centomila abitanti, è stato sottoscritto dal sindaco Giovannini. Quando Remo Risaliti è giunto in comune per denunciare la nascita, si è visto accogliere dagli ass. Calamai e Vestri, dalla Giunta al completo, dal sindaco e da altre autorità cittadine. Lì per lì non ha saputo rendersi conto del perché tutti fossero lì ad aspettare lui. Poi quando si è reso conto della situazione ne è stato felice.

Per la cronaca è da aggiungere che, poco dopo, sui registri dello stato civile è stato annotato il nome del centomillesimo pratese: anche in questo caso si tratta di una bambina: Elisabetta Corti. Il padre Giulio, che abita in via Primo Maggio 2 e che sapeva dei festeggiamenti che sarebbero stato fatti al centomillesimo pratese, è corso all'ufficio dello stato civile persuaso di aver fatto centro. Ma ha dovuto sconsolatamente constatare di essere stato battuto di stretta misura.

la cura di bellezza classica e moderna

La Crema Venus Bertelli è preferita da milioni di donne per la sua formula classica basilare insuperata e continuamente aggiornata alla cosmesi moderna.

CREMA Venus BERTELLI

...a non dimenticare la Venus Trasparente che pura, protegge e ingentilisce le mani.

COMUNE di VENEZIA

E' aperto un pubblico concorso per titoli per 5 posti di Capo Sezione della carriera amministrativa di gruppo A. Le domande dovranno pervenire entro le ore 18 del giorno 30 giugno 1959.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Ripartizione Personale del Comune di Venezia.

OSPEDALE CIVILE DI IVREA
(SECONDA CATEGORIA)

Con bando in data 3 aprile 1959, pubblicato il 21 maggio 1959, sono stati aperti i concorsi pubblici ai posti di Primario di chirurgia generale, Primario di otorinolaringoiatria e Primario di oftalmia.

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione scade il 31 luglio 1959 - ore 12.

Per chiarimenti o richiesta di copia integrale del bando di concorso gli interessati potranno rivolgersi alla Direzione Amministrativa dell'Ospedale Civile.

Ivrea, li 21 maggio 1959.

Il Presidente
Dott. Tito Gavazzi

Il Direttore Amministrativo
Rag. Salvatore Ferdichizzi

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite presso UNIONE FABBRICANTI
VIA LAGRANGE, n. 2 angolo via Maria Vittoria

PILLOLE FOSTER

Indicate per affezioni dei RENI e VESCICA come infiammazione, urina bruciante e ritenzione di urina.

IMPORTANTE
TESSITURA NASTRI
cerca rappresentante Torino e Piemonte introdotto grossisti merceria, confezionisti, tessitoria. Scrivere cassetta 8385, S.P.I. - TORINO

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 74, 1° piano Telefono 687-760 - TORINO

Fra due settimane si vota in Sicilia

I comunisti per restare al potere fanno ponti d'oro a monarchici e fascisti

L'incognita dei socialisti, che non intendono avere accanto in Giunta i missini - La d. c. è il partito più forte: per formare un nuovo governo deve però cercare l'appoggio a destra - Campagna coerente dei liberali, dei socialdemocratici e dei repubblicani - Crisi tra i separatisti

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 25 maggio.

Nella gran confusione della vita politica siciliana, il solo elemento che risulta chiaro all'osservatore è la netta caratterizzazione dei partiti di fronte agli elettori. Come si vedrà, quanto ho scritto non è una contraddizione, ed un paradosso. La chiarezza programmatica dei partiti durerà esattamente fino a domenica 7 giugno, ma già lo mattina di lunedì si annebbierà con le trattative per formare la Giunta di governo.

Non tutti i partiti, è ovvio, si troveranno in queste condizioni. Per non resistito alle pressioni e lusinghe di partecipare alla assurda coalizione milazziana con socialcomunisti, cattolici dissidenti, monarchici e neofascisti, i liberali possono presentarsi all'elettorato vantando la loro corrente, lineare condotta, e con un programma che evita le fantasie demagogiche per indicare le reali possibilità dello sviluppo economico dell'isola. In posizione analoga si trovano socialdemocratici e repubblicani.

Fatta questa premessa, bisognerà, però, dire subito che non sarà facile formare la futura Giunta regionale e che i tentativi potranno svolgersi in due sole direzioni: o ripetere l'attuale, negativo esperimento Milazzo, cioè un governo che va dai comunisti ai neofascisti passando attraverso socialisti, cristiano sociali e monarchici, o dare vita ad una Giunta di centro-destra.

In un precedente articolo ho già detto che i comunisti tentano direttamente la conquista del potere in Sicilia e tutta la loro campagna elettorale è impostata su questa premessa. Matita alla mano, essi calcolano di conquistare ventiquattro seggi, dodici dovrebbero ottenerli i socialisti e almeno cinque i milazziani. Arriverebbero così a quarantuno seggi e gliene mancherebbero cinque per arrivare alla maggioranza, ma essi non si spaventano per questo. Con la spregiudicatezza che li contraddistingue, essi sono nuovamente disposti ad imbarcare monarchici e neofascisti.

Ma, nonostante la loro disinvoltura politica, difficilmente i comunisti riusciranno a ripetere l'esperimento Milazzo per la opposizione dei socialisti, i quali, nel loro programma, dichiarano di voler scindere le loro responsabilità dai comunisti e che non intendono sedere ancora in una Giunta dove ci siano monarchici e neofascisti. Se l'opposizione socialista durerà anche dopo le elezioni, è evidente che i comunisti dovranno rinunciare alla formula governativa di estrema destra, centro ed estrema sinistra che gli fu tanto comoda. Per di tenere in piedi un nuovo governo Milazzo, essi sarebbero disposti a rinunciare a tutti gli assessorati, che però potrebbero manovrare da dietro le quinte con la leva del comando economico conquistata in questi sette mesi di gestione Milazzo. La nomina di un loro uomo di fiducia alla direzione della Società finanziaria, un organismo che amministra in partenza 75 miliardi, ma può giungere a controllarne alcune centinaia, è cosa certa.

I soli che possano sventare lo spregiudicato frontismo comunista sono i socialisti, e fino a questo momento essi sembrano decisi ad impedirlo. Alcuni uomini di tendenza fusionista sono stati sostituiti nelle liste con altri dalla tendenza autonomista nenniana ed è possibile che il futuro gruppo parlamentare socialista sia in grado di opporsi alla pesante ipoteca comunista. Sui milazziani non si possono fare previsioni, ma si calcola che cinque seggi costituiscano per loro un successo. Nonostante il loro anti-comunismo tattico imposto alla campagna elettorale, essi sono disposti a ripetere la formula ibrida dell'esperimento Milazzo; l'importante è che siano d'accordo monarchici e neofascisti.

I monarchici hanno già parlato chiaro durante i loro comizi. Lagnandosi che Scelba e Moro non abbiano mai accennato alla possibilità di un'alleanza della d.c. con l'estrema destra, essi hanno dichiarato che sono disposti a rientrare al governo con i socialcomunisti. Un po' più reticenti, ma sempre per tattica elettorale, sono i neofascisti, i quali non disperano di giungere ad un accordo con la democrazia cristiana. Ove questo fallisse, è naturale che riprenderebbero le loro libertà d'azione, anche per tornare ad allearsi con gli odiati comunisti.

In questo gioco la democrazia cristiana rimane ancorata alle sue posizioni di centro. Nonostante la defezione dei milazziani e la formazione dell'Unione cristiano-sociale, la d. c. continuerà a rimanere il partito più forte dell'isola, a meno che il 7 giugno non si verifichi un cataclisma elettorale. I transfughi cristiano-sociali non possono sperare di rodare profondamente le posizioni democristiane, ed infatti essi si rivolgono soprattutto all'elettorato dell'estrema destra, puntando sull'esasperato autonomismo delle masse contadine, che confina con il separatismo.

Ma per quanto possa rimanere forte, ed ottenere trentatrè ed anche trentaquattro seggi, la d. c. non sarà in grado di coalizzare attorno a sé forze sufficienti per formare una Giunta di governo omogenea. Per cui, essendo esclusa a priori l'alleanza coi socialisti, se vorrà ottenere la maggioranza dell'assemblea dovrà rivolgersi alle destre, forse fino ai neofascisti.

Comunisti e socialisti hanno impostato la loro campagna contro la d. c. puntando proprio sull'eventuale fisionomia di centro-destra che la futura Giunta potrebbe avere, trascurando una estrema disinvoltura la contraddizione del loro atteggiamento. Oggi, senza le destre, non è possibile formare una Giunta in Sicilia, ed i comunisti lo sanno così bene che sono disposti a fare ponti d'oro a monarchici e neofascisti; pur di averli ancora a fianco, sono pronti a offrirgli gli assessorati che hanno i bilanci più cospicui.

Però rimpiangeranno alla d. c. l'intenzione, non ancora rivelata, di volersi alleare alle destre, trascurando che in questa eventuale coalizione governativa entrerebbero i liberali col loro peso moderatore. Le dichiarazioni fattegli ieri dal cardinale Ruffini, che valutava realisticamente la situazione siciliana, sono riprese dalla stampa socialcomunista per accusare appunto la d. c. di voler bloccare con le destre, come se i comunisti non fossero ancor oggi al governo con monarchici e fascisti e non fossero pronti a pagare qualsiasi prezzo pur di averli ancora alleati nella futura assemblea.

Non è facile dire se gli elettori si rendono conto del gioco che i comunisti stanno facendo, ma dai rarefatti capannelli che assistono ai comizi si direbbe che i siciliani hanno più sale in testa di quanto pensano i galoppini elettorali dei partiti di estrema destra e sinistra e siano già sufficientemente orientati per votare.

Ma riservato per ultimo il movimento politico meno appariscente il movimento indipendentista siciliano. E' il vecchio separatismo che ritorna alla ribalta richiamato dal grido fatidico lanciato da Milazzo contro Roma: «Sicilia, svegliati, è la tua ora». I separatisti non hanno speranza di successo perché i loro possibili elettori sembrano orientati verso le liste di Milazzo, che hanno già probabilità di affermarsi. Ma nel bel mezzo della campagna elettorale anche il movimento indipendentista si è incrinato, il segretario regionale avv. Ivo Reina ha esortato gli aderenti con proclami e manifesti a votare per i comunisti. Ma è un incidente più apparente che reale; che gli indipendentisti votino per Milazzo o per i comunisti non fa differenza, trattandosi di liste complementari.

Francesco Rosso

L'on. Moro è partito per la campagna elettorale

Roma, 25 maggio.

(v. s.) Nelle due prossime domeniche — il 31 maggio e il 7 giugno — quattro milioni di elettori, in cifra tonda, saranno chiamati alle urne per rinnovare numerose amministrazioni provinciali e comunali e quella della regione siciliana.

Alla fase finale della campagna in Sicilia partecipano tutti i «leaders». L'on. Moro è partito questa sera per l'isola e vi resterà fino alla vigilia del voto. Per «Il Popolo», che lo pubblicherà domattina, ha scritto un articolo nel quale, in buona sostanza, afferma che i comunisti hanno promosso tanto in Val d'Aosta quanto in Sicilia «un nuovo e più pericoloso frontismo. Non è il comunismo in crescita; è la resistenza ad esso che, in qualche modo, si indebolisce; è quella forza di opposizione intransigente e definitiva, morale e politica, al comunismo che appare in passato irriducibile e ora ceda, talvolta, purtroppo, a risentimenti ed a particolari o interessate valutazioni».

«Segni andrà in Sicilia dal 1 al 5 giugno. Malagodi vi percorrendo l'isola e altrettanto farà, a partire da domani, l'on. Nenni. Terrà comizi in tutte le province isolane, come del resto vanno facendo Saragat e gli esponenti di gruppi di destra.

A Roma si avanzano già le prime ipotesi sui risultati elettorali. I novanta seggi all'assemblea regionale, secondo un primo sondaggio effettuato tra i parlamentari siciliani, sarebbero così suddivisi: 32 tra comunisti e socialisti (questi ultimi dovrebbero passare da 10 a 13, ma Nenni è scettico); 5 a Milazzo; 4 o 5 liberali; 3 socialdemocratici e repubblicani, 5 monarchici del p.d.i.; 6 missini, uno di liste di disturbo e 33 democristiani.

La costituzione della Giunta regionale non sarà, quindi, impresa facile.

Gli esponenti del muis, da Matteo Matteotti a Ezio Vigorelli, parteciperanno anch'essi alla campagna elettorale siciliana per sostenere la lista del partito socialista, nel quale entreranno a metà giugno dopo che l'accordo di «confluenza» sarà stato ratificato dal comitato centrale del psi convocato per i giorni 11, 12 e 13 giugno.

Disordini a Siracusa a un comizio missino

Siracusa, 25 maggio.

Stasera, alla fine del comizio tenuto in piazza Archimede dal missino Antonio Fede, il commissario di servizio invitava l'oratore a seguirlo in questura. Il discorso aveva infatti avuto come motivo conduttore, destando non poca ilarità tra parte degli ascoltatori, presunta benemerenze del passato regime.

A questo punto, un gruppo di giovani antifascisti si avvicinava al cordone di polizia cercando di sfondarlo. Il commissario di servizio dava allora ordine di suonare i tradizionali tre squilli di tromba per sfollare. Si creava subito fra i missini un enorme panico. Molti di essi, senza che fosse successo nulla da giustificare una reazione così poco «eroica», si gettavano a terra o si davano alla fuga. Alcuni venivano fermati. Dopo mezz'ora, però, tutti, compreso il Fede, erano rilasciati.

Gli artigiani possono fallire?

Il Tribunale di Firenze risponderà all'interessante quesito su istanza di un tappezziere che si è opposto al proprio fallimento

Firenze, 25 maggio.

Una interessante causa sarà dibattuta prossimamente presso il nostro tribunale civile. I giudici dovranno rispondere a una domanda inconsueta, se cioè la impresa artigiane possano o meno essere dichiarate fallite. A promuovere la causa è stato il signor Ugo Bartolozzi, abitante in via Mazzetta 4. Il 24 aprile, il tribunale dichiarò il fallimento del Bartolozzi il quale gestiva un laboratorio di tappezzeria in via maggio.

Il Bartolozzi, però, ritenne che la sentenza fosse lesiva dei suoi interessi e si rivolse alla autorità giudiziaria per ottenere la revoca della dichiarazione di fallimento. Egli sostenne che per la legge sulle imprese artigiane del 25 luglio 1956 n. 860, la sua attività di tappezziere era esclusivamente artigiana: la ditta vendeva, infatti, solo oggetti di fabbricazione propria (divani, poltrone e tappezzerie in genere), era organizzata e operava col lavoro professionale del titolare e con quello dei suoi familiari, impiegava solo due dipendenti e gli oggetti venivano smerciati sul luogo di produzione.

Sostiene il Bartolozzi che le ditte artigiane non possono essere soggette alla dichiarazione di fallimento. Infatti l'articolo 1 della legge fallimentare esclude espressamente dal novero delle ditte assoggettabili a fallimento i «piccoli imprenditori» richiamando l'articolo 2083 del codice civile che dice: «Sono piccoli imprenditori i coltivatori diretti del fondo, gli artigiani ecc.».

La ditta Bartolozzi era una tipica azienda artigiana fiorentina. Non adoperava macchinari, tranne una piccola macchina da cucire, e il giro di affari era apparentemente modesto in quanto veniva impiegato materiale d'alto costo (tappezzerie pregiatissime, eccetera) donde la ragione dell'entità dei debiti.

La causa è stata intentata contro il curatore del fallimento dottor Elio Galluzzi. Il Bartolozzi è assistito dagli avvocati Orlando Giudici e Orsato Faconti. La prima udienza è stata fissata per il 16 giugno prossimo. La sentenza è attesa con grande interesse.

Nel primo trimestre del 1959

Diminuite il «deficit» della bilancia commerciale

Roma, 25 maggio.

Nei primi tre mesi del 1959 le importazioni sono ammontate a 473,7 miliardi di lire (con una diminuzione del 7,4 per cento rispetto allo stesso periodo del 1958) e le esportazioni a 390,1 miliardi (con un aumento del 2,0 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1958). Il deficit della bilancia commerciale è risultato pari a 83,6 miliardi di lire, con una diminuzione del 35,4 per cento rispetto al 1958.

Tra i Paesi del Mec le importazioni dalla Francia sono ammontate a 27,9 miliardi con un aumento del 20,2 per cento e le esportazioni a 20,8 miliardi con un aumento del 3,5 per cento. Le importazioni dalla Germania occidentale sono ammontate a 60,2 miliardi con una diminuzione dell'1,3 per cento e le esportazioni a 56,6 miliardi con un aumento del 7,7 per cento.

Un anziano malato d'asma

Fugge dall'ospedale e muore libero in mezzo a un prato

Ferrara, 25 maggio.

Un degente del reparto cronici dell'ospedale «Sant'Anna» di Ferrara è fuggito oggi dal nosocomio ed è stato stroncato da improvvisa morte sulla via. Si tratta del settantatreenne Saturno Zaniboni, un contadino di Mirabello, località a dodici chilometri da Ferrara, il quale era stato ricoverato l'8 marzo scorso per una grave forma di asma bronchiale.

Lo Zaniboni è sempre stato insofferente del ricovero: protestava che era la prima volta nella sua vita che si vedeva costretto tra le corsie di un ospedale e implorava i medici perché «lo lasciassero morire a casa». Per l'acutezza del suo male, si sentiva prossimo alla fine. Già tre giorni addietro aveva tentato di fuggire.

Oggi durante l'ora del pranzo è riuscito ad allontanarsi agguattolandosi dal portone di servizio apertosi per lasciare entrare una vettura della Croce Rossa, e, vestito del solo pigiama fornitogli dall'amministrazione ospedaliera, ha attraversato con incerto passo la città, tra la curiosità dei passanti. Senza che nessuno lo fermasse, si è portato sulle strade della periferia, verso il paese natale. Nei pressi del Foro boario, ad oltre quattro chilometri dall'ospedale, si è seduto su un prato costeggiante la strada, forse per riposare un poco o forse perché le forze lo avevano abbandonato.

L'ora era tiepida e lo Zaniboni si è addormentato. Così è stato scorto da alcune persone che, volendo il suo caratteristico pigiama, hanno informato l'ospedale. Quando è giunta l'autolettiga, i portantini l'hanno trovato cadavere. Il suo viso, reclinato su una spiazzo erboso coperto di margherite era atteggiato al sorriso: forse s'era spento nel sonno, senza accorgersene, felice per quella breve libertà che s'era conquistata.

Cessata per la «Maserati» l'amministrazione controllata

Modena, 25 maggio.

La direzione dell'officina Alfieri Maserati, con un comunicato ufficiale diramato nella serata di oggi, ha reso noto che con provvedimento del tribunale di Modena, in data 4 maggio 1959, è stata dichiarata la cessazione dell'amministrazione controllata per cui la azienda ha riacquistato il pieno e libero esercizio di ogni diritto.

In relazione a ciò l'officina Alfieri Maserati Società per Azioni rimane ferma nella sua compagine attuale proseguendo normalmente nella tradizionale produzione di automobili, mentre un gruppo bancario svizzero, interessato alla sezione macchine utensili, continuerà quest'ultima produzione mediante una nuova società denominata «Maserati macchine utensili Società per Azioni».

I licenziamenti effettuati in questi giorni riguardano una parte del personale adibito alla sezione macchine utensili a causa delle necessarie operazioni per il passaggio di gestione.

Interrogazione in Parlamento sullo scandalo di Latina

Roma, 25 maggio.

Lo scandalo della Cassa di Risparmio di Latina, dopo la decisione della Corte d'Appello, che ha ridotto la pena a nove dei tredici imputati, avrà un seguito in Cassazione. I difensori di coloro che sono stati ritenuti responsabili di un vorticoso giro di operazioni finanziarie, dalle quali la Cassa di Risparmio di Latina ha avuto un danno di, secondo calcoli ottimistici, ascenderebbe a un miliardo di lire, hanno fatto ricorso alla Corte Suprema.

La terza fase giudiziaria del processo vedrà quasi tutti gli imputati in libertà (tranne Gennaro Grossi e gli industriali Franco Juri e Vittorio Ruo) potendo così beneficiare del condono di prossima applicazione.

Dello scandalo si avrà anche una eco in Parlamento. Il deputato repubblicano Ludovico Camangi ha presentato una interrogazione, sollecitando dal Ministro del Tesoro una «accurata e completa inchiesta politico-amministrativa avente per oggetto tutti gli aspetti della vicenda» e tendente, tra l'altro, ad accertare quali siano state le «innegabili interferenze politiche».

Aut. ACIS n. 60.630 del 4/7/1949

GAS GAS

GAS

ALESMAR

DA OGGI AL 15 GIUGNO 1959
A CHI ACQUISTA

PRESSO I NEGOZI DELLA:

PROGAS

- VIA S. TOMASO 24
- VIA XX SETTEMBRE 45
- CORSO GIULIO CESARE 92
- PIAZZA SABOTINO 1

UNA NUOVA CUCINA A GAS
RITIRIAMO IL VECCHIO FORNELLO VALUTANDOLO AL MASSIMO, E AD OGNI SINGOLO CLIENTE

PROGAS
REGALA

SERVIZI DI BICCHIERI
SERVIZI DI POSATE
SERVIZI DI CAFFE'
ASCIUGATOI DI SPUGNA

VENDITA ANCHE RATEALE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esse risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle [illegible] in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati nc « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro e francobolli anche solo pc.r la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

ABBIAMO argani betoniere, lavaraglutini, elevatori, tiri servizio, cuttipersori vendali. Edile, Madama Cristina n. 111. Telefonare 883-843. Rateazioni.

ACQUISTEREI stampatrice quattro colori usilina, completa tagliarino, larghezza centimetri 120, efficientissima, Casella Z/0372 SPI, Napoli. 9064

ARCIOCRABIONE trapani reggibili smerigliatrice piccoli motore puranchi. Talocchi, Valeggio 4. L3561

AVVOLGIMENTI motori diesels trasformatori eseguisce laboratorio Nachtmann. Via Bologna 95, telefono 272-806.

CATENE offerte a nazionali per automobili industriale, Marengo, Mazzini 33. Telefonate 871-713. 10309

CHEGIE acciaio frontali con gola colleghi 3500, [illegible], stessori 8-12-20 occasione vendo. Francesi. Milano, via Tasso 2. 7791

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permuto, rateazioni, « Silbor », via Nizza 32, telef. 663-076. T3384

CONTANTI acquisto cessazione laboratorio dentistico, tondo C. A. Scrivere cassetta 5125 SPI, Torino. L2316

CONDUTTORI elettrici Ponti, Mazzini 31. Telefonare 872-234. 16093

IMPRESA acquista finiture stradale. Intagliare. Scrivere cassetta 3357, SPI, Torino. 317945

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Società 157. 7866

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, chiusi costruzione germanica, Stephan, Gubernati. Telefono 22-743. 674

OCCASIONE vendesi portoni scorrevoli ferro, legno zincato; boiler, Tel. 870-631.

OCCASIONISSIMA Barenatrice et livellatrice Bielle originali inglesi nuove vendonsi. Scrivere cassetta 55 D, SPI, Milano

OFFICINA meccanica 25 dipendenti cerca lavoro 2000 ore mese. Scrivere cassetta 5073, SPI, Torino. L9656

PORTA barra automatica per Rover D vendesi. Scrivere cassetta 3263, SPI, Torino. 317623

TIPOGRAFO Litografica 35x50 accetta lavoro o associerebbesi seria ditta. Telefonare 767-864. 19892

TORNIO primaticio compagnoggio, metri 1,20, diametro [illegible], vendesi. Telefonare 383-544. L8507

PER I VOSTRI PRODOTTI
VI APRE LE VIE DEL MONDO

SPI
SERVIZIO ESTERO
della Società per la Pubblicità in Italia
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
Informaz. preventivi e richiesta SPI Soc. per la Pubbl. in Italia
TORINO - Via San Tomaso 22
tel. 50.110 - 50.990 - 42.039 - 53.941

VENDESI torri a sbraccio Unnalgia e Koppel tipo 40 A sbraccio 39 mt. e Loro Parsini Magnit modello 40 benzina normale o braccio a carrelli, a binario decauville completo alleaza 70. Scrivere cassetta 5081, SPI, Torino.

VENDIAMO o noleggiamo escavatori idraulici. Scrivere cassetta 6391, SPI, Torino. 19223

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

ARTIGIANO con trance, tagliarino lavorerebbe conto terzi cuoio, plastica, tela, gomma. Scriv. cassetta 5114, SPI, Torino.

FOTOCOPIE documenti ingrandimenti riduzioni mappe disegni. Eliograf. Telefonate [illegible], II, Ferraris 14. 88875

MOBILI attenzione Mobili. Causa inferma titolare possiamo commerciale mobilificio: Primaria Esposizione Mobili, via Principe Amedeo 32 C, corso Regina Margherita 97, via Giuseppe Verdi 26 r, iniziano vendita prezzi bassissimi sottocosto di tutto il vasto assortimento mobili. Senza impegno visitateci occasione per sposi, privati, commercianti. Cessiamo anche totale, garanzia ritenuta. Visto massimi ribassi, prezzi sottocosto, solidità, accuratezza costruzione vi convinceranno non comperate altrove senza prima visitarci

OCCHIALI prodigiosi « Facciotti » fanno dilatare i conservatori vista. Servizio inviate, S. Massimo 42. 13571

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni prestiti fiduciari immediati senza garanzie reali, più favorevoli, rimborsabili in 10 mesi, concediamo a pensionati, automobilisti. Senza ritenute stipendio e operai, impiegati, funzionari, dipendenti aziende commerciali, industriali, bancarie, assicurative, comunali, statali, parastatali, residenti Torino e provincia. Modicità, serietà, segretezza. Finconex, Pietro Micca 4. Telef. 47-346. 6973

ABBIAMO cartoleria ottima zona, reddito 4.000.000 annui. Dott. Zaccherino, San Fmne. Assisi 1. 521

ABBIAMO pensione redditassima 18 camere 2.400.000; altra 9 camere 10 milioni, Lerre, Cavour 28. 960

ABBIAMO latteria bar reddito sopra 3.000.000, cedesi 6.500.000, Lerre, Cavour 28. 960

ACCREDITATA centralissima agenzia commerciale cedesi. Nuova signorilissimo. Scrivere cassetta 1095, SPI, Torino.

AFFITTASI cedesi fiorno panetteria pasticceria alloggio. Baldi, Sabbionassi, Costigliole (Asti). 7906

ALBERGO ristorante caffè supercentralissimi centrale, ragioni di salute cedesi dilazionando. Scriv. cassetta 5112, SPI, Torino.

ALMA, cede edicola, zona centrale, reddito 210.000 mensili. Dott. Zaccherino, San Francesco Assisi 1 521

AMPIO negozio elettrodomestici semiperiferico avviatissimo incasso rilevante cedesi sei milioni. Parziale cambio alloggi. Telefonare 511-115. L0932

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi, autoveicoli, esercizi, iniziative commerciali, industriali. Com. FAI, via Cavour 7, telefonare [illegible]. 13321

APPORTANDO [illegible] disponendo stabili industriali mq. 1500 coperti esaminerei seria sana combinazione qualsiasi industria collaborando. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

ARTICOLI casalinghi su corso, ottimo lavoro, cedo 1.200.000. Nepote, Arsenale 42, [illegible], 44-031. 6657

BICICLETTERIA con elemento apportante 3-5.000.000 grande sviluppo commercio zona centralissima. Telef. [illegible]

ATTENZIONE! Bar-ristorante, scelta clientela, incasso 2.500.000 mensili, anche prova, cedesi urgenza causa salute 7.500.000. Sicura fortuna famiglia. Eventuale dilazione. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Pettinatrice, 3 posti, retro abitabile, 45.000 settimanali garantite anche prova, cedesi occasione 650 mila anche dilazione. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Vini, esportazione, [illegible] negozio, deposito, retro, alloggio, garage, sola operaia, 15.000 giornaliere sumensabili cedesi cessazione-salma 1.200.000. Balma, Sacchi 34. 6099

AVVIATISSIMO negozio centrale tenda confezioni cedesi, facilitazioni. Telefonare 551-310. L9661

AVVIATISSIMO negozio tinto stireria redditizio, cedo causa salute. Tel. 554-829

BAR cedesi, ottima posizione, [illegible] facilitazioni. Telefonare 511-643. [illegible]

BAR centrale buon incasso modernamente attrezzato urge cedesi. Telefonare 40-332. VS

BAR centrale, rilievo, bene avviato, pagando contanti, Polotti, telef. 596-607, 597-774. 6865

BAR osteria supercentralissimi trasferibile, attrezzatura completa cede 1.200.000. Telefonare 293-176. L9900

BAR ristorante avviatissimo urge cedere causa salute, zona villeggiatura. Scrivere cassetta 5117, SPI, Torino.

BAR supercentralissimo centralissimo cedesi ottimo lavoro. Telefonare 511-649. 5734

CAMBIEREI casa signorile 10.000.000 contanti, rimanenza cinque anni, cambio alloggio centro. Telefonare 511-649. 5734

CAMBIEREI villetta 6 camere, giardino, 2 garages, 2 bagni, 2 cucine, 2 ingressi, 2 riscaldamenti, 2 telefoni, 2 cancelli, 2 cortili

La discussione alla Camera sull'aumento dei reati contro la morale

La Merlin giudica manipolate le cifre presentate dal relatore

"Qualcuno sta conducendo una campagna per dimostrare che le case di malaffare dovevano restare aperte" - Un tenutario di Roma ha lasciato un'eredità di 10 miliardi - Appello ai d. c.: "Ricordatevi di ciò che Cristo ha detto alla Maddalena ed agite in conseguenza" - L'on. Codacci Pisanelli (d.c.) si affianca alla deputata: "E' un problema di costume"

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 maggio.

La on. Merlin è insorta oggi alla Camera contro il relatore di maggioranza, il democristiano Gaspari, sostenendo che le cifre contenute nella relazione al bilancio degli Interni sono state manipolate. Si tratta delle cifre relative all'aumento delle malattie celtiche, dell'omosessualità, dei delitti contro la morale e del numero delle prostitute durante gli ultimi mesi, e cioè dopo l'entrata in vigore della legge per la chiusura delle case di prostituzione.

«Qualcuno — ha detto la on. Merlin — sta conducendo una campagna ben orchestrata per dimostrare che le case di malaffare dovevano restare aperte, perché rappresentavano una necessità. Si vuol tentare di dimostrare che gli uomini italiani sono degli ipersensuali. In ogni caso la legge non tendeva ad abolire la prostituzione, ma a regolamentarla; e anche se i dati forniti dal relatore di maggioranza fossero esatti, bisognerebbe sempre dimostrare che ci sia stato un nesso di causalità fra la chiusura delle case di prostituzione e l'aumento della criminalità sessuale.

«Io mi sono battuta — ha detto la onorevole — per cancellare un'onta che macchiava il nostro Paese; e ci sono riuscita. Il resto è questione di costume, di miseria, di assistenza». (Secondo la relazione, soltanto 200 prostitute su 7000 si sono volute avvantaggiare delle previdenze disposte in loro favore).

Il vivace discorso della on. Merlin ha spinto l'on. Gaspari ad interromperla in un paio di occasioni, specie quando l'oratrice lo ha quasi accusato di essersi associato alla campagna tendente a dimostrare la inopportunità della chiusura delle case di prostituzione. Ma la on. Merlin non s'è lasciata disorientare e, dopo aver ricordato che recentemente il tenutario di cinque case chiuse (due a Roma e tre a Civitavecchia) è morto lasciando una eredità di 10 miliardi, ha invitato i democristiani a ricordarsi di quel che Cristo disse alla Maddalena e di agire in conseguenza.

Un altro intervento molto polemico è stato quello del socialista Gaudioso, secondo il quale l'opinione pubblica italiana e straniera sono ancora vivamente impressionate per la recente pronuncia della congregazione del Santo Uffizio, che ha provocato disordine morale fra i fedeli ed una vivace reazione tra gli stessi ambienti laici delle correnti cattoliche italiane.

Anche se non può dirsi che da parte del clero esista un concreto programma di invadenza nelle cose dello Stato italiano — egli ha detto — si è avuta una lunga serie di interferenze di tal genere. Il vitato decreto del Santo Uffizio costituisce, appunto, l'ultima manifestazione di questa invadenza.

L'on. Gaudioso ha poi aggiunto: «La condanna dei partiti che appoggiano in Sicilia il governo Milazzo non è legata a precisi canoni sanciti in leggi preesistenti, ma a valutazioni politiche per cui niente esclude che i partiti oggi condannati possano essere domani di nuovo validi come compagni di strada solo che accettino di servire gli interessi della democrazia cristiana».

Il dc Codacci Pisanelli ha chiesto che il governo si faccia promotore di una legge «comunale e provinciale» per ordinare definitivamente l'assetto locale del Paese, poiché «è in periferia — ha detto — che si svolge la vera democrazia». Poi ha sostenuto la necessità di modificare la legge per le elezioni amministrative, allo scopo di evitare che tante amministrazioni debbano esser sottoposte a gestione commissariale.

Parlando della legge Merlin, ha affermato che ad essa va data integrale applicazione. «E' problema di costume — ha detto — e la stampa ha l'obbligo di affiancare l'opera del governo nel risanamento della società».

Altro argomento sul quale si è soffermato è quello che riguarda l'attività dei partiti: «Il Ministero dell'Interno — ha detto — deve elaborare delle leggi per il controllo ed il funzionamento dei partiti e delle loro fonti di finanziamento, poiché alcuni di essi svolgono attività contro gli ordinamenti dello Stato democratico».

c. a.

La discussione al Senato

L'uso dei radioisotopi nel settore agricolo

Roma, 25 maggio.

L'energia nucleare può causare devastazioni enormi e potrebbe addirittura provocare la fine dell'umanità; ma può anche aiutare l'umanità a risolvere uno dei suoi problemi più gravi: quello del cibo necessario ad una popolazione in continuo e pericoloso aumento.

Del primo aspetto s'era occupato la settimana scorsa al Senato il sen. Focaccia, parlando dei pericoli nascenti dal constatato aumento della radioattività nell'aria della nostra penisola; e stasera, sempre nell'aula di Palazzo Madama, il sen. Focaccia s'è occupato del secondo aspetto quando ha discusso le grandi prospettive che si aprono per l'agricoltura in seguito agli isotopi radioattivi.

Il sen. Focaccia ha fatto notare che in tutti i paesi si va diffondendo il criterio di usare nelle sperimentazioni agrarie i mezzi resi disponibili dalle ricerche nucleari. Un altro problema per il quale gli studi sono a buon punto è quello della conservazione delle derrate alimentari (teoricamente anche per un tempo infinito) grazie all'impiego delle radiazioni ionizzanti.

Purtroppo in Italia — ha osservato il sen. Focaccia — molte sono le organizzazioni statali e private che vorrebbero intraprendere ricerche analoghe a quelle condotte dal C.N.R.N.: e ciò comporterebbe una pericolosa dispersione dei pochi fondi destinati alle ricerche e anche una dispersione dei pochi tecnici disponibili. Pertanto il sen. Focaccia ha presentato un ordine del giorno con il quale invita il governo «a destinare tutti i mezzi forniti dallo stato per la ricerche, gli studi e le sperimentazioni, nel campo delle applicazioni dei radioisotopi e delle radiazioni ionizzanti all'agricoltura, sia direttamente che indirettamente, al «Centro Nazionale Ricerche Nucleari» unico organismo governativo che ha già i compiti di promuovere, unificare e coordinare tutte le attività di ricerca nel settore nucleare per giungere al massimo risultato con il minimo mezzo, nell'interesse generale della collettività».

A nome del Psi il sen. Granzotto Basso ha annunciato il voto contrario del suo partito e ha accusato il governo di scarso interesse per l'agricoltura. Il comunista Masciale, a sua volta ha osservato che è necessario un diverso orientamento negli investimenti pubblici per la bonifica e la trasformazione, che devono tendere a uno sviluppo più produttivo e di occupazione. Il missino Ragno ha sottolineato l'urgente necessità di ridurre il costo dei fertilizzanti e degli antiparassitari.

Come verranno corrisposti gli aumenti agli statali

Roma, 25 maggio.

Sui miglioramenti apportati agli statali in base ai provvedimenti recentemente approvati dal Parlamento si apprendono i seguenti particolari: a decorrere dal 1 luglio 1959 e fino al 30 giugno 1960 gli impiegati dello Stato in attività di servizio riceveranno, agli effetti della scala mobile, una indennità integrativa speciale di lire 3.400 mensili nette purché abbiano uno stipendio non inferiore a lire 30.000 mensili lorde. Per i casi in cui il dipendente fruisca di uno stipendio inferiore a lire 30.000 mensili, l'indennità integrativa viene corrisposta in ragione di un trentesimo di 3.400 lire per ogni mille lire di stipendio.

Per i pensionati sarà corrisposta una indennità di 1920 lire nette mensili qualora siano in godimento di una pensione non inferiore a lire 24.000 mensili. Se la pensione è inferiore a lire 24.000 mensili per il titolare di pensione diretta o di lire 18.000 per il titolare di pensione indiretta, la indennità integrativa vengono attribuite in ragione di tanti ventiquattresimi per mille lire di pensione e di tanti diciottesimi per ogni mille lire di pensione.

Dal 1 febbraio e fino al 30 giugno le quote di aggiunta di famiglia spettanti a coloro che fruiscono di un solo reddito sono maggiorate in varia misura. Questa quote saranno ulteriormente maggiorate dal 1° luglio 1960.

Sempre dal 1° febbraio anche i pensionati riceveranno le quote aggiunte di famiglia, che saranno maggiorate dal 1° luglio 1959. Dal 1° luglio 1959 il personale in servizio a Torino avrà il diritto di assegno di sede elevato a lire 3200 mensili.

Si ritiene che i dipendenti statali nel prossimo mese di giugno riceveranno le quote di famiglia allineate e con lo stipendio del prossimo mese di luglio l'indennità integrativa.

E' di nuovo fuggito il pazzo che voleva uccidere la moglie

Catania, 25 maggio.

Oggi pomeriggio il fuggito dalla clinica psichiatrica dell'ospedale Garibaldi, il trentacinquenne Vincenzo Adorno. Come si ricorderà, l'Adorno era fuggito già due volte dal manicomio di Palermo; era venuto a Catania, dove vivono la moglie e i figli, per uccidere la consorte Rosaria Milauro. Sospettava infatti che la donna lo tradisse approfittando della sua lontananza.

Entrambe le volte, però, era stato catturato in tempo, prima cioè che mettesse in atto il suo folle proposito. Nel pomeriggio di oggi l'Adorno è riuscito ad eludere ancora una volta la sorveglianza dei custodi ed a darsi alla fuga. Egli viene ora attivamente ricercato da pattuglie di agenti e di carabinieri.

Il nuovo progetto entrerà in vigore il 1° gennaio 1961

Parità di diritti tra marito e moglie in Francia con la riforma matrimoniale

L'uomo non potrà più amministrare i beni da solo, né disporne senza l'approvazione della consorte - Concesso alla moglie di avere un conto in banca - I risparmi di ciascuno dei coniugi saranno divisi a metà; ognuno risponde per i debiti dell'altro

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 25 maggio.

«Bisogna mettar fine all'onnipotenza dei mariti»: il grido di guerra che al principio del secolo faceva scendere in piazza le suffragette di mrs. Pankhurst è stato ripreso dal ministro della Giustizia, Edmond Michelet, nella relazione al progetto di riforma del regime matrimoniale, che ha presentato oggi al Senato. La riforma fa parte del proposito annunciato dal Primo ministro Michel Debré, secondo il quale bisogna «rifare la società francese», proposito confermato nella relazione in cui è detto: «Il governo ha giudicato che l'opera di rinnovamento nazionale deve svolgersi in tutti i campi».

Il provvedimento è stato ritenuto necessario per adattare la condizione giuridica della donna alla sua nuova condizione economica e sociale, in tutti i casi in cui il matrimonio sia avvenuto senza contratto, ossia nel 95 per cento dei casi. Per gli sposati in questo modo, il regime patrimoniale non sarà più la comunità dei beni, come avveniva finora in Francia, ma una nuova forma di comunità dei soli beni acquisiti dopo le nozze, detta «comunità d'acquisto».

Un'altra innovazione importante della riforma concede agli sposi di chiedere, di comune accordo, al tribunale, un regime matrimoniale diverso da quello che avevano scelto prima delle nozze.

In tutti i casi in cui i coniugi non abbiano stipulato un contratto matrimoniale, il marito rimane il capo della comunità e l'amministratore dei beni della moglie, però cessa di essere il «signore e padrone» della comunità. Perde infatti non soltanto il potere di amministrare i beni comuni, ma anche di disporne senza l'approvazione della moglie, alla quale dovrà ormai render conto dei risultati della sua gestione.

Le conseguenze di questa disposizione hanno una notevole importanza. Supponiamo infatti che, nel momento delle nozze, il marito possieda un immobile e la moglie una azienda commerciale. Col sistema in vigore finora, il marito conservava la proprietà esclusiva dell'immobile, mentre l'azienda della moglie entrava a far parte della proprietà comune, essendo giuridicamente un bene mobile. Il marito avrebbe potuto venderla anche se era gestita personalmente dalla moglie. In caso di scioglimento del matrimonio (divorzio o morte di uno dei due) veniva spartita a metà fra i due sposi o fra i loro eredi.

I beni mobili, che erano considerati secondari al principio del secolo scorso, hanno acquistato a poco a poco una importanza primaria con le numerose emissioni di titoli pubblici e privati, e con l'enorme sviluppo delle attività commerciali. Nello stesso tempo il reddito immobiliare è andato a mano a mano diminuendo a causa soprattutto del blocco dei fitti che, in Francia, è in vigore, senza interruzioni, dal 1914.

L'anacronismo viene comunque eliminato dalla riforma, che rende ormai necessario il consenso della moglie non soltanto in ogni alienazione di immobili o di fondi di commercio, ma anche in certi movimenti di capitali, nella firma di licenze di esercizio, nella vendita dei mobili domestici. Gli attuali diritti del marito vengono conservati soltanto sulla disponibilità di quei beni mobili la cui necessità di circolazione sia richiesta dalle esigenze del commercio.

Uno degli elementi della emancipazione femminile, secondo il progetto di legge, è il diritto per la donna, sposata in «regime di comunità», di aprire liberamente un conto personale in banca o un conto corrente postale, mentre invece finora poteva farlo soltanto facendosi rappresentare dal marito. Il marito potrà, tuttavia, opporsi a che le somme iscritte sul conto vengano versate alla moglie, ma per farlo dovrà ricorrere alla procedura del sequestro.

Con la riforma, i contratti di matrimonio fra minori non sono più nulli di una nullità «assoluta», ma di una nullità «relativa»: saranno validi per i terzi, i quali potevano invece, finora, invocarne in qualsiasi momento la nullità.

Una innovazione è stata tuttavia decisa anche a favore del marito, riguardo ai beni personali della moglie, i quali verranno ormai compresi nell'attivo da spartire in caso di scioglimento della comunità patrimoniale. Ogni economia fatta da ciascuno dei due sposi, sui loro guadagni personali o salari, verrà dunque divisa a metà. Si è voluto infatti impedire che se, per esempio, una commerciante fa dei buoni affari, possa rinunciare alla comunità per conservare i suoi guadagni, mentre, se è in perdita, lasci al marito il pagamento dei debiti da lei contratti. Per ciò che riguarda i debiti familiari, ognuno dei due coniugi, e non più soltanto il marito, è responsabile solidariamente di fronte ai terzi. Il sistema sostituisce una maggior garanzia per i fornitori.

La nuova legge definisce bene proprio di ogni sposo i suoi abiti e la biancheria personale, le decorazioni, i diplomi e la corrispondenza. I gioielli, che possono rappresentare un investimento, sono stati esclusi. Saranno considerati pure beni propri gli strumenti necessari all'esercizio della professione di ciascuno dei coniugi, a meno che non siano accessori di una azienda commerciale, industriale o artigiana. Questa disposizione consente, per esempio, all'avvocato o al medico di conservare la propria biblioteca anche nel caso di scioglimento della comunità patrimoniale.

In linea generale, non esiste più differenza fra i debiti del marito e quelli della moglie. I due coniugi sono posti su un piano di uguaglianza anche se si tratta di debiti anteriori al matrimonio. Le spese per il mantenimento e l'educazione dell'eventuale prole di uno solo dei due coniugi sono a carico di tutti e due, salvo il caso di figli adulterini.

La riforma entrerà in vigore il 1° gennaio 1961. Alcune delle sue disposizioni avranno effetto retroattivo.

Sandro Volta

Dopo un inseguimento a Pavia

Un detenuto fuggito catturato da due agenti

Pavia, 25 maggio.

Oggi pomeriggio in una via centrale della città si è svolto uno spettacolare inseguimento tr.. due guardie e un detenuto che aveva tentato di evadere. Protagonista del tentativo di fuga è stato il siciliano Rocco Oppedisano, di 31 anno. Costui, detenuto in casa di lavoro a Castelfranco Emilia, era giunto alla stazione di Pavia accompagnato da due agenti della Questura di Modena, in quanto avrebbe dovuto subire, venerdì prossimo, un processo presso il Tribunale pavese per detenzione di armi.

Giunto davanti all'ingresso delle carceri giudiziarie in via Romagnosi, l'Oppedisano scaraventava a terra la valigia dandosi a precipitosa fuga. In breve, approfittando della sorpresa dei due agenti, il detenuto guadagnava qualche decina di metri agli inseguitori e da via Romagnosi sbucava in corso Cavour.

Numerosi passanti hanno assistito alla curiosa caccia all'uomo, che si è conclusa in via Bernardino da Feltre, dove l'inseguito, colto da improvviso malore, è finito a terra; gli agenti gli sono piombati subito addosso. Dopo una sosta durata circa due ore presso gli uffici della Squadra mobile, l'Oppedisano è stato ricondotto in carcere e rinchiuso in una cella isolata. Il siciliano aveva lasciato circa un mese fa le carceri di Pavia dopo avervi scontato un periodo di detenzione.

Rievocato in Assise «l'eccidio di Cadibona»

Sei partigiani sono accusati d'aver ucciso 39 prigionieri fascisti - Il processo rinviato all'8 giugno

Verona, 25 maggio.

Si è iniziata stamattina, alla Corte di Assise di Verona, la discussione del processo per l'eccidio di Cadibona. Accusati sono sei partigiani liguri: Giorgio Massa, Luigi Anselmo, Dalmazio Bisio, Ottavio Oggero, Giovanni Panza e Rino Camassi, imputati di omicidio volontario aggravato e rapina aggravata. Il processo è stato trasferito da Genova a Verona per legittima suspicione.

Secondo l'accusa, l'11 maggio del 1945, il Massa, l'Anselmo, il Bisio e l'Oggero, in veste di agenti di p.s., per disposizione del Panza, che comandava il presidio militare di Savona, e del Camassi, commissario di p.s., avevano ricevuto l'incarico di trasferire dal carcere di Alessandria a quello di Savona 52 prigionieri politici, fra i quali 13 donne. Lungo la strada erano stati arrestati altri due fascisti. Giunti ad Altare, 39 dei prigionieri furono fatti scendere dai camion sui quali erano sorvegliati dai partigiani armati, trasportati sul Colle di Cadibona, ed uccisi due per volta con scariche di mitra. Il Panza è anche accusato di aver fatto prelevare dal carcere di Altare il diciannovenne Sergio Angelici, che fu poi trovato ucciso.

Erano presenti oggi cinque degli imputati, contumace il Panza. L'avv. Perago, della difesa, ha sostenuto l'opportunità del rinvio del processo per l'attesa amnistia, nella quale potrebbero ricadere i reati imputati ai sei. Si opponeva il patrono di parte civile.

Sono state poi udite diciotto parti lese: particolarmente pietoso il caso dei fratelli Giacomo e Carmelo Saccà, i quali hanno saputo solo un mese e mezzo fa, quando sono stati citati nel processo di Verona, che il loro fratello Francesco era stato ucciso a Cadibona. La Corte ha rinviato il processo all'8 giugno.

La polemica dei liberali contro la d.c. in Val d'Aosta

Aosta, 25 maggio.

La polemica seguita all'esito delle elezioni regionali del 17 maggio scorso non si è ancora placata. Ed essa coinvolge ora gli stessi alleati della concentrazione democratica uscita sconfitta dal fronte dall'Union Valdôtaine e dei socialcomunisti. I liberali, come è noto, accusano la democrazia cristiana di aver fatto perdere voti alla "concentrazione".

L'esecutivo regionale del pli, in un ordine del giorno compilato al termine di una vivace riunione, ha preso atto "come da parte di un certo gruppo di iscritti alla dc vi sia stato il chiaro intento, con le cancellazione di nominativi di liberali, di eliminare il pli dalla competizione, e constatato che questo tentativo ha nuociuto alla concentrazione democratica facendo perdere circa 1500 voti di lista, denuncia alla segreteria generale e al direttivo centrale della dc e Roma, all'esecutivo regionale dc e agli elettori della Valle, quanto poco leale e corretto, per non dire di più, sia stato il comportamento di uomini della dc". L'ordine del giorno conclude affermando che senza queste manovre la concentrazione democratica avrebbe potuto, se non vincere, almeno far entrare nel Consiglio regionale una ventina dei suoi candidati.

Gli esponenti locali della dc naturalmente respingono tali accuse e sostengono di aver svolto una serena campagna elettorale in perfetta armonia con gli alleati. Di questo stato di disagio tra i partiti che formavano la concentrazione democratica si è avuta una conferma nella decisione del presidente regionale del pli, Ennio Pedrini, candidato nella lista di "concentrazione", di abbandonare la carica; il comitato esecutivo ha però respinto le dimissioni e il signor Pedrini le ha successivamente ritirate.

Il comunicato del vescovo che ha vistato in tutta la diocesi la processionali del Corpus Domini per giovedì prossimo, ha provocato svariati commenti e in alcuni ambienti si vede nella decisione del prelato un motivo di inasprimento tra l'Union Valdôtaine e la democrazia cristiana. L'Union, uscita vittoriosa dalle elezioni con gli alleati di sinistra, ha fatto affiggere in tutta la Valle un manifesto che invita alla distensione. Il foglio precisa che la battaglia elettorale è stata vinta dalle forze autonomiste e popolari e che gli uomini del "leone rampante" si impegnano di amministrare la Valle "con giustizia, senza distinguere faziosamente amici da avversari".

Monete d'oro commemorative del centenario dell'unità d'Italia

Roma, 25 maggio.

In occasione del centenario dell'unità italiana s'è provveduto a coniare monete d'oro commemorative. Le monete raffigurano i protagonisti della guerra d'indipendenza del 1859.

Due annegati nel Cuneese per i torrenti in piena

Un uomo ed una donna sono stati trascinati dalla corrente impetuosa - Frazioni minacciate dalle frane

Cuneo, 25 maggio.

Il maltempo nel Cuneese ha fatto ingrossare tutti i corsi d'acqua che hanno provocato frane e allagamenti. Due persone, cadute in torrenti in piena, sono state travolte e le loro salme sono state recuperate soltanto parecchie ore più tardi. Nella frazione Cornaletto di Demonte, grossi massi, in pericolo di franare minacciano l'abitato. Alcuni massi sono già caduti sfiorando le case che la frana insidia.

Stamane, mentre percorreva un viottolo alpino in località Lentro di Vinadio per rientrare alla propria abitazione, la casalinga Paola Giavelli di 36 anni, per il cedimento del terreno reso friabile dalla pioggia, è precipitata nel torrente Neirasses. Travolta dalla corrente la donna è annegata ed il suo cadavere è stato recuperato alcune centinaia di metri più a valle. Il guardiano della diga di Riofreddo sullo Stura ha scoperto presso la diga stessa il cadavere del muratore Enrico Giordanetto di 32 anni, giunto in questi giorni dalla Francia per visitare la famiglia. E' stato accertato che il Giordanetto, mentre era intento a legare delle piante per impedire che le acque le trascinassero a valle, è caduto nel torrente.

Colline bianche a Genova per una violenta grandinata

Genova, 25 maggio.

Una violenta grandinata si è abbattuta sulla città verso le 14,30 e ha imbiancato le alture. La grandinata è stata preceduta da un temporale accompagnato da raffiche di vento, pioggia e numerose scariche elettriche. Un fulmine è caduto sul Monte Fasce, nei pressi di una cabina di trasformazione dell'alta tensione.

Il tempo su Genova e le due Riviere continua a mantenersi incostante: stamane, infatti, il cielo era apparso completamente sgombro di nubi e la temperatura massima a mezzogiorno era di venticinque gradi, mentre soltanto ieri alla stessa ora il termometro aveva registrato 20,9 gradi. Verso le 14 di oggi, dense nubi cariche di pioggia salivano dal mare e dai monti, provocando un forte temporale. La temperatura alle sedici era già scesa a 22,7 gradi.

Riconosciute le onorificenze rilasciate dal principe d'Altavilla

Roma, 25 maggio.

La Corte di Cassazione, con recente sentenza, ha stabilito che gli ordini cavallereschi appartenenti per diritto ereditario al capo della Real Casa normanna principe Don Ciro d'Altavilla Sicilia-Napoli sono legittimi, ufficialmente riconosciuti ai sensi del primo comma dell'art. 7 della legge 3 marzo 1951 n. 178, quali ordini non nazionali di Stato estero. Pertanto le relative onorificenze sono di legale uso nel territorio della Repubblica italiana, purché si specifichi il nome dell'ordine a cui la decorazione appartiene e non si ostentino in pubblico i simboli ornamentali.

«L'isola dei siluri» affittata da un miliardario italo-americano

Ne farà un centro turistico - Era stata una base segreta di studi della Marina - Lady Docker voleva organizzarvi un casinò

L'«isola dei siluri», messa all'asta, vista dal comune di Monte di Procida (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 25 maggio.

L'«Isola dei siluri», ove fino al 1943 nessuno poteva sbarcare, essendo un centro di esperimenti segreti del Ministero della Marina, è stata affittata dal comune di Monte di Procida a un miliardario americano che ne farà un moderno «Eldorado», ricco di attrazioni balneari e sportive, con un piccolo *night-club* estivo. In questo modo, dopo più di mezzo secolo, cadono i divieti per cui se un cittadino non autorizzato avesse solo posto piede su di una spiaggia dell'isola di San Martino — questo è il suo vero nome — il minimo che poteva capitargli era l'arresto immediato.

Ad accrescere l'alone romanzesco dell'«Isola dei siluri», vi è il ricordo di un oscuro episodio avvenuto durante l'ultimo conflitto. In una notte senza luna, un gruppo di sei o sette tecnici che avevano collaudato un nuovo tipo di siluro, fu «rapito» da alcuni individui misteriosi sbarcati da un sommergibile rimasto in attesa al largo e giunti a terra con canotti di gomma. Come questo fatto sia accaduto è un mistero, ma non v'è pescatore della zona che non ne sia a conoscenza e non giuri sulla sua autenticità.

Dopo l'8 settembre del '43, i tedeschi arrestarono l'ammiraglio Mario Minisini, comandante dell'isola, e fecero saltare in aria con le mine la villa costruita per l'alto ufficiale e quasi tutti gli impianti. Non demolirono però il tunnel lungo trecento metri attraverso cui si entra nella base e l'altro tunnel a forma di croce che, scavato nella roccia, faceva sì che, come a Gibilterra, il personale si potesse muovere al riparo dei velivoli. Sotto la volta dei tunnel v'era una ferrovia — simile a quella delle miniere — i cui binari sono rimasti intatti.

Allo scopo di rinsanguare le finanze comunali, il sindaco del comune di Monte di Procida, Roberto Tozzi, ha bandito un'asta per un fitto della durata di diciotto anni con una base minima annua di due milioni. Fra le persone interessatesi vi è stata anche lady Docker. Ma la signora — che voleva crearvi un casinò per fare dispetto al principe Ranieri — ha desistito dal suo proposito avendo appreso la ostilità del governo italiano a simili progetti.

Vincitore della gara è risultato l'industriale Antimo Esposito, orundo italiano e oggi cittadino degli Stati Uniti, che ha offerto il 4,75 per cento di aumento sui due milioni iniziali di fitto. L'Esposito ha dichiarato che costruirà un albergo, un porticciolo per panfili, motoscafi e mosconi nella rada di Acquamorta e tutta una serie di attrazioni — fra cui un Luna Park —, facendo dell'isola un luogo di divertimenti per i napoletani e i turisti.

c. g.

Si può evitare di diventare calvi!

ESAME GRATUITO CON LA MICROFOTOGRAFIA DEI VOSTRI CAPELLI

Un bulbo visto al microscopio

Presso i famosi Istituti Akers per il trattamento dei capelli e del cuoio capelluto, potrete apprendere in via del tutto riservata la vera causa della perdita precoce dei vostri capelli, e se vi è la possibilità di porvi rimedio.

Seguite queste istruzioni:

1) Raccogliete una diecina di capelli dal pettine, dalla spazzola o dopo la lavatura (non strappateli dal cuoio capelluto perché la presenza della radice è essenziale per l'esame microscopico). Metteteli in una busta sigillata indicando il vostro nome ed indirizzo.

2) Compilate in penna, in modo leggibile, il tagliando qui sotto e speditelo con la busta al più vicino Istituto Akers.

Senza alcuna spesa ed impegno per voi, questi capelli verranno inviati al più grande laboratorio del mondo per l'esame microscopico da parte di personale specializzato.

Entro pochi giorni vi verrà resa nota, presso l'Istituto Akers, l'analisi completa dei vostri capelli, ottenuta con questo metodo diagnostico, riconosciuto in campo medico. Vi sarà anche comunicato se e come il vostro caso può essere trattato.

Inviate subito il campione dei vostri capelli: non lasciate che essi peggiorino!

RICORDATE: l'esame è del tutto gratuito e senza impegno per voi. Non esitate, quindi, se la sorte dei vostri capelli vi preoccupa.

Nome e Cognome _____

Indirizzo _____

Telefono _____ Ore in cui telefonarvi _____

Età _____ Sesso _____ Condiz. di salute _____

Campione preso: dal pettine ____ dalla spazzola ____

prima o dopo la lavatura _____

AKERS

ISTITUTI PER IL TRATTAMENTO DEI CAPELLI E DEL CUOIO CAPELLUTO s.r.l.

TORINO - VIA S. FRANCESCO D'ASSISI, 22 BIS - Telef. 48-328

ROMA - Via Veneto, 189 . . . . . Telefoni 483-942 - 474-870
MILANO Via Agnello, 2 . . . . . Telefoni 890-168 - 807-656
NAPOLI - Via N. Fonte Tappia, 63 - Telefoni 324-577 - 314-500
BOLOGNA - Via Zamboni, 1 (scala B) . . . Telefono 231-133
VENEZIA - San Marco, 5284 (Calle Stagneri) - Telefono 31-594
FIRENZE - Lungarno Amerigo Vespucci (ang. Via dell'Oro) - Tel. 283.388

Ai clienti residenti fuori città vengono forniti speciali preparati, da applicarsi a domicilio dopo la consultazione presso l'Istituto

INDUSTRIA confezioni in serie
ABBIGLIAMENTO UOMO – DONNA **VENDESI**
ESAMINANSI EVENTUALI COMBINAZIONI
Scrivere cassetta 5176 S.P.I. Torino

FRIGORIFERI
E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
LOTTI V. NIZZOLI 41
LOTTI VI OFFRE MEGLIO

CERCASI IN AFFITTO
da importante industria elettromeccanica magazzino mq. 350/500 con possibilità accesso veicoli st 4/5 vani uso ufficio comunicanti con locale da adibire a mostra di 40/60 mq. su piano stradale.
Cassetta 1111 - S.P.I. - TORINO

TRAFILATI TONDI - QUADRI PIATTI - ESAGONI Qualità prezzo eccezionale
SCRIBANTE - Corso Trapani 163 - Telef. 382-942 - 30-057

Vasi per fiori
DECORATIVI
Provera & C., corso Napoli 32, Torino, telef. 276-097/8

CRONACHE DELLO SPORT

Fughe a ritmo continuo nella decima tappa del Giro d'Italia

Irregolarità ed incidenti nella volata a Teramo vinta per un soffio da Benedetti su Padovan

Venti corridori hanno partecipato alla fase finale della tappa - Gaul, sempre capolista, sorveglia solamente Van Looy e Anquetil - Mutamenti nella classifica: Ronchini sale al 5° posto a 4'14" dal primo, Carlesi al 7° e Defilippis scende all'11° - Oggi la tappa Ascoli Piceno-Rimini, km. 245

(Dal nostro inviato speciale)

Teramo, 25 maggio.

Il Giro d'Italia e le vecchie tradizioni ormai non vanno più d'accordo. Un tempo, nemmeno tanti anni fa, una tappa del genere di quella di oggi avrebbe avuto un vincitore sicuro, per offrire alla corsa il tono semplice di sagra di paese. Dalla partenza fino all'arrivo, attraverso i 148 km. che legano Vasto a Teramo, abbiamo visto e sentito un arrivo solo per Sandrino Fantini, «enfant du pays». Si passava per Fossacesia, dove Fantini è nato, ed il ragazzo qui ha conquistato, con 30 m. di vantaggio, un traguardo a premio. Si passava per Fossacesia e qui Fantini si è fermato per abbracciare la mamma. Il pubblico enorme chiedeva esclusivamente notizie di lui, le strade erano pavimentate da scritte inneggianti al «campione di casa». Fantini ha lavorato tutto il giorno, Fantini è giunto al traguardo nel gruppetto dei più fuggitivi.

Ma, all'ultimo rivolutivo, l'applauso scrosciante che il pubblico aveva tenuto in serbo per il suo prediletto, ha fatto misero naufragio. Fantini, nella volata, si è buscato una involontaria spinta da Graczyk e non ha saputo più districarsi. Lo «sprint» si è fatto confuso, la pattuglia ha avuto un pauroso ondeggiamento. Tamagni era in quel momento al comando e Benedetti lo stava rimontando. Benedetti si trovava tutto sulla destra, e, per evitare di strisciare contro il marciapiede, stringeva verso il centro. Scostava Tamagni, resisteva poi al «rush» finale di Padovan. Benedetti e Padovan passavano sulla linea quasi insieme. Benedetti la spuntava d'un soffio.

I corridori, nella confusione di ogni arrivo, venivano diretti d'urgenza in direzione di due pullman che li caricavano a bordo per trasportarli ad Ascoli, di dove domani verrà data la partenza per l'11ª tappa. Qui, accanto ai pullman, mentre una banda suonava una marcetta allegra, Tamagni urlò a Benedetti le sue accuse. «Mi hai preso per la maglia — diceva il ragazzo della Legnano —; giura che non è vero, su hai del coraggio!». Benedetti, d'incanto, ritrovava il fiato per sostenere la sua tesi. «Ti ho fatto un po' in là, per non saltare in aria, io tu e tu... gli altri». La discussione, condita da qualche epiteto che è bene definire semplicemente vivace, si chiuse abbastanza presto, nell'abbraccio della folla che aveva rotto i cordoni. Si parlò di reclami da sporgere contro il vincitore. Nessun reclamo venne però presentato alla giuria in tempo utile. Benedetti era e rimane al primo posto.

Qui termina il racconto della conclusione della tappa per il successo di tappa, giocato in volata da venti uomini. Nell'elenco dei venti uomini, che sono arrivati 1' e 48" avanti il gruppo, figurano Ronchini, Carlesi e Hoevenaers, che, nella graduatoria generale, erano i meglio piazzati, rispettivamente all'11°, 12°, e al 13° posto. I tre hanno tratto dalla giornata il massimo beneficio. Stasera Ronchini è salito in quinta posizione ed il suo distacco da Gaul è ridotto a 4' e 14". Carlesi è 7° a 4' e 43". Hoevenaers lo segue subito dopo, a 5' e 50" dalla Maglia rosa. Un trio di uomini di buon valore è così tornato a galla, i grandi favoriti del Giro, di giorno in giorno, vedono la vita farsi più difficile.

Gli attacchi, infatti, si susseguono con uno slancio che stupisce ed anche oggi, avanti che la corsa assumesse un volto definitivo, con i venti uomini che sono giunti insieme a Teramo, i tentativi hanno scosso il plotone senza una precisa tesi di sosta. Il tracciato della tappa, con la relativa difficoltà chilometrica, era un incentivo per le fughe. E sono scappati prima Graczyk, Benedetti, Vancello e Pinsaglia, raggiunti da Fantini, Baffi, Stablinski, Darrigade e Van Looy. Poi tutti sono tornati in compagnia compatta. E' venuto allora il turno di un quintetto illustre, composto da Gaul, Anquetil, Van Looy, Poblet e Agostino Coletto. La reazione ha mandato in fumo l'allungo, effettuato per la verità con scarso impegno. Persino Baldini, sulla via di un netto miglioramento, poco dopo è scappato in compagnia di Van Looy e Eraner. Come i tre sono stati acciuffati, Velucchi ha dato fuoco alle polveri. E' stato preso da Roger Darrigade, Guardagnini, Zocca, Hoevenaers, Bono, Carlesi, Pinarelli, Gismondi, Tamagni, Manzi e dalla Maglia rosa.

Gaul si diede uno sguardo intorno. Se avesse tenuto duro, la fuga sarebbe sfumata in un «amen». Gaul però non trovò avversari pericolosi. Rallentò il ritmo e rientrò nei ranghi. Gaul teme Van Looy e Anquetil, degli altri si preoccupa in modo relativo. Allentò la guardia e dal plotone presero il largo anche Ronchini, Padovan, Fantini, Van Looveren, Maule, Baffi, Gracsyk, Benedetti, Christian. Venti al comando: il gioco era fatto, il plotone da quell'attimo si limitò a perdere gradatamente terreno. Il finale era in leggerissima salita. Dei venti, qualcuno volle risolvere la gara di forza. Ma gli andò male. Una volata a ranghi compatti. La volata confusa, a base di spinte e di dispetti.

Domani il Giro parte da Ascoli Piceno e dopo 245 km. si ferma a Rimini dove meritati riposi. La distanza è lunga e la gara ci ha abituati alle sorprese. Gaul presenta un aspetto irrequieto. Nel plotone variopinto, chi sono i veri amici della Maglia rosa? E Gaul, chi teme di più, Van Looy che lo irrita con una serie continua di attacchi a freddo, oppure Anquetil, che corre da campione, quasi in sordina, mettendo il naso alla finestra solo quando è indispensabile? E tutti gli italiani sono proprio da trascurare, oppure episodi come quelli di oggi possono costare caro al lussemburghese? Sembrava un Giro deciso.

Ed è invece un Giro che, di giorno in giorno, si rivela più aperto e più interessante.

Gigi Baccacini

Lo spunto finale di Benedetti (a destra) che batte Padovan a Teramo (Telefoto)

Ordine d'arrivo e classifiche

ORDINE D'ARRIVO: 1) *Benedetti*, km. 148 in 3 ore 37', media km. 40,921; 2) Padovan; 3) Carlesi; 4) Graczyk; 5) Monti; 6) Ronchini; 7) Fantini; 8) Zocca; 9) Maule; 10) Hoevenaers; 11) Baffi; 12) Tamagni; 13) Christian; 14) Guardagnini; 15) Bono; 16) Gismondi; 17) Pinarelli; 18) Velucchi; 19) Van Looveren; 20) Roger Darrigade, tutti col tempo di Benedetti; 21) a 4' e 48", Poblet che batte in volata tutti gli altri superstiti del Giro.

CLASSIFICA GENERALE: 1) *Gaul*, 36 ore 41'25"; 2) Zamboni, a 1'22"; 3) Anquetil, a 1'57"; 4) Van Looy, a 3'08"; 5) Ronchini, a 4'14"; 6) Poblet, a 4'15"; 7) Carlesi, a 4'43"; 8) Hoevenaers, a 4'50"; 9) Massignan, a 5'45"; 10) Couvreur, a 6'06"; 11) Defilippis, a 6'10"; 12) Nencini, a 6'45"; 13) Baldini, a 12'08"; 20) Moser, a 12'17"; 110) (e ultimo) Roger Darrigade, in ore 17'37".

Ostacoli per la tappa del Monte Bianco

Teramo, 25 maggio.

Il rag. Vincenzo Torriani ha ufficialmente informato stasera i giornalisti al seguito del Giro d'Italia delle gravissime ed inattese difficoltà sorte per l'effettuazione della tappa alpina Aosta-Courmayeur, la tappa del Monte Bianco, in programma per sabato 6 giugno. Le autorità francesi hanno infatti comunicato soltanto ieri che, per la concomitanza con un «rallye» automobilistico, il transito in territorio francese nella zona di Chamonix non sarà libero ai corridori e alla carovana del Giro nelle ore previste dagli organizzatori italiani. Secondo le notizie francesi, sarebbe possibile un accomodamento soltanto ritardando di un'ora e mezza la partenza della tappa da Aosta.

Questa eventualità è stata assolutamente esclusa da Torriani, dato che il percorso è di quasi 200 km. ed è quindi necessario conservare l'orario di partenza previsto per le 7, per evitare di concludere la corsa nelle prime ore della sera. L'organizzatore del Giro si è detto comunque fiducioso di poter risolvere favorevolmente la questione in tempo utile, pur rammaricandosi che, da parte francese, si anteponga al Giro una gara automobilistica di secondaria importanza.

La vittoria dell'Udinese sulla Fiorentina ha risolto tutti i problemi del campionato

La squadra friulana ha spianato la strada al Milan verso lo scudetto e praticamente condannato il Talmone Torino - La Juventus contro il Reims nella Coppa dell'Amicizia

La calcisticamente parlando, piccola Udinese ha, con un colpo solo, tagliato corto alle discussioni che duravano da settimane e da mesi, e risolto tutti i problemi del campionato della stagione. Tutto in una volta sola: nell'ora e mezza di gioco del pomeriggio di domenica. Battendo per 2 a 0 la Fiorentina sul proprio campo, i friulani hanno innanzi tutto messo praticamente al sicuro se stessi dal pericolo della retrocessione. In secondo luogo, essi hanno con ogni probabilità deciso chi debba fregiarsi del titolo di Campione per l'anno 1958-'59. E, per ultimo, hanno sferrato un'altra dura botta alle superstiti speranze dei poveri granata torinesi, che, pur nella giornata avevano vinto in casa l'incontro di loro competenza.

Combinazione, i tre avvenimenti concomitanti hanno assunto per base di misura delle proporzioni che li dividono, la cifra «tre». Diamo la precedenza al più importante di questi avvenimenti. Il Milan aveva, in classifica, la precedenza di un punto sulla Fiorentina. Il Milan stesso ha, in questo pomeriggio fatidico, battuto il Genoa a San Siro per 4 a 0: il risultato dalla misura più elevata di tutta la Serie A in questa 31ª tornata del torneo. Sconfitta, inopinatamente a Udine la Fiorentina è rimasta dove era come punteggio, mentre le rivale diretta è avanzata. Il distacco fra i due grandi contendenti è così salito a tre punti. Tre incontri rimangono a disputare per giungere al termine della tensione: l'equivalente in punti di classifica, fa sei.

La distanza non dovrebbe più essere colmabile da parte dei toscani, nello spazio troppo breve che rimane da percorrere. Il che, in parole povere, vorrebbe dire che il Campionato della stagione è ormai aggiudicato. La Fiorentina, crollando a Udine, in formazione sempre incompleta e coi concorso di un calcio di rigore, dovrebbe aver deposto ogni velleità ed ogni speranza. Ed il Milan dovrebbe avere riassunte tutte quante in sé, proprio nella domenica, in cui, l'attaccante Grillo a parte, ha potuto presentarsi in campo in formazione consistente.

Giù, all'estremo opposto della scala, il Talmone Torino, rabberciato a causa delle note squalifiche, ha fatto fronte ad una Spal dalla formazione ridotta essa pure, ed ha, per 1 a 0, posto all'attivo la sua quinta vittoria di tutta la stagione. Poi è rimasto in attesa delle notizie che dovevano venire dal di fuori. Queste si sono fatte attendere per qualche tempo: e, quando sono giunte, hanno portato l'annuncio che la Triestina aveva pareggiato a Bari, e che l'Udinese aveva vinto in casa. Due notizie che hanno fatto l'effetto di una doccia fredda sull'intero ambiente torinese.

Il povero Talmone Torino non augurava male a nessuno, ma di disgrazie e di contrattempi ne ha subiti tanti, che sarà logico che un qualche cosa di simile, cioè uno «scivolone», dagli avversari diretti si lo attendesse. Invece nulle: viso arcigno a destra ed a sinistra. E così i granata rialgono bensì di una lunghezza, e raggiungono i giuliani a quota 21, ma rimangono sempre alla stessa distanza, e cioè tre punti anche qui, da quell'Udinese, terz'ultima sulla situazione della quale fa perno tutta la situazione della retrocessione. Tre incontri ancora da giuocare, sei punti ancora in palio. Spazio troppo breve, anche qui, per il cammino che occorrerebbe fare. La quota 24, come si era già previsto tempo fa, pare proprio debba delimitare il confine fra la zona della salvezza e quella della caduta nella Serie B.

E lo stesso discorso che si fa per il Talmone Torino, è valido, in senso inverso, per l'Udinese: colla grande differenza proprio, che questa sta in alto, dalla parte del vantaggio cioè. Oramai, le possibilità di modificazioni alle tre situazioni di cui abbiamo parlato — Fiorentina, Udinese e Talmone Torino — più non possono che sui calcoli della matematica: su quanto è possibile cioè, non su quello che è probabile che avvenga. E' limitandoci al calcolo delle probabilità che si può dire che, per la Coppa dell'Amicizia, il 14 giugno, il Milan incontrerà il Nizza, la Fiorentina il Nimes, l'Internazionale il Racing Club di Parigi e la Juventus proprio il Reims, la squadra francese internazionalmente sempre meglio attrezzata del momento.

Vittorio Pozzo

L'U.R.S.S. ha superato l'Italia per 80 a 44, ai campionati europei di pallacanestro che si disputano a Istanbul.

Pietrangeli-Sirola hanno battuto nel doppio i neozelandesi Gerrard-Otway 6-2, 7-5, 6-3, 4-6, 7-5, al torneo di Parigi.

Tre successi dei pugili azzurri ai campionati europei di Lucerna

La folla fischia il verdetto che sanziona la sconfitta di Masteghin contro il russo Abramov

Lucerna, 25 maggio.

Dopo le affermazioni di Benvenuti e Saraudi nelle eliminatorie di ieri sera, i pugili italiani si sono nuovamente distinti nell'odierna giornata dei campionati europei di boxe per dilettanti che si svolgono a Lucerna. Nella categoria dei pesi mosca il giovane Curcetti, battendo ai punti il turco Incesu, si è qualificato per i quarti di finale. Curcetti, che ha dato prova di una netta superiorità, ha mandato due volte al tappeto il suo antagonista.

Un altro italiano che si è qualificato per i quarti di finale (pesi gallo) è Zamperini, che in un incontro svoltosi sulla distanza di tre rounds ha prevalso sul finlandese Roininen. In serata si è registrato un altro successo azzurro: nelle eliminatorie dei pesi piuma Lopopolo ha battuto il cecoslovacco Zachara.

Per contro, il peso massimo Masteghin è stato eliminato dal russo Abramov, campione europeo della specialità, ma il verdetto che lo ha dato perdente è stato assai discusso. L'incontro era stato assai equilibrato e l'italiano aveva saputo tener testa brillantemente al più quotato avversario, tanto che quando la giuria ha annunciato la sua decisione che sanzionava la vittoria del sovietico ai punti, dalla sala si è levata una bordata di fischi, con cui il pubblico manifestava la propria disapprovazione. Ci sono voluti dieci minuti buoni prima che tornasse la calma tra gli spettatori. L'uno e l'altro hanno cercato poi di consolare Masteghin, che con filosofia è stato a prendere le cose con filosofia. Lo stesso Masteghin, appena giunto negli spogliatoi, ha detto: «Non credevo di fare una così bella figura contro il campione. Questa è la mia vittoria».

Il calendario del campionato per i prossimi due turni

Milano, 25 maggio.

La Lega Nazionale ha precisato che i prossimi turni di campionato si svolgeranno in quest'ordine: giovedì 28 maggio: Corpus Domini: serie A 15ª di ritorno e Serie C girone A 17ª di ritorno; domenica 31 maggio serie A Sampdoria-Bologna, anticipo 16ª di ritorno; serie B 18ª di ritorno meno Parma-Taranto, posticipata al 2 giugno; Serie C girone A: 18ª di ritorno e Serie C, girone B 16ª di ritorno; martedì 2 giugno: proclamazione della Repubblica: Serie A 16ª di ritorno; Serie B Parma-Taranto posticipo 18ª di ritorno.

Le eventuali squalifiche deliberate dalla commissione giudicante nella riunione di mercoledì prossimo non saranno scontate il giorno successivo.

Totocalcio: 1 «tredici» (22) vincono L. milioni 784 mila lire ciascuno; 1 «dodici» (635) 304 mila lire. Colonna vincente: X-X-1; X-1-1; 1-1-1; 1-1-2-X.

Totip: al «dodici» (38) spettano L. 261.004; agli «undici» (480) L. 20.662; ai «dieci» (3642) lire 2673. Colonna vincente: X-1; 1-X; 1-2; 1-X; X-1; X-1.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	24	25
Rendita 3½%	71 40	71 40
» 5%	71 50	71 50
Redimibile 3½%	71 60	71 60
» 5%	102 70	102 70
Ricostruzione 3½%	102 60	102 60
» 5%	91 70	91 70
Riscatto 5%	91 60	91 60
Risparmio 3½%	100 —	100 —
» 5%	99 90	99 90
Ind. fond. Pr. R. 5%	98 60	98 50
B.I.R. 5%	98 50	98 40
»	98 02	97 95
»	97 95	97 90
»	101 50	101 30
»	101 15	101 15
»	101 17	100 80
»	101 20	100 80
»	101 15	100 70
»	101 30	100 75
»	101 27	100 75
»	101 35	100 90

OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½%	99 20	99 20
» 5%	101 60	101 60
» 6%	—	101 05
» 7%	101 80	101 47
» 8%	102 —	102 —
» 9%	—	100 87
» 10%	106 50	106 50
» 5%	129 50	129 50
» 5%	128 —	128 25
Buoni 5%	98 85	98 60
Buoni 5½%	102 95	102 92
Cred. Fond. 5%	120 65	119 50
»	95 80	95 80
Elettr. 5%	98 50	98 50
»	99 —	99 —
»	99 —	99 —
»	99 90	99 90
»	101 40	101 30
C. E. F. F. 5%	95 45	95 50
S. Paolo 5%	94 —	94 —
»	94 30	94 30
»	92 40	92 40
Risparmio 5%	97 —	97 —
C.I.R. Beni 5%	94 10	94 10
O. F. Bollo	99 —	99 —
C.I.R. Rend. 5%	98 75	98 75
»	101 10	101 10
Ediz. Rend. 5%	101 50	101 50
»	100 —	100 —
»	102 50	102 50
»	101 30	101 30
»	101 07	101 07
»	101 15	101 15
»	101 —	101 —
»	101 10	101 10
»	96 10	96 10
Redim. 5%	95 10	95 10
»	100 12	100 —
»	102 —	101 90
»	102 20	101 85
»	104 50	104 35

	24	25
Fiat 6%	105 —	105 —
» 6% '56	106 90	105 50
» 6% '57	107 50	107 50
» 6% '58	108 —	108 25
» 6%	106 65	106 —
» 6%	106 —	106 —
» 6%	106 20	106 20
» 6%	107 50	107 50
» 6%	102 20	102 50
» 6%	102 25	102 25
» 6%	102 —	102 50
» 6%	106 50	106 —
» 6%	106 50	106 —
» 6%	102 —	103 50
» 6%	103 50	103 50
» 6%	104 25	104 25
» 6%	100 50	100 50
» 6%	105 20	104 —
» 6%	106 —	106 —
» 6%	106 10	106 —
» 6%	102 20	102 20
Ind. Elettr. Ital.	101 35	101 40
Ind. Elettr. Ital.	101 10	101 30
Ind. Elettr. Ital.	102 20	102 20
Ind. Elettr. Ital.	102 —	102 —
Ind. Elettr. Ital.	101 —	100 65
Ind. Elettr. Ital.	106 —	107 —
Ind. Elettr. Ital.	103 35	103 50
Ind. Elettr. Ital.	101 50	102 —
Ind. Elettr. Ital.	101 40	101 60
Ind. Elettr. Ital.	101 50	100 30
Ind. Elettr. Ital.	100 30	100 30
Ind. Elettr. Ital.	101 10	101 10
Ind. Elettr. Ital.	101 40	101 10
Ind. Elettr. Ital.	101 30	101 30
Ind. Elettr. Ital.	101 —	101 05
Ind. Elettr. Ital.	101 —	101 30
Ind. Elettr. Ital.	101 —	101 15
Ind. Elettr. Ital.	102 —	102 40
Ind. Elettr. Ital.	100 80	101 —
Ind. Elettr. Ital.	100 20	100 20
Ind. Elettr. Ital.	102 —	102 —
Ind. Elettr. Ital.	102 05	102 05
Ind. Elettr. Ital.	95 30	95 30

AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
Cotonif. Bonif.	—	—
Cotonif. Val Susa	14200	14200
Filatura	3370	3370
Filatorio	—	—
Linificio	—	—
Manifattura	—	—
Ceramica Richard	—	—

TRASP.-ASSIC.-FINANZ.		
Assicur. Reunit	65 —	64 50
Assic. Generali	56000	55000
Ass. Assic. Roma	41800	41200
SIFI	3690	3615
Ass. Medit.	—	—
Ass. Meridionale	2660	2640
Fond. Immobil.	—	—
Immobiliare	1645	1627
La Centrale	14700	14400
Invest	3975	—
Metallurgica	—	—
S.A.I.	—	—
Ut. Bonifica	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI		
Ligure Siciliana	—	19000
M. Amiata	7625	7512
Montecatini	1305	1300

METALMECCANICI		
Ansaldo	296 —	—
Ilva	651 —	650 —
Terni	312 —	300 —
Fonderie	865 50	859 —
Siai	—	—
Meccanotecnica	1530	1560
Riv. Cuscinetti	1320	—
Safau	16 40	16 20
Salmoiraghi	590 —	—
Ansaldo	—	—
Vitali	1814	1793
Magneti Marelli	—	—

ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Ind. Elettr. Ital.	—	—
Ind. Elettr. Sud	—	—
Ind. Elettr. Sicil.	1245	1245
Ind. Elettr. Sard.	—	915 —
Edison	3815	—
Elettrorava	1710	1720
Elettrochimica	1910	1900
Elettrochimica	1736	1723
Vizzola	—	—

ALIMENTARI		
Alemagna	—	—
Buton	—	—
Buton Risp.	—	—
Buton Ordinarie	895 —	900 —
Buton Risparmio	—	—

DIVERSI		
Farmaceutici Riuniti	—	—
Fornaci	—	—
Cartiere Italiane	—	—
Cartiere Burgo	17000	—
Cartiere Fabriano	2190	2195
Mobili	—	3200
Pirelli	—	—
Ceramica Pozzi	—	—

CEMENTI		
Buzzi	1905	1900
Piemontesi	1150	1100
Cementi Marchino	—	—
Cem. Liguri	—	—
Saffa	3880	3790
Cementeria	2120	2080
Unic	—	—
Cementi Meridionali	2945	2957
Cementi Siciliani	773	761
Cementi Perugia	270 —	267 50

IMMOBILIARI		
Assicurazioni Immobiliari	9525	9525
Beni Stabili	—	—
Immobiliare Roma	750 —	725 —
Sifar	—	—

L'apertura è stata preceduta da un clima di pessimismo, che ha ampliato la portata iniziale delle offerte. Dopo qualche battuta, seguiti minimi di maggiore ma non eccessivo rilievo, il mercato ha accusato la presenza di un assortimento volitivo e primario, che ha stabilizzato i prezzi nei settori meccanici, cioè Fiat, Viscosa e Montecatini. Queste ultime hanno addirittura capovolto la tendenza iniziale, risultando brillanti su una trecia di efficiente rialzo. Il mercato ha accennato ad una certa distensione dai minimi, con effettiva e visibile ripresa in prossimità del listino. La chiusura, compilata sui massimi, ha dato luogo ad interessanti scoperte parziali recuperi. Titoli di Stato ed obbligazioni debuli. Nel dopoborsa il mercato, con qualche cautela, ha proseguito lievi miglioramenti. Diritti Meridionelettrica 143. Totali della giornata: titoli di Stato per lire 7.808.000 c. n., obbligazioni per L. 27.700.000 c. n., azioni per contanti n. 194.825 di cui n. 70.900 Nebiolo.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 3850-4050; marengo svizzero 4350-4550; sterlina carta unitaria 1750-1780; dollaro carta U.S.A. 618-628; franco svizzero 142,25-144,25; franco francese 123-127; oro fino 700-706; argento 28-29,50.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 619,60; dollaro canadese 643,35; franco svizz. 142,35; corona danese 89,75; corona norveg. 86,75; corona svedese 119,50; fiorino olandese 164,45; franco belga 12,09; franco francese 125,95; lira sterl. 1746,50; marco tedesco 146,50; scell. austriaco 23,90; peseta spagnola 10,75; escudo portoghese 21,80; peso argentino 6,50; cruzeiro brasiliano 4,43; rublo (Urss) 16; sterlina egiziana 1182 P.T.; dinaro jugoslavo 0,80; dracma greca 20,23; lira turca 44,50; sterlina australiana 1365.

MILANO — La prima riunione della settimana, che porterà fra breve alla liquidazione decadale delle posizioni, si è svolta in una atmosfera assai calma e per la generalità dei titoli piuttosto cedente. Il sostegno alle contrattazioni veniva dato dall'atteggiamento sostenuto della Cattini, che guadagnava un'altra cinquantina di lire. Per contro, tanto la Fiat, quanto la Viscosa e la Edison, abbandonavano piccole frazioni di prezzo in un giro d'affari assai calmo e moderato. Le caratteristiche di un mercato di attesa erano facilmente ravvisabili in tutto il listino e il riserbo è giustificato dall'approssimarsi della chiusura dei conti. Nel settore del reddito fisso l'annunciato del nuovo prestito nazionale provocava lievi flessioni nei Buoni del Tesoro novennali, mentre le obbligazioni rimanevano ben sostenute. Diritti: Sme 143. Larderello 84,75.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 42.000; Bastogi 2830; Breda 3150; Finelettr. 1622; Finmare 675; Finsider 859; Gim 7090; Invest. 3940; Centrale 14.400; Rilluppo 2540; Sifir 2480; Generali 55.490; Fond. Inc. 12.400; Assicurativi 30.800; Ras 23.300.

N. Milano 3760; Ausiliare 2435; Mittel 4505; Veneta 2545.

Châtillon 9650; Cotoniere 429; Cantoni 17.350; Val Ticino 63,25; Olcese 1300; Cucirini 10.450; Stampati 3650; Cascami 10.200; Finanz 490; Gavardo 2220; Lanerossi 6010; Tiliane 6500; Scotti 168; Linificio 820; Rossari 21.650; Rotondi 26.300; Man. Tosi 4740; Pacchetti 805; Viscosa 2270; Bernasconi 1000; Un. Manif. 70.000.

Broggi-Isar 845; Dalmine 1967; Ilva 490,50; Magona 775; Metalli 5650; Amiata 7485; Cattini 2079; Monteponi 1305; Sicis 3625; Falck 5090.

Bianchi 433; Fiat 1799; Nebiolo 16.05; F. Tosi 580; Westinghouse 1225.

Sade 1715; Cieli A 3535; Cieli B 3499; Dinamo 2175; Edison 3877; Bresciana 3275; Caffaro 299; Calabrie 1901; Campania 1945; Sarde 5197; Valdarno 2635; Emiliana 3551; App. Centr. 2950; Al. Veneto 2250; Subalpina 4300; Sit 1230; Lucana 2060; Magneti 1150; E. Marelli 555; Orobia 2675; Pugliese 1770; Romana 3530; Sasa 3347; Sip 1715; Sme 1899; Stet 3618; Tecnomasio 2630; Valta ord. 2680; Volta pref. 2784; Teti A 2795; Teti B 3800; Terni 321; Unes 214; Vinicola 4404.

Certosa 2935; Distillati 4680; Meridionale 4730; Ed. Molini 3120; Molita 14.400; R. Zuccheri 520.

Anic 2500; Nap. Gas 1750; Erba 10.800; Italgas 1900; Larderello 3030; Liquigas 762; Ossigeno 2150; Mirsiana 13.700; Pibigas 370; Rumianca 2080; Saffa 2777; Solgas 1355.

Aedes 3690; Beni Stab. 3805; Bon. Ferr. 828; Edilizio 3750; Imm. Roma 722; Sagi 2145; Iniziativa 3700; Milano C. 19.500; Risanamento 5440; Sylos 4500.

Parchi 510; Rinda 26.000; Burgo 16.750; Cementir 3635; Cer. Ponti 885; Cinori 660; Ciga 5820; Elettrocarbonium 31.900; Eternit 4740; I. Cementi 17.110; Cond. Acque 985; Rinascente 299,50; Linoleum 2830; Pirelli Spa 4250; Pirelli & C. 3940; Rejna 1090; Smeriglio 390; Acqui 2350; De Ferrari 1830.

Scarsissime le contrattazioni perfezionate nelle ore pomeridiane, con prezzi in lieve declino rispetto alle chiusure ufficiali: Fiat 1791-1794, Cattini 2060-2065, Edison 3870-3876, Viscosa 2288-2297, Generali 56.500-56.600.

GENOVA — Seduta improntata a realizzi con apertura ai minimi. Il mercato migliora poi leggermente per il buon contegno delle Cattini che chiudono in vantaggio. Chiudono in arretramento Assicurativi, Mediobanca, Centrale, Viscosa, Metalli e altri. Locali uniformati all'andamento generale. Fanno eccezione Nai, Cieli e Agricole. Reddito fisso poco variato con lieve flessione per i Buoni del Tesoro.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Esordio sostenuto, ma successive perdite. La chiusura presenta un numero indice discesa di 100 cents con quota 339,30.

LONDRA — Grande prevalenza della tendenza al ribasso in tutti i settori.

PARIGI — Mercato azionario attivo e considerato soddisfacente in seguito all'influenza benefica dei titoli di petrolio. Si è notevolmente intensificata la richiesta di oro, quasi raddoppiata rispetto a venerdì scorso. Corsi invariati.

Bollettino della temperatura

Temperatura minima e massima delle principali città italiane:

Bolzano	13	25	Pescara	16	26
Trento	14	26	L'Aquila	6	19
Trieste	14	25	Roma	13	22
Venezia	15	21	Bari	11	21
Milano	16	21	Napoli	13	22
Torino	13,5	19,7	Potenza	9	20
Genova	13	21	Reggio C.	13	24
Bologna	11	22	Messina	16	22
Firenze	10	24	Palermo	16	23
Pisa	13	24	Catania	11	23
Ancona	15	21	Alghero	11	21
Perugia	11	20	Cagliari	14	24

LETTERE AL DIRETTORE

L'autonomia della Val d'Aosta e la crisi del lago Maggiore

Signor Direttore,

Nello «Specchio dei tempi» *La Stampa* di sabato ha pubblicato la lettera di un gruppo di Novaresi in questua di 50.000 firme per far abrogare le «Regioni».

Rispondo con qualche rigo ed una sola firma... spero che basterà. Come quei Novaresi, tanti altri, ed in particolare tutti coloro che vedono le cose molto superficialmente si stupiscono del gran parlare che si è fatto e si fa riguardo la «Questione Valdostana»... e scandalizzati dicono che tutto qual rumore era ed è fuori luogo, non solo, ma che è assurdo che una regione — *doposotto italiana* — quale la Valle d'Aosta, debba godere «privilegi» e trattamenti di favore diversi dalle altre regioni d'Italia.

Le ragioni che hanno determinato la concessione dell'autonomia alla Valle d'Aosta ed i vantaggi derivati dall'Amministrazione Autonoma rispetto alla Provincia retta da sistema prefettizio, *non sono concessioni di un favore*, ma di un *diritto*, che non ha le radici *in una minore italianità* della Valle rispetto alle altre regioni, ma in profondi e reali motivi storici, etnici e soprattutto linguistici.

La Valle d'Aosta non è «*doposotto italiana*», ma lo è *soprattutto!*... anzi può vantare (col Piemonte) d'essere stata il trampolino di partenza dell'unità d'Italia — ieri — e d'essere, oggi, esempio per le zone che vogliono essere autonome. Quale valdostano ne sono orgoglioso, e quale italiano, profondamente amante dell'Italia, desidererei vedere ai più presto le altre regioni seguire il nostro esempio.

Coloro che queste cose non capiscono e travisano, e che rosi dall'invidia si agitano in preda ad una sciocca gelosia altri non sono che la schiera dei Vegezzi-Ruscalla moderni. Per questi come per il loro predecessore è sempre valida la dignitosa e vibrante risposta che, verso la metà del secolo scorso, fu scritta dal canonico Edoardo Bérard.

Per i Valdostani, allora non era questione di autonomia, ma solo di difesa del diritto di poter conservare l'uso della lingua dei propri antenati: la lingua francese.

Soltanto quando l'Italia divenne un'entità reale i Valdostani cominciarono a conoscere e ad usare *anche* l'italiano... non opposero alcuna resistenza al patrio idioma, anzi l'accolsero con entusiasmo, ma continuarono a parlare come i loro antenati. Poi venne un regime di triste memoria che preferisco non menzionare, questo regime volle negare alla popolazione valdostana i suoi più elementari diritti, ed ottenne come risultato il nascere (parlo sempre della Valle) di un orientamento che dal campanilismo regionale esasperato assunse addirittura delle sfumature antitaliane.

Quel regime è passato... ed oggi che il diritto di essere la continuità dei nostri antenati ci è stato sancito con uno speciale statuto... oggi vogliono essere noi stessi — cioè degli italiani che parlano «anche» il francese. Poiché è appunto in questo fatto, cioè nell'essere noi Valdostani degli italiani che parlano anche il francese, che sta una delle principali radici del *diritto* che il governo *centrale* ci ha riconosciuto colla concessione dell'Autonomia.

L'altra radice è la maturità politica della popolazione Valdostana, che nella piena coscienza dei propri diritti ha saputo farli valere (l'elementare diritto del bambino, che raggiunta la capacità *di camminare da solo*, non ha più bisogno del girello). Per una regione, come la Valle d'Aosta, la restaurazione del sistema prefettizio, sarebbe del tutto simile al voler costringere un adulto in un girello!

Termino augurandomi di poter vedere un giorno l'Italia unita in una federazione di regioni autonome, come noi, prive di ogni girello prefettizio!

Luigi N. Garbere
Nus (Valle d'Aosta)

Signor Direttore,

Le «correnti a getto» al di sopra dei 10 mila metri

Venti a 500 chilometri orari possono fermare gli aerei in cielo

La prima documentazione diretta risale al 1944 quando una «fortezza volante» B 29 si arrestò in piena corsa sul Pacifico: aveva incontrato un «getto» in senso opposto - Prossimo un congresso internazionale a Torino

In un giorno ormai lontano dal 1944 una fortezza volante B 29 dell'aviazione americana, in missione di bombardamento, volava sul Pacifico diretta verso una base giapponese. Il tempo era eccellente, e tutto lasciava prevedere che la missione si sarebbe svolta con la massima regolarità, quando, a un certo punto, il pilota si accorse che qualcosa non andava: nonostante i motori girassero a pieno regime, l'apparecchio procedeva a fatica, lentamente, sempre più lentamente. Finché quasi si *fermò nell'aria*.

Impressionato dallo strano fenomeno, l'equipaggio tentò in ogni modo di svincolarsi da quella specie di mano invisibile che teneva inchiodata la macchina nel cielo. Ma fu inutile: un gruppo di verdi isolette incastonate nell'azzurro cupo del mare testimoniava, con la sua posizione immutabile, che il B 29 non procedeva più. Incapace di liberarsi, l'apparecchio scaricò le bombe in mare e riprese la via del ritorno.

Fu questa la prima volta, forse, che gli aviatori americani fecero conoscenza diretta con una «corrente a getto» (*jet stream*).

In seguito gli esempi si moltiplicarono, e talora in condizioni particolarmente critiche quando, di fronte al nemico, gli apparecchi immobilizzati presentavano un bersaglio fisso all'artiglieria contraerea.

Dal canto loro, i giapponesi si erano già resi conto di quei fortissimi venti in quota che in seguito furono battezzati col tipico nome di menzionato (talora abbreviato semplicemente in «getto»). Tentarono anzi di sfruttarli per scopi bellici, se pure in maniera che ci sembra piuttosto ingenua. Per molti mesi infatti, nel 1944 e nel 1945, essi continuarono ad affidare alle correnti a getto dei palloni a quota costante, muniti cioè di un congegno che li manteneva per lungo tempo alla medesima altezza, circa 10.000 metri. Questi palloni avrebbero dovuto superare la bella distanza di 8000 chilometri che separa il Giappone dagli Stati Uniti, e, giunti sul continente americano, avrebbero dovuto scaricarvi bombe esplosive e incendiarie.

Pensiamo che i giapponesi puntassero soprattutto sull'effetto psicologico, perché a chiunque sarebbe saltato agli occhi che, dal punto di vista militare, simili attacchi dall'aria valevano molto poco. E infatti, su quasi diecimila palloni, meno di mille raggiunsero le coste o l'interno degli Stati Uniti, dove provocarono danni del tutto insignificanti. L'unico risultato ottenuto, con una spesa che si avvicinò al cento milioni di dollari, fu, a nostro parere, esclusivamente scientifico, perché, seguendo con apparecchi di controllo la traiettoria dei palloni, si conseguirono risultati meteorologici assai interessanti.

Ma è tempo di dire qualcosa di più preciso su queste famose correnti a getto.

Fin dal principio del secolo parecchi meteorologi, fondandosi su considerazioni teoriche o sull'osservazione diretta dei palloni o delle nubi, avevano manifestato l'opinione che a grandi altezze dovessero esistere correnti persistenti di forza straordinaria. In particolare ci piace ricordare un valoroso meteorologo italiano, il De Pasquale, che in un suo studio del 1923 segnalò sul Mediterraneo, fra i 6 e i 15 mila metri, dei venti quasi perenni di enorme velocità. Al suo nome non sfuggì l'importanza di questo fenomeno, sia per la previsione del tempo, sia per la navigazione aerea, tanto che comunicò la sua scoperta alla Società Italiana per il Progresso delle Scienze.

Ma i tempi non erano ancora maturi, e lo studio sistematico del fenomeno doveva essere intrapreso, con la necessaria larghezza di mezzi, soltanto una ventina di anni dopo, specialmente in conseguenza delle esperienze aviatorie della seconda guerra mondiale.

La vera e propria scoperta del getto, fatta per via matematica dal Rossby, risale al 1947. Subito dopo gli sviluppi ulteriori furono affidati a undici famosi meteorologi della Università di Chicago, che pubblicarono in proposito un'approfondita relazione (nella quale compare per la prima volta il nome di *jet stream*). Da allora gli studi e le osservazioni si sono straordinariamente moltiplicati in tutto il mondo, sicché oggi molti fatti si possono considerare come accertati.

Una corrente a getto è un vero e proprio fiume di aria, assai ristretto, concentrato lungo un asse quasi orizzontale verso i 10-12 chilometri di altezza o ancora più su. Di solito ha una lunghezza di alcune migliaia di chilometri, una larghezza di qualche centinaio e uno spessore di qualche chilometro. Lungo la sua vena centrale la velocità del vento è altissima, e può superare i 500 chilometri all'ora (tipico è il caso di un vento di oltre 600 chilometri all'ora incontrato da un Comet su Tokio). Allontanandosi dalla vena centrale la rapida diminuzione di velocità si accompagna spesso a forte turbolenza.

Di principio si ritenne che vi fossero sul globo due sole correnti a getto, irregolarmente circolanti a media latitudine intorno all'emisfero boreale e all'australe rispettivamente. Oggi, in seguito ai numerosi studi a cui abbiamo accennato, si è visto che il fenomeno è assai più complicato: in media i getti sono otto, e precisamente, per ciascun emisfero: uno che spira da est verso i 15.000 metri presso l'equatore; uno da ovest, più sviluppato d'inverno, verso i 13.000 metri sulla zona tropicale; uno generalmente da ovest sui 10.000 metri alle latitudini temperate (questo però ha un comportamento estremamente capriccioso); infine uno sulla calotta polare, all'altezza di 30 chilometri e più, occidentale d'inverno, orientale e piuttosto moderato d'estate.

Fra tutti, il getto più interessante e studiato è quello delle medie latitudini, cioè il più incostante e irregolare. Esso appare collegato con la superficie lungo cui si affrontano, intorno a un emisfero, le masse di aria provenienti dalle alte latitudini e quelle spiranti dai tropici, e lungo cui si produce la maggior parte delle perturbazioni cicloniche. Le sue frequenti ondulazioni, le sue biforcazioni, i suoi spostamenti (generalmente da nord verso sud), le sue interruzioni forniscono ai meteorologi elementi importantissimi per le loro analisi. Tuttavia il fenomeno presenta ancora dei lati misteriosi, a cominciare dalla sua causa, sulla quale gli scienziati sono tutt'altro che d'accordo. La spiegazione più semplice del getto (se non proprio la più probabile) starebbe nella convergenza in grande scala di masse atmosferiche a temperatura diversa, verificantesi ad alcuni chilometri di altezza sulla zona temperata.

In ogni caso, a prescindere dall'altissimo interesse scientifico, queste correnti presentano notevole importanza anche per la navigazione aerea. Se un aeroplano ha la fortuna di entrare in un getto favorevole, la sua velocità aumenta enormemente, con conseguente risparmio di tempo e di carburante. Così per esempio il 1° aprile 1954 un caccia americano poté, seguendo i consigli del meteorologo, attraversare gli Stati Uniti da ovest a est nel tempo *record* di 3 ore e 48 minuti: il vento del getto aveva aggiunto più di 300 chilometri all'ora alla sua velocità.

Per queste ragioni, e specialmente nei grandi voli intercontinentali, i piloti si dedicano a una vera e propria «caccia al getto», seguendo utilissime regole empiriche, in gran parte fondate sull'andamento della temperatura dell'aria. Naturalmente è altrettanto importante saper evitare i getti contrari, e conoscer bene il modo di sottrarsi rapidamente alla turbolenza, spesso assai forte e non segnalata da alcun fenomeno ottico, intorno alla vena centrale (*turbolenza in aria limpida*).

La corrente a getto è così divenuta un fenomeno di grande rilievo, e dal punto di vista tecnico è da quello pratico. Essa, fra l'altro, sarà uno degli argomenti principali di un congresso di studiosi che si terrà prossimamente presso il Politecnico di Torino.

Raoul Bilancini
dell'Università di Roma

Il dirigente sportivo di Asti voleva uccidersi due anni fa

Asti, 25 maggio.

(a.) Asti ha un triste primato nei confronti delle altre città italiane: quello dei suicidi. Se ne registrano in media da quattro a cinque per ogni mese, cifra altissima e particolarmente inquietante, se si pensa che il livello di vita cittadino è per lo più alto e lo stato culturale notevolmente elevato. Ieri, al già lungo e penoso elenco, si è aggiunto un altro suicidio, anche sconcertante.

La signora Tosetti, verso le ore 17, rientrando a casa sua in via Boero dopo la passeggiata domenicale, aveva l'ingrata sorpresa di trovarla invasa da perdite di gas e quella orrida di scoprire suo marito Pietro in cucina, ormai boccheggiante. Trasportato di urgenza all'ospedale, egli decedeva dopo dieci minuti, senza avere ripreso conoscenza nemmeno per un attimo.

Pietro Tosetti aveva poco più di 47 anni ed era notissimo in città, perché già dirigente della locale squadra di calcio, proprietario di un solido negozio di tessuti in via Cavour, presidente di una associazione ornitologica e membro attivo di un patronato per l'assistenza ai carcerati.

Egli non ha lasciato nessun scritto, almeno che si sappia. E' però nessun dubbio che si tratti di un suicidio. Difatti egli è stato trovato in cucina, seduto in una sedia come se aspettasse tranquillamente la morte.

Nulla, peraltro, lasciava supporre che egli potesse mettere fine così bruscamente ai suoi giorni. Dicono che due anni or sono egli avesse minacciato di uccidersi per certe chiacchiere sul suo conto, ma, forse, si tratta soltanto di voci. Economicamente, in ottime condizioni, c'è da sospettare che lo abbia assalito qualche ragione di carattere sentimentale.

In giornata, egli sembrava normalissimo. E' vero che al mattino si era recato al cimitero per deporre dei fiori sulla tomba della mamma e però nessuno si aveva fatto cenno trattandosi di un gesto di pietà filiale che egli ripeteva spesso.

Montato sulla Dora a Ivrea il nuovo ponte ferroviario

Ivrea, 25 maggio.

Una folla numerosa ha assistito questa mattina al «varo» del nuovo ponte ferroviario sulla Dora, che viene percorso dai treni della linea Torino-Aosta. E' stato così sostituito il vecchio ponte costruito settantacinque anni fa, nel 1884. Da circa due mesi la ditta Zavattarelli di Milano aveva iniziato il montaggio del nuovo ponte a fianco di quello vecchio; questa mattina è stato appunto effettuato il cambio.

L'operazione di sganciamento del binario, iniziata alle ore 10,35, è terminata alle ore 11,05. Da quel momento hanno preso a funzionare gli argani per lo spostamento verso una nuova sede del vecchio ponte (che verrà successivamente demolito) e simultaneamente del nuovo ponte verso la sede del binario ferroviario. L'operazione, prevista in trenta minuti, è stata compiuta invece in soli ventiquattro. Alle 11,30 si è dato mano all'allacciamento del binario ed alle 12,25 due locomotive accoppiate, del peso complessivo di 180 tonnellate, sono transitate sul nuovo ponte.

Ha diretto l'operazione l'ingegner Ballatore, capo della squadra ponti del compartimento Ferrovie dello Stato di Torino, con a fianco l'ing. Zavattarelli, titolare dell'impresa di montaggio del ponte. Erano pure presenti l'ing. Dalessio, del Servizio lavori della direzione generale delle Ferrovie dello Stato di Roma, l'ing. Mascaretti, capo della Sezione lavori, l'ing. Uggeddu ed altri funzionari del Compartimento di Torino. Il nuovo ponte è lungo 56 metri, alto 6,50 e pesa 200 tonnellate.

In luna di miele sul Garda l'ex-suora sposa dopo 14 anni

Ottenuta la dispensa, s'è unita in matrimonio con l'ex-fidanzato che credeva morto in guerra

L'ex-suora Ida Cok e Italico Stradiot durante la cerimonia nuziale a Trieste (Telef.)

Trieste, 25 maggio.

Colei che fu per 14 anni suor Carla Francesca dell'Ordine delle Elisabettine Francescane, e visse solo per alleviare le sofferenze dei malati negli ospedali, da giovedì scorso è sposa felice dell'uomo che aveva amato in gioventù.

Ida Cok, che ha oggi 40 anni, ed è figlia dei custodi di una villa dell'altipiano, nel 1940, al tempo in cui frequentava da apprendista una sartoria, aveva conosciuto un giovane, Italico Stradiot, con il quale si era fidanzata. Avrebbero dovuto sposarsi, allorché lo Stradiot venne richiamato sotto le armi e inviato su un fronte di guerra. La Cok, poco dopo, si era ammalata gravemente di tifo prima e poi di pleurite, sicché dovette trascorrere un paio d'anni passando da un ospedale all'altro. Fu in quel periodo particolarmente doloroso, che la giovane commossa ed ammirata per la missione umanitaria svolta nelle corsie dalle Suore Elisabettine, sentì la vocazione e chiese di poter entrare in quell'ordine monastico, per dedicarsi interamente alle sofferenze altrui.

Dello Stradiot non aveva più notizie, e lo pensò scomparso in guerra. Il suo travaglio spirituale ebbe fine allorché, nell'autunno del '44, prese i voti a Padova assumendo il nome di suor Carla Francesca. Visse qualche anno a Padova, quindi a Roma per poi tornare qui a Trieste, sua città natale, dove affrontò con grande forza d'animo e spirito caritatevole la pesante vita al capezzale degli infermi, prima all'Ospedale Maggiore e poi all'Ospedale delle malattie infettive.

Terminato il conflitto, Italico Stradiot, tornato sano e salvo a casa, era andato subito a cercare colei che era stata la sua promessa sposa, e quando seppe che si era fatta suora provò una grande emozione, anche perché sentiva di amarla ancora. Ora essi si sono ritrovati e ricongiunti, e i molti ostacoli che la vita aveva frapposto fra loro hanno potuto essere, con pazienza e discrezione, superati. Ida Cok nell'agosto scorso aveva abbandonato l'ospedale dove si era fatta stimare, amare dagli ammalati e dalle consorelle, e nell'ottobre le è pervenuta da Roma la dispensa dai voti.

Lo Stradiot, che ha ora 47 anni, nel frattempo si era stabilito a Gorizia, gerente di una impresa di autotrasporti. Giovedì scorso un frate francescano ha celebrato le nozze. Sono stati testimoni un fratello dello sposo e un cognato della donna. Tra i molti regali di nozze, il più gradito una Madonna donata dalle consorelle di un tempo, con una bella lettera della superiora. Ida Cok e Italico Stradiot sono ora in viaggio sul Lago di Garda.

Il processo ai due sacerdoti

Don Giuseppe Amadori in libertà provvisoria

Forlì, 25 maggio.

E' stato ripreso oggi in tribunale il processo per circonvenzione di persona incapace contro due parroci di Premilcuore, don Giuseppe Amadori e don Antonio Tagliaferri, e contro Primo Mordenti, Alessandro Basili, contumace, ed Ennio Cerè. Hanno deposto dieci testimoni tra cui i quattro figli della parte lesa, commendatore Francesco Giannelli, che avallò cambiali per 50 milioni di lire.

Angelo Giannelli, subentrato nell'amministrazione dei beni paterni, ha descritto il padre come un amministratore trascurato e spesso dimentico dei propri interessi. La famiglia fu informata da don Tagliaferri dell'esistenza delle cambiali e del loro elevato valore.

Sulle stesse circostanze hanno riferito Anna Maria, Romualdo e Maddalena Giannelli. Anche il genero del facoltoso agricoltore, prof. Guido Ferrari-Lelli di Firenze, ha detto di aver notato le menomate condizioni psichiche del suocero e di aver proposto al cognati di intervenire. Analoga è stata la deposizione del ragioniere Bruno Bianchi, curatore fallimentare, che produsse la denuncia all'autorità giudiziaria. Sono seguiti Giuseppe Senatore che curò la fornitura dell'olio lubrificante, l'avv. Ercole Barsanti di Firenze che fu presente agli accertamenti compiuti a Premilcore dal prof. Ferrari-Lelli e consorte, e Pasquale Galeotti.

L'avv. Benzi, difensore dell'Amadori ha fatto istanza per la concessione della libertà provvisoria a don Amadori, detenuto, perché l'istruttoria ha messo in luce che l'imputato non ha ricavato alcun profitto dalla complessa faccenda finanziaria. Il P.M. si è opposto, ma il tribunale ha accolto la istanza ordinando l'immediata scarcerazione dell'Amadori e ha rinviato il processo al 10 giugno.

In Tribunale l'ex-presidente della nuova cantina sociale di Calosso

Il processo sospeso per incriminare anche i vecchi suoceri dell'imputato

I giudici si sono recati nella casa dei due coniugi, di 75 e 77 anni, per interrogarli - Il maggior imputato Remo Forno ammette: "Non ero all'altezza per amministrare. Ci ho rimesso di tasca mia„

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 25 maggio.

Remo Forno, l'ex-presidente e unico amministratore della Nuova Cantina Sociale di Calosso d'Asti, si è presentato stamane davanti ai giudici del Tribunale dopo più di due anni di prigione preventiva. Doveva rispondere di quarantasei imputazioni. Avevano con lui, a piede libero, era la moglie. La prima udienza è stata lunga e faticosa: hanno deposto trentasove testimoni, Pubblico Ministero e difensori hanno sollevato alcune pregiudiziali, il Tribunale si è persino spostato, nel pomeriggio, a Calosso per ascoltare i vecchi suoceri del Forno, anch'essi imputati. Infine il processo è stato rinviato all'8 giugno.

Tutto è mutato in Remo Forno — anche l'aspetto esteriore — da quando, improvvisatosi affarista, si trovò a maneggiare decine di milioni e a fronteggiare situazioni che avrebbero richiesto ben altra capacità. Faceva il contadino e, a tempo perso, il muratore. I suoi compaesani lo misero a capo della Cantina. Egli si convinse di aver diventato un uomo importante e si trasformò in un distinto e disinvolto dirigente d'azienda. Era privo di qualsiasi nozione commerciale, manifestò presto una mania di grandezza; confusionario e pasticcione mescolò gli affari personali (comprava e vendeva vino in proprio) con quelli dell'enopolio. Si indebitò, fu dichiarato fallito, ricorse a stratagemmi illegali per salvarsi, gabbò i soci che avevano avuto fiducia in lui, si appropriò dell'intero ricavato della vendita di un raccolto di uve che spettava alla Cantina. Ora è curvo e spento, piange di frequente. Ha 58 anni e ne dimostra molti di più. In carcere lavora come cuoco, dicono con successo. Sembra aver finalmente capito che il mestiere del commerciante non gli si confà.

Il Tribunale (pres. Isurea, P. M. Turi, canc. Melanotte) entra in aula alle 10. Subito il cancelliere legge un fascio di dattiloscritti: le imputazioni. Vanno dall'emissione di cambiali false a quella di assegni a vuoto, dalla sottrazione di vino sottoposto a sequestro conservativo, all'evasione dell'imposta consumo e dell'I.g.e., al falso, alla bancarotta fraudolenta, alla truffa. La moglie Maria, di 50 anni — una giovane graziosa e battagliera — deve rispondere di aver ricevuto da lui un milione di provenienza delittuosa. I suoceri (che erano soci nella sua azienda) avrebbero contribuito ad aggravare il dissesto.

Dopo una concisione procedurale dell'avv. Salea, che rappresenta i quattro imputati con gli avvocati Borgna di Canelli e Frau di Alba, il presidente interroga il Forno. Di quali reati si ritiene responsabile?

Forno — Ammetto di aver falsificato le cambiali, apponendovi firme di contadini. Una però non l'ho falsificata io (la perizia grafica invece indica che la firma è del Forno). Ammetto anche gli assegni a vuoto. Cosa vuole, signor presidente, sono stato mal consigliato. Ho trascorso mesi infernali, non sapevo neppure dove avevo la testa. Ero smarrito...

Presidente — E il vino che avete sottratto e venduto?

Forno — Non sapevo che era sequestrato. Non sapevo nulla. Non mi ci raccapezzavo più.

L'imputato, con voce bassa e tremante, si protesta molto confuso. Tenta di giustificarsi quando gli vien contestato di aver fatto firmare al contadino Cesare Vaccaneo una cambiale dicendogli che il trattava di una semplice quietanza: «Non ricordo bene, ma forse i fatti non stavano così. Io ho sempre agito nell'interesse dei soci della Cantina. Pagava bene il loro vino. Ci rimettevo di tasca mia. Riconosco che non ero all'altezza di amministrare. Quando avevo soldi, pagavo. Ho persino ridotto mia madre in povertà... Prendevo da una parte per tamponare dall'altra. Vendevo sottocosto, è vero, uva e vino che compravo a credito. Avevo una gran paura di fallire e mi sono lasciato andare...»

Ad uno ad uno depongono i testi. Sono trentanove. Quattro sono assenti, uno è morto nelle more del processo. Tipi di agricoltori con fazzoletti colorati al collo, il volto bruciato dal sole. Non guardano l'imputato, e lui evita di guardarli. Nella maggioranza furono vittime del «presidente», ma non si sono costituiti Parte Civile: «Tanto, non ho più un soldo per risarcirci» mormora uno. Raccontano le loro disavventure. Cambiali sui cui la loro firma era stata falsificata, assegni a vuoto, vino scomparso, soldi prestati contro effetti di nessun valore, raggiri, promesse, merce venduta e non pagata. «Gli ho dato tutta la mia vita — afferma Giovanni Francone. — Mi doveva messa milione e ho visto solo 50 mila lire. Per vivere ho dovuto fare il manovale». Il fratello del Forno, citato come teste a carico, rifiuta di deporre.

Da un testimonio il P. M. apprende che poco prima della dichiarazione di fallimento i suoceri del Forno avevano venduto fabbricati e attrezzi agricoli alla figlia. Si profila, per i due vecchi e per la donna, una nuova imputazione: aver distratto i loro beni, bancarotta fraudolenta. I giudici partono in auto e a Calosso interrogano Guido Allarme di 77 anni e Matilde Lavagnino di 75. Sono molto malati. L'Allarme ha smarrito la ragione, tiene discorsi sconclusionati. La Lavagnino piange e cerca di scolparsi: «Ho dato la roba a mia figlia perché pagasse i debiti. Non sapevo niente del fallimento». I tre vengono incriminati. Sul coniugi Allarme sarà eseguita, richiesta dal P. M., una perizia psichiatrica. Il processo riprenderà fra quindici giorni.

g. n.

I due principali imputati, Remo Forno, ex-presidente della Nuova Cantina Sociale di Calosso, e la moglie Maria, nell'aula del Tribunale durante l'udienza di ieri

Calpestato e ucciso da un cavallo imbizzarrito

Alessandria, 25 maggio.

Stamani un cavallo che trainava un carro a bordo del quale si trovava l'agricoltore Francesco Bocca, di 66 anni, è imbizzarrito.

Il verniciatore Umberto Borgola, di 60 anni, si è gettato animosamente in mezzo alla strada per cercare di fermare l'animale. E' stato però travolto dal quadrupede che l'ha trascinato per alcuni metri, calpestandolo. Il Borgola è deceduto all'istante.

L'equivoco del carabiniere ucciso avrebbe potuto provocare una strage

Vedendo il compagno cadere, un altro milite spianò il mitra contro i due presunti banditi; ma dopo il primo colpo l'arma s'inceppò

Piacenza, 25 maggio.

Con grande affluenza di folla e la partecipazione delle autorità provinciali, si sono svolti nel pomeriggio di oggi a Fiorenzuola d'Arda i funerali del vice-brigadiere dei carabinieri Angelo Capannolo, di 28 anni, caduto per una tragica fatalità, nella notte fra sabato e domenica, mentre stava adempiendo il suo dovere.

Sul tragico episodio continuano intanto le indagini condotte personalmente dal procuratore della Repubblica di Piacenza, dott. Galasso. L'operazione, alla quale il giovane vice-brigadiere stava partecipando, aveva avuto origine da una lettera minatoria ricevuta dall'ing. Giuseppe Fusi, di 52 anni, noto e facoltoso cittadino di Fiorenzuola d'Arda: la lettera, scritta in stampatello, gli intimava di depositare, pena la morte sua e di suo figlio, la somma di un milione in contanti, nella notte fra il 23 e il 24 maggio, ai piedi del primo pino che s'incontra lungo la strada del cimitero di Vernasca. L'ing. Fusi denunciava immediatamente il ricatto ai carabinieri, i quali predisponevano un piano per l'identificazione e la cattura del responsabile.

Secondo quanto hanno dichiarato i carabinieri, questo piano non prevedeva la partecipazione dell'interessato, il quale avrebbe dovuto essere sostituito da un carabiniere che sarebbe giunto al luogo prestabilito sull'automobile dell'ing. Fusi e approfittando dell'oscurità, avrebbe compiuto in sua vece tutte le operazioni previste dalla lettera. Successivamente, a quanto pare in seguito alla insistenze dell'ing. Fusi, gli sarebbe stato concesso di prendere personalmente parte all'esecuzione del piano; secondo gli accordi, cioè, egli avrebbe dovuto percorrere la provinciale per Vernasca superando, in un primo tempo, la stradina che porta al cimitero, poi tornare indietro ed arrestare l'automobile all'altezza del pino citato.

Nella zona circostante erano stati appostati numerosi carabinieri pronti ad intervenire, ma per una serie di contrattempi il ricattato, che aveva preso a bordo con sé il figlio Mario, di 25 anni, studente di geologia, armato di una carabina automatica «Beretta» cal. 22, giunse all'appuntamento con un certo ritardo e, anziché effettuare il percorso concordato, si fermò subito all'altezza della strada del cimitero: l'ing. Fusi discese dall'auto, raggiunse il pino e depose la somma richiesta, quindi risalì sulla macchina.

Sviati dal transito di altri automezzi e ingannati dai movimenti non previsti dei Fusi, i carabinieri ritennero di trovarsi di fronte ai ricattatori giunti per ritirare la somma e quindi, non appena l'ingegnere fu tornato a bordo, il brigadiere Capannolo, che era in borghese, emerse dall'ombra e intimò l'«alt». A loro volta, i due passeggeri della macchina credettero di avere a che fare con l'autore della minatoria e furono presi dal panico.

Non è ancora stato possibile accertare se fu l'ing. Fusi ad ordinare al figlio di far fuoco o se fu il giovane a prendere l'iniziativa, temendo per la vita del padre: sta di fatto che dalla carabina partì un colpo che raggiunse il vice-brigadiere al ventre; poco distante da lui si trovava, armato di mitra, il carabiniere Luigi Dimitri che, vedendo cadere il sottufficiale, credette di avere la conferma che si trattasse dei banditi e fece fuoco. Per un vero miracolo, dal mitra partì solo un colpo che ferì il striscio l'ing. Fusi ad un braccio, poi l'arma s'inceppò, evitando così il pericolo che il tragico equivoco si trasformasse in un eccidio.

Numerose vincite al banco Lotto di Rivarolo

Rivarolo, 25 maggio

A Rivarolo Canavese da quattro anni, ogni settimana, vengono giocate decine di bollette al Lotto con i numeri 7-30-50. Ciò avviene da quando un parrucchiere del luogo, il signor Ratti, con tale terno vinse la bella sommetta di quattro milioni. La costanza dei rivarolesi è stata alfine premiata e il terno è nuovamente uscito sabato sulla ruota di Genova, fruttando un centinaio di vincite per un totale di sei milioni di lire circa.

Una mezza dozzina di vincite oscillano sul mezzo milione ciascuna, mentre le altre sono di poco conto.

Ancora 3 minuti

e questo pollo

sarà un piatto

da re!

Sarà cotto a puntino e al momento giusto. D'altra parte, il sorriso soddisfatto di vostro marito ve ne darà la prova più significativa. Una semplice occhiata al vostro elegante orologio ENICAR e avrete quella sicurezza che vi è tanto necessaria nelle mille occupazioni della giornata.

ENICAR crea per voi in Svizzera modelli di grande eleganza e d'alta qualità*. Il loro prezzo particolarmente conveniente è dovuto alla vasta gamma della sua produzione.

SCEGLIETE ENICAR, SARÀ UN ACQUISTO GIUDIZIOSO.

*ENICAR è la prima fabbrica di orologi che ha sostituito ai tradizionali ingranaggi tutti i pezzi componenti il movimento, conferendo agli stessi di lubrificazione un potere che dura tre volte più del normale.

Ref. 9826 FLORENCE - Modello perfetto con 4 braccialetti scambiabili, placcato oro su microna.

ENICAR ULTRASONIC

MANIFATTURA D'OROLOGI ENICAR S.A.

LENGNAU (SVIZZERA)

ULTIME NOTIZIE

Ultimo tributo al suo "grande amico,,

Adenauer in aereo a Washington per le esequie di Foster Dulles

Il Cancelliere approfitterà del viaggio per colloqui con Eisenhower - Agitato dibattito nella d c tedesca sulla successione a capo del governo - Erhard resta il più probabile

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 25 maggio.

Domani a mezzogiorno il cancelliere Adenauer partirà in aereo per gli Stati Uniti per partecipare ai funerali di Foster Dulles, al quale era legato da grande amicizia. Lo accompagneranno nel viaggio di tre giorni il ministro degli Esteri Von Brentano, l'ambasciatore tedesco a Washington, Grewe, che dirige la delegazione di Bonn alla conferenza di Ginevra, ed altre personalità. La morte di Dulles, che lo ha profondamente addolorato, offrirà ad Adenauer l'occasione per mandare ad effetti il suo progettato viaggio negli Stati Uniti. Da tempo infatti il Cancelliere si ripromette di esaminare la situazione mondiale, in rapporto alla conferenza di Ginevra, direttamente con il presidente Eisenhower.

Nella mattinata, prima della partenza, Adenauer interverrà ad una riunione del gruppo parlamentare democristiano, dedicata al problema della successione alla Cancelleria. Anche oggi la direzione del gruppo parlamentare si è riunita sotto la presidenza di Adenauer per esaminare la questione, ma non sono maturate ancora decisioni. Di certo, sull'incontro di oggi si può dire che il candidato con più probabilità di successo resta sempre Erhard, pur non avendo Adenauer abbandonato le sue riserve nei suoi confronti. Anzi, nella seduta odierna che è stata piuttosto movimentata, Adenauer ha illustrato ancora una volta le ragioni che lo consigliano a preferire il ministro delle Finanze, Etzel, come suo successore.

«Nella mia futura qualità di presidente della Repubblica — ha detto altresì Adenauer ai suoi collaboratori — mi riservo il pieno diritto di designare il mio successore alla Cancelleria. Toccherà poi al Parlamento esprimere il parere decisivo. Personalmente — ha aggiunto — non sono né contro Erhard né contro Etzel. Ma sarebbe pur ora di porre fine a queste odiose discussioni».

Tutto ciò, in altre parole, significa che Adenauer non è disposto a cedere alle pressioni di quanti vorrebbero strappargli un consenso per Erhard prima ancora della sua elezione a presidente della Repubblica. Vi è gente infatti, nel partito democristiano, incline a condizionare il voto a favore di Adenauer alla sua approvazione per Erhard. Secondo la Costituzione federale, il Presidente della Repubblica, come ha tenuto a precisare ancora lo stesso Cancelliere nella riunione di oggi, ha il diritto di proporre per ben due volte al Parlamento il candidato alla Cancelleria; è chiaro che Adenauer ha intravisto in questa procedura una qualche possibilità per affermare i suoi voleri. Difficilmente però egli riuscirà a sottrarsi alle pressioni del partito, questa almeno è l'opinione corrente.

m. c.

Il cordoglio di Churchill e un telegramma di De Gaulle

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 25 maggio.

(r. a.) La regina Elisabetta ha inviato oggi due telegrammi di condoglianze per la morte di John Foster Dulles, uno alla vedova e l'altro al Presidente degli Stati Uniti. Questo gesto di simpatia verso un ministro straniero è del tutto insolito per la Corte inglese e dà la misura delle ripercussioni provocate in Inghilterra dalla morte di Dulles.

Dal suo luogo di vacanza in Scozia, il primo ministro Macmillan ha dettato al suo segretario, che si trovava a Londra, per telefono, una dichiarazione in cui è detto fra l'altro: «Dulles era un uomo i cui alti ideali erano sostenuti da un'eccezionale forza di carattere».

Sir Winston Churchill, che fece visita a Foster Dulles in ospedale, assieme al presidente Eisenhower soltanto qualche settimana fa, ha detto: «John Foster Dulles era un uomo di alti principi e integrità il cui esempio sarà ricordato a lungo da coloro che credono nella libertà. Il suo coraggio ha suscitato l'ammirazione del mondo intero. Si è spento un grande americano».

Parigi, 25 maggio.

(r. m.) La morte di Foster Dulles ha suscitato anche in Francia viva emozione. Il generale De Gaulle ha subito inviato al presidente Eisenhower un telegramma di condoglianze: «Sento profondamente la grande perdita che rappresenta per voi e per il vostro Paese, nonché per tutti gli uomini che desiderano la libertà, la scomparsa di John Foster Dulles. La sua tenacia, la sua fede negli ideali che ci sono comuni, il suo coraggio costituiscono per tutti un grande esempio». A questi sentimenti si uniscono numerosi uomini politici francesi, fra cui il ministro Couve De Murville, che considerava Dulles come un «cittadino del mondo».

Fra gli osservatori politici si ritiene che la morte di Dulles coincida con la fine di una epoca. Il giornale «Le Monde» intitola «La fine di un'epoca» il suo commento. Dopo avere detto che nessun segretario di Stato, salvo forse il generale Marshall, ha avuto nella diplomazia del suo Paese una parte come quella sostenuta da Foster Dulles e dopo aver riconosciuto la sua «competenza, rettitudine e straordinaria potenza di lavoro», il giornale afferma che la sua morte è il segno che un'epoca, quella della fermezza irremovibile e del rifiuto di negoziati è finita».

Iniziate a Roma le trattative per il contratto dei metalmeccanici

Una seconda riunione fissata per oggi - In corso i negoziati dei bancari - La discussione sull'orario di lavoro dei ferrovieri

Roma, 25 maggio.

Stasera, hanno avuto inizio presso la sede della confindustria le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei metalmeccanici in adesione all'invito rivolto giorni fa dal ministro del Lavoro on. Zaccagnini. Si è trattato, comunque, per il momento di un semplice scambio di vedute e si è giunti soltanto a stabilire il calendario dei lavori, ciò che dimostra, però, l'intendimento di entrare quanto prima nel merito della vertenza.

Una seconda riunione è stata fissata per domattina; quindi le trattative proseguiranno nei giorni 3, 4, 5 e 6 giugno e solo entro la prima decade del prossimo mese ciascuna organizzazione sindacale potrà fare un bilancio delle conversazioni svoltesi con i rappresentanti degli industriali e decidere l'atteggiamento da tenere nella fase successiva.

Nell'incontro preliminare di stasera è stato, tuttavia, possibile notare un allentamento dello stato di tensione che aveva condotto i sindacati a proclamare una serie di scioperi a carattere nazionale ed a scacchiera. Quest'ultimi revocati in seguito al diretto intervento del ministro Zaccagnini.

Oggi la delegazione degli industriali ha chiesto ai rappresentanti dei lavoratori qualche chiarimento circa l'interpretazione data in sede ministeriale alla questione del lavoro straordinario ed i sindacalisti hanno confermato che esso avrebbe dovuto essere recuperato il tempo perduto nelle giornate di sciopero ricorrendo al lavoro straordinario.

L'attività dei sindacati è in questi giorni molto intensa. Oggi, infatti, sono proseguite le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei bancari. Dopo aver discusso su alcuni istituti contrattuali, le parti hanno aggiornato i negoziati al 3 giugno. Per domattina, invece, è stato fissato al ministero del Lavoro un incontro per la vertenza delle «Reggiane».

In settimana avrà luogo pure un incontro per discutere sul problema dell'orario di lavoro dei ferrovieri: le organizzazioni di categoria sostengono che esso debba essere ridotto ai di sotto delle quarantadue ore settimanali, mentre l'amministrazione si è dichiarata disposta ad una riduzione dell'orario a quarantotto ore settimanali per il personale esecutivo. Per quanto riguarda le competenze accessorie, da parte ministeriale si è precisato che nessun miglioramento di carattere generale potrà essere concesso, potendosi eventualmente esaminare miglioramenti per particolari categorie del personale ferroviario.

Per quanto riguarda, infine, gli scioperi, mentre prosegue quello dei cavatori, è stato confermato per il 28 ed il 29 maggio quello dei lavoratori delle imposte di consumo.

Gravi le condizioni del poeta Cardarelli

Roma, 25 maggio.

Qualche giorno fa mentre, come soleva fare ogni giorno stava prendendo il sole all'esterno di un caffè di via Veneto, il poeta Vincenzo Cardarelli è stato colpito da un collasso. Ritenendo che si fosse momentaneamente assopito il cameriere che lo serviva abitualmente non si è avveduto del malore che qualche tempo dopo ed ha così indugiato a soccorrerlo. Lo scrittore, trasportato al Policlinico, è stato ricoverato nel reparto di patologia medica.

Il collasso è da attribuirsi ai gravi disturbi circolatori che da anni affliggono Vincenzo Cardarelli. I medici del Policlinico, constatate le gravi condizioni in cui versava l'infermo, gli praticavano le prime urgenti cure del caso. Oggi, a qualche giorno di distanza, essendo sopravvenute delle complicazioni broncopolmonari, le condizioni del malato permangono gravi.

La partenza di Kruscev per Tirana

Il Primo ministro alla partenza per l'Albania dall'aeroporto di Mosca (Telefoto)

Modelli copiati da macchine occidentali

La Russia esporterà a Londra automobili di tipo "familiare,,

Mosca costruisce anche una utilitaria che ricorda la "600,, - I sovietici importano impianti industriali, scarpe e tessuti - Vendono grano e minerali - Aumento del 30 per cento negli scambi rispetto al '58

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 25 maggio.

Il ministro del Commercio, sir David Eccles, è giunto a Londra in aereo nel pomeriggio di oggi di ritorno da Mosca, dove ha firmato ieri un accordo economico quinquennale, il cui testo completo sarà reso pubblico entro circa una settimana. Egli si è dichiarato soddisfatto degli accordi raggiunti ed ha spiegato che essi sono dovuti a due fattori fondamentali: 1) il miglioramento dei rapporti in seguito alla visita a Mosca del primo ministro Macmillan; 2) la decisione del governo russo di fornire ai cittadini sovietici una maggior quantità di beni di consumo.

L'accordo che Eccles ha firmato — dopo aver superato in un colloquio personale con Kruscev molte difficoltà che erano sorte nell'ultima fase delle trattative (e che oggi egli si è rifiutato di specificare, ma pare riguardino il desiderio russo di un credito ventennale) — prevede presso a poco un aumento del 30 per cento nelle esportazioni fra i due Paesi entro il primo anno. Lo scorso anno la Gran Bretagna ha esportato, complessivamente, verso la Russia merci per un valore di circa 55 miliardi di lire italiane.

Gli accordi saranno riveduti annualmente da un'apposita commissione mista e la prima missione sovietica per gli acquisti giungerà in Gran Bretagna entro sei settimane. Il patto economico anglo-russo, che è stato discusso per undici giorni fra il ministro Eccles e il ministro sovietico del Commercio estero Patolichev, segna tre linee fondamentali: in primo luogo serve ad aumentare il volume degli scambi tradizionali. La Gran Bretagna, ad esempio, ha già acquistato dalla Russia grano, legname, minerali, lino e pellami, ma queste importazioni verranno ora aumentate. In secondo luogo, saranno aumentate le quote di alcuni generi che per il momento sono contingentati, come la vodka, il caviale, il salmone in scatola, i fiammiferi. Infine, il mercato britannico è stato aperto per la prima volta — in quantità che non sono state rivelate ma che sembrano molto modeste — a una serie di nuovi prodotti sovietici finora sconosciuti sui grandi mercati occidentali. Per la prima volta, ad esempio, il pubblico inglese potrà vedere ed anche acquistare automobili sovietiche. I diplomatici dell'ambasciata russa di Londra hanno oggi confermato ai giornalisti una breve occasione di collaudo di queste vetture, che saranno esposte ufficialmente per la prima volta al Salone londinese dell'auto nell'autunno prossimo. Si tratta di modelli economici per famiglia, di aspetto moderno e di concezione tradizionale, che alcuni esperti hanno considerato leggermente arretrato rispetto alla tecnica occidentale, della quale sono in gran parte copiate.

Tuttavia, almeno al «netto di fabbrica», queste macchine russe hanno prezzi attraenti. I migliori tecnici inglesi di automobilismo rivelarono, fra l'altro, qualche giorno fa, che le fabbriche di automobili sovietiche stanno copiando abbondantemente dalla Fiat 600 e intendono lanciare sul loro mercato un'analoga vettura fra qualche mese.

I russi contano poi di vendere anche in Gran Bretagna macchine fotografiche e orologi. Ma è legittimo pensare, almeno per il momento, che si tratterà, quasi esclusivamente, di «vendite di prestigio».

Da parte sua la Russia intende acquistare in Gran Bretagna autocarri e autobus, tessili, maglierie, scarpe ed altri generi di largo consumo. Però, come sempre, la Russia aspira soprattutto ad assicurarsi equipaggiamento industriale. Essa ha perciò annunciato di voler fare acquisto di un'intera fabbrica di prodotti chimici (per ora non specificati), di una fabbrica di gomma sintetica, di raffinerie di zucchero e fabbriche per mangimi e generi alimentari.

Il ministro britannico del Commercio, dopo aver precisato che non saranno venduti alla Russia materiali di interesse strategico e che l'accordo è stato elaborato in modo da non poter danneggiare i Paesi del Commonwealth, ha dichiarato che «questo è l'inizio dell'espansione dei traffici fra Oriente e Occidente».

L'accordo economico di Mosca — scriveva stamani un redattore diplomatico del Manchester Guardian — con le sue promesse di vodka e caviale da parte della Russia proletaria, e di scarpe e fabbriche chimiche da parte della borghese Inghilterra, viene annunciato in un momento in cui i rapporti anglo-russi sono talmente buoni da essere quasi imbarazzanti. L'annuncio di un aumento degli scambi economici fra la Gran Bretagna e la Russia avrà probabilmente l'effetto di aumentare anche diminuire i sospetti di quel gruppo di alleati che impugnerà ufficialmente diffidano delle intenzioni britanniche».

r. a.

Cura la nipote col petrolio e la provoca gravi ustioni

Saluzzo, 25 maggio.

Luciana Bertorello, una bimba di due mesi residente a Revello, è stata ricoverata al nostro ospedale, ove i sanitari le hanno riscontrato ustioni di secondo grado alla regione toracica con prognosi riservata.

La piccola, che da qualche giorno soffriva di disturbi intestinali, era stata sottoposta a una rudimentale cura da parte della nonna, Delfina Rosetelli, di cinquant'anni, che le aveva massaggiato il torace con del petrolio. I carabinieri di Revello hanno interrogato la donna; ella si è giustificata dicendo di aver sempre guarito i suoi figli curandoli con lo stesso sistema.

Proposta la revisione delle agevolazioni fiscali

Roma, 25 maggio.

Una proposta di legge per la revisione delle esenzioni ed agevolazioni fiscali sarà esaminata nella seduta di domani dalla commissione Finanze e Tesoro della Camera. La proposta — firmata dai deputati liberali Bozzi, Alpino, Malagodi e Ferioli — prevede che il governo sia delegato ad emanare provvedimenti diretti a rivedere le attuali esenzioni ed agevolazioni od a ridurre nella misura e nella durata, oppure a sostituire in tutto od in parte con contributi dello Stato.

Nella relazione acclusa alla proposta l'on. Bozzi scrive che la serie dei provvedimenti legislativi contenenti agevolazioni ed esenzioni fiscali ha raggiunto una mole così considerevole da rendere assai problematica, se non proprio impossibile, l'individuazione di tutti i privilegi vigenti. Tali norme hanno dato luogo ad una cospicua perdita per il bilancio statale e ad un indiretto aggravio per tutti i contribuenti che assolvono il carico tributario per sé e per quelle persone, fisiche e giuridiche, che sono escluse o agevolate.

Il relatore afferma che la perdita che l'Erario subisce in conseguenza delle disposizioni di esenzione o agevolazione si può ritenere dell'ordine di centinaia di miliardi annui.

Quattro feriti nel crollo d'un balcone ad una sepoltura

Cuorgnè, 25 maggio.

Un gravissimo incidente è avvenuto stamane nella frazione Piani di Locana, durante i preparativi per il seppellimento di Domenica Massucco ved. Michelotti di 95 anni, la più vecchia donna del paese morta sabato. Quattro persone, che si trovavano nella casa della defunta, sono precipitate da una balconata in legno, sprofondata sotto i loro piedi.

Alle ore 10 dovevano svolgersi i funerali ed era giunto sul posto un idraulico di Locana, Giuseppe Riva di 47 anni, per saldare la cassa. Volendo esaminare il coperchio, il Riva si portava sulla balconata, dove si trovava già altra gente: aveva appena messo piede sull'assito, che questo cedeva di schianto, rovinando da un'altezza di circa sei metri sulla rampa di scale, che conduce in cantina e trascinando nella caduta, oltre al Riva, tre parenti della defunta: Albino Vitton Mea di 38 anni, commerciante, da Locana; Giovanni Narello di 51, da Scarnafigno, ed Emma Nicola in Nuccio, di 40, da Candia Canavese.

Mentre il Vitton Mea riportava lesioni di lieve entità, le condizioni del Narello e della Nicola apparivano più gravi, per cui si rendeva indispensabile il loro trasporto a Torino. Il Riva ha riportato la sospetta frattura di alcune costole e un piede.

Bimbi in un ospedale di Napoli colpiti da polio: uno è morto

Dichiarazioni rassicuranti sui casi di Bergamo - Una interrogazione al Ministro della Sanità

Napoli, 25 maggio.

Quattro bimbi ricoverati nella prima decade di maggio nel reparto pediatrico dell'ospedale «Cardarelli» in osservazione sono risultati essere affetti da poliomielite: i colpiti sono Antonio Cianni, di sei mesi; Eleonora Santini, di due anni e mezzo; Gennaro Coppola, di tre mesi, e Vincenzo Tufano, di sette mesi. Il primo dei quattro piccoli è morto. Nessuno era stato ancora vaccinato.

I sanitari dell'ospedale, appena accortisi dell'infezione epidemica, hanno provveduto a far ricoverare i quattro colpiti all'ospedale «Cotugno» per malattie infettive, mentre veniva isolato il reparto in cui erano stati precedentemente ricoverati i quattro piccoli. Le autorità dell'Ufficio d'igiene, dal canto loro, hanno eseguito particolari indagini.

Finora risultano vaccinati a Napoli 250.000 bimbi: la percentuale dei colpiti in questa stagione è di sei-otto al mese, cioè notevolmente inferiore a quella dello scorso anno.

Bergamo, 25 maggio.

Dichiarazioni rassicuranti in merito alle voci di casi di poliomielite nei Bergamasco sono state rilasciate dalle autorità sanitarie provinciali. Nel mese di marzo scorso, si erano verificati alcuni casi di poliomielite, di cui uno mortale, che avevano destato non poche preoccupazioni in tutto il territorio. Da accertamenti fatti, soltanto quattro bambini erano riconosciuti affetti da poliomielite, e precisamente: Pier Antonio Migliorati di 16 mesi, il cugino dello stesso Oreste Migliorati di 9, Tommasina Ferrari di un anno e mezzo e Patrizia Ferrari di 3 mesi.

Dopo circa un mese di cure all'Ospedale Maggiore di Bergamo, i primi tre sono stati ricoverati in un apposito istituto a Lanzo d'Intelvi. La piccola Patrizia invece moriva all'ospedale di Bergamo, dove era stata trasportata il 29 marzo.

Un'altra bambina aprava alla sua abitazione di Dorga, ma non per poliomielite, bensì per una forma di gastroenterite.

Roma, 25 maggio.

In seguito alle notizie provenienti da diverse parti d'Italia di numerosi casi di poliomielite (dopo la Sardegna, vengono segnalati quattro casi a Napoli, tredici a Lecce e nove a Roma), l'on. De Pascalis (psi) ha presentato una interrogazione al ministro della Sanità in cui chiede di sapere «se non ritenga necessario ed urgente tranquillizzare l'opinione pubblica mediante un allargamento delle voci (riprese anche dalla stampa romana e nazionale) secondo le quali almeno una parte delle iniezioni antipolio praticate negli ultimi mesi sarebbero nulle ai fini della vaccinazione. Si tratterebbe delle dale di importazione americana che non sarebbero state conservate secondo le prescrizioni, durante le operazioni di sdoganamento nei porti e negli aerodromi e, in certi casi, anche presso le stesse farmacie.

«Tali voci — prosegue l'interrogante — potrebbero anche alimentare speculazioni commerciali: per questo e per il giustificato allarme causato dalla recrudescenza della poliomielite, si rende necessario un pronto intervento del ministro della Sanità».

Presentati 16 emendamenti alla legge sull'amnistia

Roma, 25 maggio.

(r. m.) La commissione giustizia del Senato prenderà in esame domani mattina il disegno di legge sull'amnistia già approvato dalla Camera. La riunione, alla quale parteciperanno probabilmente il sen. De Nicola e il ministro Gonella, acquista particolare importanza ai fini dell'entrata in vigore del progetto prima del 2 giugno.

Negli ambienti di Palazzo Madama si ritiene, comunque, del tutto improbabile che l'atto di clemenza possa divenire operante per la festa della Repubblica. In via del tutto eccezionale il provvedimento potrebbe andare in aula domani stesso, ove fosse richiesta la procedura urgentissima e la relazione orale. Ma perché la delega al Presidente della Repubblica abbia effetto il 2 giugno, il disegno di legge dovrebbe passare a Palazzo Madama nello stesso testo approvato dalla Camera, senza alcun emendamento.

I senatori, invece, paiono decisi a discutere animatamente e questa sera erano già stati presentati ben sedici emendamenti al documento trasmesso dalla Camera. Il provvedimento pertanto andrà quasi certamente in aula entro la prima settimana di giugno e subito dopo, emendato, tornerà a Montecitorio per la necessaria ratifica.

Anche il sen. De Nicola si affermava stasera negli ambienti di Palazzo Madama, — intenderebbe intervenire domattina nel dibattito, per sostenere, tra l'altro, la necessità di precisare i termini esatti entro i quali il Capo dello Stato dovrebbe concedere l'atto di clemenza, senza incorrere impreciusate la facoltà o la determinazione di detti limiti.

In serata la Federazione nazionale della stampa italiana ha diramato un comunicato in cui si auspica che il decreto di amnistia «sia esteso a tutti i reati di stampa, comunque commessi o determinati, di qualsiasi titolo, senza restrizioni, limitazioni o condizioni di sorta».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Una polacca fa causa al negozio che rifiuta di venderle un abito

Era l'unico modello esposto in vetrina - Per la prima volta, i giudici hanno dato ragione alla cliente contro l'emporio statale

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 25 maggio.

Nella città di Kattowitz, in Polonia, si è svolto un insolito processo ed è stata pronunciata una ancor più insolita sentenza. Una cliente ha sporto tempo addietro una denuncia contro la «M.H.D.», che è l'azienda nazionale di Stato per la vendita di vestiario, e ha vinto la causa: è questa la prima volta che un privato cittadino di una democrazia popolare intenta un processo, e in vince, contro un potente organismo del commercio socializzato.

All'origine della causa c'è un vestito che la cliente, una semplice impiegata, desiderava acquistare in uno dei tanti negozi dipendenti dalla grossa azienda statale e disseminati in tutte le città polacche. L'impiegata voleva comperare un abito che aveva visto in vetrina, ma poiché un vestito simile a quello esposto non c'era più, la cliente pregava la direzione del negozio di venderle il modello esibito in vetrina. La direzione rifiutava, e di qui nasceva la vertenza.

L'impiegata ricorreva al Tribunale pretendendo l'indennizzo simbolico di uno *zloty*, il rimborso delle spese del processo, la vendita forzata dell'abito rifiutato e 100 *zlotys* di risarcimento (circa 2500 lire) per ogni giorno di ritardo nella consegna del vestito, dal momento del rifiuto fino a quello della sentenza.

Poiché l'abito della disputa venne consegnato alla donna prima dell'emissione della sentenza, il Tribunale, dando ragione alla cliente e torto all'azienda di Stato, decideva di non poter tener conto delle due ultime pretese dell'accusa: condannava quindi l'azienda alla multa simbolica di uno *zloty*, aggravato di un tasso dell'8 per cento per ogni giorno trascorso fino alla consegna del vestito, e al rimborso delle spese processuali.

Quanto abbiamo riferito non è stato tratto dalla cronaca cittadina di qualche giornale di Kattowitz, ma lo ha divulgato la radio di Varsavia nel notiziario delle ore 20 di ieri sera. Lo *speaker*, leggendo il commento alla notizia, ha detto: «La sentenza di Kattowitz ha posto fine al sistematico disprezzo del cliente da parte del commercio di Stato».

e. b.

Accordi della Finmeccanica con altre industrie del Mec

Parigi, 25 maggio.

(l. m.) Cinque grandi società dei Paesi che hanno aderito al Mercato comune europeo hanno reso noto oggi un accordo di stretta collaborazione: sono la francese «Thompson-Houston», la tedesca «Telefunken», la belga «Ateliers de constructionnes electriques», l'italiana «Finmeccanica» e l'olandese «Philips».

Lo scopo principale è la fabbricazione in Europa di strumenti telecomandati antiaerei, già fabbricati negli Stati Uniti; sembra tuttavia che l'organismo per l'accordo, il quale ha fissato a Parigi la sua sede, non si limiterà a ciò. Il fatto viene interpretato a Parigi come una prova che l'unione economica dell'Europa sarà realizzata.

Munita dai conforti religiosi, cristianamente come visse, è spirata il giorno 24 corrente la signora

Antonietta Randone ved. Anselmi
di anni 86

Affranto dal dolore, dà la luttuosa notizia, a funerali avvenuti, per espresso desiderio della cara estinta: il figlio dott. ing. **Franz Anselmi** colla moglie **Mary Bellati** e il figlio **Sergio**.

Un particolare ringraziamento al dott. Francesco Possevini che amorevolmente la curò per tanti anni; alla rev. Madre Superiora, alle Suore Minime di Nostra Signora del Suffragio che la confortarono colla forza della fede; alle infermiere Pinota, Tina, suor Laura che l'assistettero nella lunga malattia.

Con Franz, Mary e Sergio Anselmi annunciano addolorati la morte della zia

Antonietta Randone ved. Anselmi

Mariuccia Randone in **Ferreri** e famiglia,
prof. **Renata Randone**,
Olga Randone in **Averame** e famiglia,
magg. **Franco Randone** e famiglia,
dott. **Leo** e **Renato Randone**.

Partecipano al dolore di Franz, Mary e Sergio Anselmi:
rag. **Mario Romano** colla moglie **Licia Bolmi** e figlia **Luciana**,
Franca e **Gualtiero Ferraccone**,
Alberto Romano e famiglia.

Per la perdita della carissima

Antonietta Randone ved. Anselmi

partecipa al dolore della famiglia la diletta nipoticcia **Maria Antonietta** de Filippis Calandri col papà **Giovanale**, mamma, marito e figlia.

Gli amici del dr. ing. **Franz Anselmi** prendono viva parte al dolore per la scomparsa della mamma signora

Antonietta Anselmi Randone

Marco Randone
Giuseppe Cirvegna
Ubaldo Formenti
Gualtiero Franci
Giovanni Gatti
Davide Giacone
Luciano Giulietti
Mario Giordano
Gian Luigi Marzarelli.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della **Stabilimento Meccanico** «**Snia Viscosa**», si uniscono al dolore del loro amato direttore, ing. Francesco Anselmi, per la scomparsa dell'adorata mamma, signora

Antonietta Randone ved. Anselmi

I **Veterani del Lavoro**, la **Commissione Interna**, il **Comitato Consultivo** dello **Stabilimento Meccanico** «**Snia Viscosa**» si associano con animo commosso al dolore del loro direttore dottor ing. Francesco Anselmi per la scomparsa della cara mamma signora

Antonietta Randone ved. Anselmi

L'ing. **Marcello Durante** e l'ingegner **Augusto Cravisi** partecipano al dolore dell'ing. Francesco Anselmi e famiglia per la perdita della mamma, signora

Antonietta Randone ved. Anselmi

L'ing. **Gino Caneschi**
l'ing. **Renato Tavani**
l'ing. **Carlo Rosa Brusin**
l'avv. **Marziano Guglielminetti**
e il rag. **Randolfino Rottazzi**
prendono parte al lutto dell'ingegner Francesco Anselmi per la perdita della madre signora

Antonietta Randone ved. Anselmi

Francesco Bernardi
Ernesto Blanc
Piero Costi
Angelo Frattini
Mario Galli
Enrico Gottini
Carlo Martano
Oreste Rossi
Clemente Teppino
partecipano al dolore del loro direttore ing. Francesco Anselmi, per la perdita della madre signora

Antonietta Randone ved. Anselmi

Direzione, Impiegati e Maestranze «**Snia Viscosa**» **Stabilimento di Venaria**, Reale partecipano tutte ing. Francesco Anselmi.

Direzione, Impiegati e Maestranze «**Snia Viscosa**» **Stabilimento di Carbonia** (Iglesias) partecipano tutte ing. Francesco Anselmi.

Direzione, Impiegati e Maestranze «**Snia Viscosa**» **Stabilimento di Alessano** partecipano tutte ing. Francesco Anselmi.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Direzione dell'**Associazione fra Industriali Metallurgici Meccanici Affini** «**A.M.M.A.**» si uniscono al dolore del proprio consigliere dr. ing. Francesco Anselmi per la scomparsa della sua mamma.

Prendono viva parte al lutto ing. Francesco Anselmi:
ing. **Giuseppe Regalia**
ing. **Guido Cerutti**
ing. **Carlo Nicodano**
rag. **Amilcare Cocchi.**

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Benigno Terranda
Comproprietario della Ditta Carlo Batsello

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Nini Giordano**, i figli **Enzino** e **Pinuccio**, il fratello, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Torino martedì 26 corrente alle ore 14,30 partendo da corso Mediterraneo 98, quindi la cara salma verrà trasportata a Pertusio Canavese nella tomba di famiglia.

Non fiori ma opere di bene.

Per espressa volontà dell'estinto la famiglia non darà il lutto.

Cristianamente è mancata

Maria Franceschi ved. Maggio

Con profondo dolore l'annunciano: i figli, generi, nuore, fratello, sorella, cognata, nipoti, parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al dottor Giovanni Barbera che tanto amorevolmente l'assistette.

I funerali oggi 26 alle ore 16 da via Arnaldo da Brescia 25.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Gli zii: **Cumussa, Caldana** e cugini **Costa**, annunciano con dolore la dipartita della cara nipote e cugina

Ines Caldano Calva in Toso

Prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglie Toso e Martinetto per la perdita della loro cara

Ines

la famiglia **Galliano, Guiassi, Sciarrella.**

E' improvvisamente deceduto in età di anni 45

Pietro Tosetti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Gemma Nosenzo**, il figlio **Gianfranco**, il fratello **Oreste** e consorte, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 26 corr. alle ore 17.30 partendo dal Civico Ospedale.

Asti, 25 maggio 1959.

Giorgio Giercelli annuncia con immenso dolore l'improvvisa e tremenda disgrazia per cui il Signore ha chiamato a sé la sua cara mamma

Rosa Cavallone v. Giercelli

spirata cristianamente.

Si uniscono al dolore i fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 27 corr. alle ore 9 partendo da via Amadeo Peyron 47.

La salma verrà tumulata nel Cimitero di Casale Monferrato.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Rosa Andina e famiglia partecipano con vivo dolore alla scomparsa della mamma del caro Giorgio

Rosa Cavallone Ciorcelli

Piero Crescini e famiglia prendono viva parte al dolore di Giorgio per la perdita della cara mamma

Rosa Cavallone Ciorcelli

Antonio Cacciero e famiglia si uniscono al dolore del caro Giorgio per la perdita della mamma

Rosa Cavallone Ciorcelli

Cesare Diverio e famiglia partecipano al dolore dell'amico Giorgio per la perdita della cara mamma

Rosa Cavallone Ciorcelli

Renato Ferrero e famiglia partecipano al lutto del caro amico Giorgio per la morte della cara mamma

Rosa Cavallone Ciorcelli

Michele Quaglia e famiglia prendono parte al dolore del caro Giorgio per la scomparsa della cara mamma

Rosa Cavallone Ciorcelli

Le famiglie:
Rocchetta-Pavesio
Luciano Davico
Giorgio Degiani
Gianfranco Novelli
Antonio Pastoris
Renzo Varia
Ferruccio Rabaglietti
Riccardo e **Mario Bianchetto**
prendono viva parte al dolore del caro amico Giorgio per la perdita della cara mamma

Rosa Cavallone Ciorcelli

Si uniscono al dolore del caro Giorgio per la perdita della mamma

Rosa Cavallone Ciorcelli

gli amici:
Renato Bazzano
Bettina Berri
Franco e **Giorgio Campidonico**
Giuliana e **Franco Fuenta**
Roberto Franzardo
Giorgio Martignone
Franco Parcelli
Maria Luisa Richetti
Vera Schenone.

Elena Giannetti e famiglia partecipano al dolore di Giorgio.

Cesare, Anna, Giovanna Rezzia partecipano al dolore di Giorgio.

Jole e **Mario Venesinni** partecipano al dolore dell'amico Giorgio.

Carla Quadri e famiglia si associano al lutto.

La **S. p. A. SO.TO. Rivalta Torinese** prende viva parte al lutto del signor Giorgio Giorcelli per l'immatura perdita della sua cara

Mamma

Il

Prof. Pietro Formagnana

non è più.

Ne dà il dolorosissimo annuncio la moglie **Laura Cellerino** con i genitori, sorella e parenti tutti.

Un ringraziamento al dott. Emilio Zaccarelli per le sue premure, e si ringraziano tutti coloro che prendono parte a sì grave perdita.

I funerali avranno luogo domani alle ore 16 di oggi martedì.

Pierluigi Negri unitamente ai genitori piange la perdita del suo caro amico

Prof. Pietro Formagnana

Domenica Canavese, Margherita e **Luigi Negri** prendono viva parte al grande dolore.

Emilio Gutierez partecipa con dolore al lutto della signora Formagnana per la scomparsa del

Prof. Piero Formagnana

caro amico e valido collaboratore

Presidenza, Consiglio, Insegnanti e **Allievi** della **Scuola per Orefici** «**E. G. Ghirardi**» annunciano con dolore la scomparsa dell'amatissimo direttore

Prof. Piero Formagnana

Partecipano al dolore per la scomparsa del

Prof. Piero Formagnana

le famiglie:
Battist, Bani, Cicolin, Delli Colli, Garnero, Gianotti, Russo, Massetto, Meale, Orlalda, Saglietti, Sibille.

E' mancata ai suoi cari

Faustina Chiesa in Guido
Ostetrica

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 da corso Moncalieri 252.

Nel quarto anniversario della dolorosa scomparsa di

Donna Rosina Cuniberti nata Saroglia

il marito, la figlia ed i parenti tutti con immutato dolore la ricordano a quanti la conobbero.

La S. Messa in suffragio sarà celebrata mercoledì 27 maggio nella parrocchia di S. Gioachino alle ore 7.30.

Si ringrazia chi vorrà unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Mercoledì 27 maggio alle ore 10 nella parrocchia di San Secondo verrà celebrata la S. Messa anniversaria di

Don Luigi dei Conti Pilo Boyl di Putifigari

La famiglia sarà riconoscente a tutti coloro che si uniranno alle preghiere.

27-5-1949 — 27-5-1959

Nel decimo anniversario della scomparsa dell'

Avv. Emanuele Rosso

la moglie con sempre affettuoso rimpianto ne rievoca la cara memoria.

S. Messa domani 27 nella chiesa del Corpus Domini alle ore 8.30

Le famiglie **Cabrini-Maresca** riconoscenti ringraziano tutti coloro che presero parte al dolore per dipartita del loro congiunto

Luigi

La famiglia del compianto

Prof. Alberto Carelli

commossa ringrazia parenti ed amici che hanno preso parte al suo dolore

Ines

la famiglia **Galliano, Guiassi, Sciarrella.**

26-5-1957 — 26-5-1959

La presenza sempre più viva animatrice e cara di

Francesco Anastasi

nel cuore della moglie dei figli e della nipote Carla

27-5-1958 — 27-5-1959

Nel triste anniversario della scomparsa di

Maria Staverengo Oddone

verrà celebrata una Messa in suffragio nella parrocchia del Sacro Cuore di Maria, domani alle ore 9.

Foto pubblicate

rhodiatoce
fibre nuove per i tempi nuovi

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1959

LA STAMPA

EDIZ. MUNIC. SETTIMANALE ed ed. p. R. 2/29719	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7800	15.700*
SEMESTRE L.	3900	7.850*
TRIMESTRE L.	2000	3.900*

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:

	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	12700	25.500
SEMESTRE L.	6400	12.900
TRIMESTRE L.	3200	6400

(*) *Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.600 - Semestre L. 8.350 - Trimestre L. 4.200.*

STAMPA SERA

EDIZ. MUNIC. SETTIMANALE ed ed. p. R. 2/1300	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7800	15.700*
SEMESTRE L.	3900	7.850*
TRIMESTRE L.	2000	3.900*

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:

	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1300	2.600
SEMESTRE L.	650	1.300
TRIMESTRE L.	350	650

(*) *Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.600 - Semestre L. 8.350 - Trimestre L. 4.400.*

Il numero arretrato della sola edizione del giorno costa il doppio del prezzo di copertina

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 16; presso Uffici postali sul conto corr. - Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, SPI via S. Tomaso 22.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; ai lunedì con la prima distribuzione

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

CASA fino 30.000.000, avuntia comforta moderni, con nuova costruzione, pagando contanti, escludendo intermediari. Scrivere cassetta 1117, SPI, Torino. 6865

CASA: camera 18, cucina nuova, zona Francia vendesi. Telefonare 528-985.

CASA 85 camere di cui 4 negozi, laboratorio, autorimessa, grandioso cortile a magazzino eventualmente trasformabile, svendesi causa 10 % sotto. Poletti, tel. 596-607, 597-774. 6865

CASA nuova 4 alloggi affittati vendo L. 7.150.000. Tel. 772-614. L9755

CASA Santa Rita 14 alloggetti termo bagno ascensore vendesi 27.000.000. Mosino, Bellezia 7.

CASA 27 autorimesse ascensore vendesi Pietro Micca 8, Retnana.

CASETTA terreno, comoda corriera, vendesi. Telef. 20-789.

CASETTA nell'Astigiano, tre camere, grande giardino, comodità corriera, vendo 1.850.000. Pizzorno, Garibaldi 5.

CASETTA vende privato Richelmo, numerosità Sloviaria, 4 camere bagno terreno grande garage, altre 2 camere staccate giardino, 4 Tel. 661-652.

CASETTA 5 camere, tritetto, posizione panoramica Asiglano, 1.400.000. Telefonare 772-691. L9696

CENTRO Barriera Milano, via Nomaglio 5, alloggi costruzione nuova, due camere, tinello servizi, vendonsi. Visite 15-17, telefono 524-096. 4351

CERCO comperare centrale tre camere servizi piani basi. Telefonare 535-963.

COLLINA svendo 170.000, giardino, camere, cucinino, in seconda villa (pullman Chieri). Scrivere cassetta 1181, SPI, Torino.

COMPERO locale 200 più alloggio casa con giardino. Aurora Milano, telefonare 280-473. 19271

CON rapidità accordiamo finanziamenti su immobili, lunghe rateazioni, interessi bancario, massima riservatezza. I.F.I.T., 6, Quintino 6 bis. Tel. 53.000. 4459

CORSO Belgio 144 vendo ultimo alloggio libero due camere, tinello meraviglioso altri affittati garantisco affitto visite pomeriggio. L9471

CORSO Giulio Cesare sociale costruttrice vende ultimi alloggi e negozi desiderandoli già affittati. Telefonare 531-453.

CORSO Peschiera 283-285 vendonsi alloggi 1-2-3 camere, liberi ed occupati, termo centrale, ascensore. Visite: 15-18, telefono 650-070, 4781

CORSO Rosselli via Tripoli due tre vani vendo. Telefonare 772-181.

CORSO Stati Uniti, mura negozio et esercizio tintoria, annesso alloggio tre camere e cucina, blocchi 12.000-300. Poletti, telefoni: 596-607, 597-774. 6865

CORSO Tassoni, grandiosi signorili alloggi liberi, occupati, stabile padronale; tutti i servizi, vendonsi vera occasione. Telefonare 553-300. 678

COSTRUTTORE vende case moderne redditizie, ottima zona. Telefonare 774-886.

CROCETTA, c. Montevecchio 48, casa ultra signorile, piano rialzato e primo, due camere letto, spogliatoio, alcove, camera servizio, cucina, doppi bagni, doppi ingressi mq. 190, adatti anche ufficio, vendonsi. M7568

CROCETTA San Paolo, signorile stupenda tre camere tinello cucinino, tutti servizi, vendo occasione. Muiso, facilitazioni. Telefonare 53-502. 678

CROCETTA 3 camere cucina termo 3o piano 3.950.000. Telefono 511-401.

DIRETTAMENTE vendesi ufficiosi signorile appartamento quattro camere, cucina, doppi servizi, terrazza, negozio, sottoscala, vano abitabile. Rivolgersi portineria, via Duchessa Jolanda 29. 438

DIRETTAMENTE vendo camera tinello servizi, nuovo, corso Antonelli, 2.300.000. Telefonare 31-308. C6051

DIRETTAMENTE vendonsi appartamenti, negozi, facilitazioni, zona Francia, Monginevro, Telefonare 774-696. 8000

DUE grandiosi alloggi camera tinello cucinino ripostiglio bagno servizi moderni, nuova costruzione, pronti luglio eventualmente abbinabili, zona corso Traiana, vendonsi 1.900.000 caduno Poletti, tel. 596-607, 597-774. 6865

FINALPIA ciclistimo moto, vendiamo pronti ultimi alloggetti signorili. Telefonare 49-900, Torino. G5316

FRONTE strada Caltet (corso Chieri) vendonsi mq. 1600 costruibili, L. 1 milione 500.000. Intermediari. Telefonare ufficio 44-991. M7673

GRANDIOSO bellissimo appartamento centrale, prima piano, convenientissimo, vendesi. Telefonare 511-400. M7442

FRA Ispettore e Luana acquista piccolo lotto terreno casetta oppure alloggio propriamente detto. Scrivere cassetta 3356, SPI, Torino. M7845

I.F.I.T., con rapidità e discrezione finanzia valutando macchine, acquirenti e proprietari immobili. San Quintino 1 bis. Telefonare 53.000, 57-543. 4459

IMPRESA Converso vende ultimi alloggi 2-3 camere, Verolengo 25. Telefonare 752-960. 5433

IMPRESA Duchessa vende alloggetti bellissimi 2.200.000, 3.600.000 Brunelleschi ponte Monginevro, Telef. 31-320

IMPRESA importante acquista terreno centrale semicentrale. Scrivere Ufficio 6361, SPI, Torino. 59235

IMPRESA vende direttamente alloggi ultimi stanza cucinotto bagno. Telefonare 389-127. L9496

IMPRESA, vende signorili alloggi 2-3 camere tinello, ampio cucinino, servizi, consegna fine giugno. Mutuo. Facilitazioni, Via Nizza 47, Telefonare 761-490

ISTITUTO acquista case signorili in Torino, minimo 200 milioni, massimo 1.000.000.000, impiego capitale. Indicare ubicazione, reddito. Scrivere cassetta 2272, SPI, Torino. M7697

LOCALE corso Vittorio mq. 120 affittasi 480.000 annue, svendesi 5.500.000 trattabili, Poletti, telef. 596-607, 597-774.

LOCALI mq. 60 antiseppando 600.000 rimborso mutuo. Francia 95, Visibili ore 18-19. 658

LOCALI 220 metri, divisibili, uso laboratorio, magazzino, mutuabili, vendonsi. Facilitazioni. Telefonare 532-675 (ore pasti). 531

LOTTI terreno fabbricabile 350 metri capolinea strada Nobile, eventualmente case. Telefonare 683-737. L9535

MQ. 1500-2000 coperti. Torino nord-ovest, tutti servizi, vendo. Telefonare 53-601. 678

MURI affarone vendo, reddito vostro, retro, 3.400.000, stesso mutuo. Telefonare 532-679.

MURI negozio (bar angolare) ma corso, reddito 55.000 mensili, vendo. Sepulveda, Arsenale 42, telef. 44-031. 6857

MURI negozio grande retro affittato vendo 2.700.000. Torres, Monginevro 44.

MURI negozio (panetteria; forno) non pregiudicante, signorile, reddito 60.000 mensili, vendesi Nepulveda, Arsenale 42, telefono 44-031. 6857

MURI negozio, retro, semicentrale, redditizio, vendo 1.200.000. Vittorio 42, Serga. 3478

NEGRI liberi ed affittasi fronte macello. Affittasi 1-2 camere buon reddito. Vendesi direttamente munito Piazza Campanella 25. M6679

NEGRI palazzo Statuto 4, reddito 7%, altre libero, ultimi uffici e magazzino proprietario vende. Visite 15-17. Telefonare 512-717. 6089

OCCASIONE alloggio 2 camere cucina servizi libero Lagrè vendesi, Filadelfia n. 42 facilitando pagamento. I.F.I.T., Telefono 53.000. 4459

OCCASIONE appartamento signorile ampio tre camere tinello cucinino, tutti servizi, vendo occasione. Muiso, facilitazioni. Telefonare 53-502. 678

OCCASIONE terreno fabbricabile Grugliasco mq. 1500 al mq. Rovereto, Arsenale 31.

OCCASIONE vendesi alloggi nuovi 1 camera tinello cucinino servizi. Tel. 364.062.

PRIVATE vende alloggio quarto piano, via Pinelli, bellissimo ampio soleggiatissimo, ascensore, sprovvisto ascensore. Telefonare 776-100 ore pasti. M7584

PRIVATO vende terreno corso Unione Sovietica fronte Fiat progetto approvato tre scale divisibile pure persona, facilitazioni. Telefonare 390-211. L9731

PRIVATO 6 camere cucina giardino S. Mauro. Telefonare sera 832-753.

PRIVATE vende 10 stanza divise in tre alloggi, prezzi convenienti centro Nichelino. Telefonare 773-182. L9567

PRONTI alloggi nuovi vendonsi zona Doriagnieri, Telef. 280-400. 5678

REGIONE Barca vendesi terreno fabbricabile mq. 600, Telefonare 553-873, 233-747. F6461

ROTONDA Boringhieri (piazza Adriano 12) grandi piccoli alloggi signorili, soleggiati, impresa ing. Derossi vende, visibili ogni giorno (domenica 10-12). Telefonare 773-812. 1164

SANREMO, disponendo terreno corso degli Inglesi, senza combinazione con impresa. Telef. 670-456. L9771

SANREMO privato vende direttamente appartamenti nuovi 2-3 camere servizi. Scrivere Olleri, casella postale 29, Sanremo. 7900

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi, Bona, Sanremo. 664

SESTRI Levante e dintorni vendonsi ville appartamenti 2-3-4-5 locali più servizi, prezzi modici, condizioni pagamento. La Riviera, viale Roma 4, telefono 41-239.

STATUTO è proprietario vende alloggi moderni finiture lussuose, sangue a richiesta. Visite 15-17. Telef. 512-717.

TERRENI collinari 100 metri tram, tutti servizi. Progetti approvati. Tel. 562-188.

TERRENI corso Vercelli, entro dazio, lotti mq. 3000 mq. vendonsi. Telef. 48-300.

TERRENI progetti approvati, Francia, Mirafiori Statuto vendo. Telefonare 534-804.

TERRENO centrale progetto approvato 220 camere vendesi 10.000.000. Telefonare 534-986.

TERRENO centrale 100 camere autorimessa, progetto approvato, vendo. Telefonare 44-031.

TERRENO centro corsi adatto costruzioni laboratorio magazzino mq. 300 coperti, vendo impresa, a richiesta costruzione ultimata 60 giorni corso Francia Union, affarone. Tel. 31-766.

TERRENO corso Moncalieri, Parella, progetti approvati, comodità tram. Telefonare 534-687. 655

TERRENO fabbricabile, adatto palazzina zona Fiat Mirafiori, mq. 640 circa, svendesi 2.000.000, trattabili. Poletti, telefono 596-607, 597-774. 6865

TERRENO fabbricabile Giaveno, mq. 15.000, ancheti immobiliare, adatto qualsiasi costruzione, svendesi 11 milioni 500.000. Poletti, tel. 596-607, 597-774.

TERRENO fabbricabile Rivoli, mq. 1000, adatto qualsiasi costruzione, svendesi 2.500.000. Poletti, telefoni: 596-607, 597-774. 6865

TERRENO industriale Grugliasco vendo 1500 al mq. Rovereto, Arsenale 31.

TERRENO Mirafiori 500 mq. ottima per villetta, 4.000.000. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange.

TERRENO, prontto approvato corso Francia Unica, Fiatalia, ottima impresa, affarone. Telef. 31-766. L9826

TERRENO vendesi progetto approvato via Ricci. Telefonare ore serali 372-319.

VENDESI affittasi uso ufficio cinque camere, Via dei Mille 14, Bolla.

VENDESI fuori corso scantinato 4 locali centrale indipendente, alloggio laboratorio ufficio. Scrivere cassetta 5112, SPI, Torino. L9749

VENDESI e affittasi camera e cucina zona centrale. Telefonare 534-585. F5062

VENDESI fabbricato industriale mq. 281 permesso costruzione 3 piani. Via Lauro Rossi, telefonare 654-762. M7767

VENDESI ultimo lotto area fabbricabile fronte corso progetto approvato 200 camere vari piani uso commerciale residenziale corso Brescia, Palermo, facilitazioni, pagamento Fin-Val 527-411. 527-410. 4018

VENDESI villetta zona corso Francia, Collegno tre vani servizi fermo. Scrivere Gonella, via Costa 61, Grugliasco.

VENDO alloggio 2 milioni trattabili, via Baviva 36, mattedo. F5467

VENDO direttamente 2 camere cucina servizio cantina trattabile corso Reg. Margherita 172 piano secondo. Tedeschi. Telef. 554 270. L9033

VENDO 4 camere servizi piano rialzato adatto ufficio alloggio, corso Fiume. Scrivere cassetta 3274, SPI, Torino.

VENDONSI alloggi moderni una, due, tre quattro camere tinello cucinino negozi, corso Racconigi 160.

VENDONSI alloggi nuova costruzione, 1-2-3 camere, tinello, pronti subito via Cuneo 57, Telefonare 372-741.

VENDONSI ultimi alloggetti liberi affittasi bellissima zona, comfort, Barriera Lanzo, via Rueglio. Tel. 31-756.

VENDONSI 3 camere, tinello, cucinino; 1 camera tinello cucinino; magazzino, garage. Via Saorgio 70. Visite 17-19.

VIA 49, ultime disponibili alloggi signorili in casa nuova costruzione, 1-2 camere servizi vendonsi. Telefonare 70-503.

VIA Calabria 23 angolo corso Vittorio vendesi in magazzino, tre negozi. Telefonare 531-639. 3144

VIA Nizza 201, vendesi negozio, alloggio piano arretrato, via Salaberiano 9, numero negozi, alloggi due, tre, quattro camere servizi. Rivolgersi custode oppure telefonare 50-118. 7823

VIA Salmazzo alloggio studio ufficio piano rialzato 5 camere. Telef. 54-317.

VILLETTA, Gran Madre, 8 camere saloni, vendesi. Chiappino, Moncalvo 55 ore 18-19. G4431

VILLETTE vende impresa, Tel 55.415 ore ufficio. M7289

VILLETTE villeggiatura rustiche civili, vendonsi anche prefabbricate 2.000.000 in più. Telefonare 293-967. 1215

ZONA commerciale, nuova costruzione, ascensore, massima palcoscenico tre camere più servizi, vendesi; L. 2.200.000 trattabili. Telefonare 294-989. F5488

ZONA Francia vendo villa otto camere con giardino. Telefonare 553-961.

OCCASIONE privato vende 3 camere cucina servizi, libero, 3.900.000. Telefonare 754-040. M7580

OCCASIONE terreno mq. 2900 zona Mirafiori sud. Telefonare 531-756, ore pasti. G4899

OCCASIONE vendonsi alloggi via Arnaz 9; corso Chieri 8; via Donatello 25; due camere più servizi; una camera tinello cucinino. Telef. 774-979.

OCCASIONI centrali signorili 3-4 più vani, varie zone, vendo. Telefon. 534-604.

ORBASSANO, vendo nuova casetta 2 vani servizi, giardino. Telef. 902 320.

PALAZZINA precollinare due alloggi indipendenti, garage, giardino vendo anche separatamente Telefonare 691-764.

PALERMO 10 vendo due camere tinello servizi. Rovetto, Arsenale 31. 30167

PIED-à-terre bellissimo, termo, bagno, ascensore, grande terrazzo, vendesi 1 milione 400.000. Telef. 49-770. 7423

PRATICELLO elegante villino sei camere lusso necessario. Telef. 56-317.

PRINCIPI PIEMONTESI, via Bava 8-10, Moncalvo 55, vendonsi alloggetti.

PRIVATO acquisterebbe parte contenti parte facilitazione, in borgata ben abitata costruzione zona centrale semicentrale 3-4 alloggi camere soleggiate, cucina, doppi servizi, riscaldamento centrale, primo piano o ascensore, massima serietà. Scrivere cassetta 5083, SPI, Torino.

PRIVATO intermediari vende vasto terreno industriale ottime condizioni. Telefonare 558-263. G4949

PRIVATO vende alloggio nuovo 1 camera tinello cucinino servizi. Tel. 364.062.

PRIVATE vende alloggio quarto piano, via Pinelli, bellissimo ampio soleggiatissimo, ascensore, sprovvisto ascensore. Telefonare 776-100 ore pasti. M7584

PRIVATO vende terreno corso Unione Sovietica fronte Fiat progetto approvato tre scale divisibile pure persona, facilitazioni. Telefonare 390-211. L9731

PRIVATO 6 camere cucina giardino S. Mauro. Telefonare sera 832-753.

PRIVATE vende 10 stanza divise in tre alloggi, prezzi convenienti centro Nichelino. Telefonare 773-182. L9567

PRONTI alloggi nuovi vendonsi zona Doriagnieri, Telef. 280-400. 5678

REGIONE Barca vendesi terreno fabbricabile mq. 600, Telefonare 553-873, 233-747. F6461

ROTONDA Boringhieri (piazza Adriano 12) grandi piccoli alloggi signorili, soleggiati, impresa ing. Derossi vende, visibili ogni giorno (domenica 10-12). Telefonare 773-812. 1164

SANREMO, disponendo terreno corso degli Inglesi, senza combinazione con impresa. Telef. 670-456. L9771

SANREMO privato vende direttamente appartamenti nuovi 2-3 camere servizi. Scrivere Olleri, casella postale 29, Sanremo. 7900

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi, Bona, Sanremo. 664

SESTRI Levante e dintorni vendonsi ville appartamenti 2-3-4-5 locali più servizi, prezzi modici, condizioni pagamento. La Riviera, viale Roma 4, telefono 41-239.

STATUTO è proprietario vende alloggi moderni finiture lussuose, sangue a richiesta. Visite 15-17. Telef. 512-717.

TERRENI collinari 100 metri tram, tutti servizi. Progetti approvati. Tel. 562-188.

TERRENI corso Vercelli, entro dazio, lotti mq. 3000 mq. vendonsi. Telef. 48-300.

TERRENI progetti approvati, Francia, Mirafiori Statuto vendo. Telefonare 534-804.

TERRENO centrale progetto approvato 220 camere vendesi 10.000.000. Telefonare 534-986.

TERRENO centrale 100 camere autorimessa, progetto approvato, vendo. Telefonare 44-031.

TERRENO centro corsi adatto costruzioni laboratorio magazzino mq. 300 coperti, vendo impresa, a richiesta costruzione ultimata 60 giorni corso Francia Union, affarone. Tel. 31-766.

TERRENO corso Moncalieri, Parella, progetti approvati, comodità tram. Telefonare 534-687. 655

TERRENO fabbricabile, adatto palazzina zona Fiat Mirafiori, mq. 640 circa, svendesi 2.000.000, trattabili. Poletti, telefono 596-607, 597-774. 6865

TERRENO fabbricabile Giaveno, mq. 15.000, ancheti immobiliare, adatto qualsiasi costruzione, svendesi 11 milioni 500.000. Poletti, tel. 596-607, 597-774.

TERRENO fabbricabile Rivoli, mq. 1000, adatto qualsiasi costruzione, svendesi 2.500.000. Poletti, telefoni: 596-607, 597-774. 6865

TERRENO industriale Grugliasco vendo 1500 al mq. Rovereto, Arsenale 31.

TERRENO Mirafiori 500 mq. ottima per villetta, 4.000.000. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange.

TERRENO, prontto approvato corso Francia Unica, Fiatalia, ottima impresa, affarone. Telef. 31-766. L9826

TERRENO vendesi progetto approvato via Ricci. Telefonare ore serali 372-319.

VENDESI affittasi uso ufficio cinque camere, Via dei Mille 14, Bolla.

VENDESI fuori corso scantinato 4 locali centrale indipendente, alloggio laboratorio ufficio. Scrivere cassetta 5112, SPI, Torino. L9749

VENDESI e affittasi camera e cucina zona centrale. Telefonare 534-585. F5062

VENDESI fabbricato industriale mq. 281 permesso costruzione 3 piani. Via Lauro Rossi, telefonare 654-762. M7767

VENDESI ultimo lotto area fabbricabile fronte corso progetto approvato 200 camere vari piani uso commerciale residenziale corso Brescia, Palermo, facilitazioni, pagamento Fin-Val 527-411. 527-410. 4018

VENDESI villetta zona corso Francia, Collegno tre vani servizi fermo. Scrivere Gonella, via Costa 61, Grugliasco.

VENDO alloggio 2 milioni trattabili, via Baviva 36, mattedo. F5467

VENDO direttamente 2 camere cucina servizio cantina trattabile corso Reg. Margherita 172 piano secondo. Tedeschi. Telef. 554 270. L9033

VENDO 4 camere servizi piano rialzato adatto ufficio alloggio, corso Fiume. Scrivere cassetta 3274, SPI, Torino.

VENDONSI alloggi moderni una, due, tre quattro camere tinello cucinino negozi, corso Racconigi 160.

VENDONSI alloggi nuova costruzione, 1-2-3 camere, tinello, pronti subito via Cuneo 57, Telefonare 372-741.

VENDONSI ultimi alloggetti liberi affittasi bellissima zona, comfort, Barriera Lanzo, via Rueglio. Tel. 31-756.

VENDONSI 3 camere, tinello, cucinino; 1 camera tinello cucinino; magazzino, garage. Via Saorgio 70. Visite 17-19.

VIA 49, ultime disponibili alloggi signorili in casa nuova costruzione, 1-2 camere servizi vendonsi. Telefonare 70-503.

VIA Calabria 23 angolo corso Vittorio vendesi in magazzino, tre negozi. Telefonare 531-639. 3144

VIA Nizza 201, vendesi negozio, alloggio piano arretrato, via Salaberiano 9, numero negozi, alloggi due, tre, quattro camere servizi. Rivolgersi custode oppure telefonare 50-118. 7823

VIA Salmazzo alloggio studio ufficio piano rialzato 5 camere. Telef. 54-317.

VILLETTA, Gran Madre, 8 camere saloni, vendesi. Chiappino, Moncalvo 55 ore 18-19. G4431

VILLETTE vende impresa, Tel 55.415 ore ufficio. M7289

VILLETTE villeggiatura rustiche civili, vendonsi anche prefabbricate 2.000.000 in più. Telefonare 293-967. 1215

ZONA commerciale, nuova costruzione, ascensore, massima palcoscenico tre camere più servizi, vendesi; L. 2.200.000 trattabili. Telefonare 294-989. F5488

ZONA Francia vendo villa otto camere con giardino. Telefonare 553-961.

500.000 vendiamo rustica per campagna tre camere cantina, 600 terreno. Telefonare 767-290. L9727

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ALLOGGI 2 camere più servizi signorile zona S. Carlo, Castello, Solferino urge. Telef. 513-451. 5670

CERCHIAMO locale primo piano minimo 250 metri fini salone minimo 150 metri luminosissimo casa signorile. Telefonare 53-224. 58092

CERCO 3 camere con salone. Telefonare 771-857. G6338

CONIUGI marito impiegato statale cercano alloggio con polizza scala. Telefonare 374-427. L9962

CORSI turisti pensionati cerchiamo affittare camera cucinino terreno. Scrivere cassetta 2284, SPI, Torino.

7 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo affittiamo alloggio tre camere servizi, 21.000 zona Porta Palazzo; altro due camere 11.000 via Belfiore, Angiolo, Piazza 9. 6104

A camera indipendente telefono, fuori Madonna Campagna. Tel. 638-755

A 13-15.000 affittasi una, due camere tinello servizi. Corso 101. Tel. 273-471.

A 20.000 (Manzini) quattro camere cucina servizi tinteggiato. Telef. 638-755.

ABBIAMO alloggi 10.000 12.000 15.000 16.000 18.000. Telefonare 44-919.

ABBIAMO locali industriali qualsiasi zona, ampiezza. Geometra Della Bella, Pecchio 35. 3472

ADATTO magazzino industrie alimentari semiinterrato 600 mq. ingresso camion, divisibile volendo eleganti luminosissimi uffici 250 mq., affittasi centrale. Tel. 50-791.

ADATTO ufficio, sartoria, abitazione ai Fratelli Carle 69 pianterreno tre camere cucina cucina bagno. F4853

AFFITTASI 13.000, piano rialzato, 3 camere cucinino bagno termosifone particolare. Telefonare 42-027.

AFFITTASI alloggi pronti subito 1-2 camere più servizi via Brandizzo 33, Rivolgersi Albanese. 7292

AFFITTASI alloggi signorili 2 e 4 camere cucina, servizi, liberi subito. Rivolgersi portineria via Cagliero 15, Stadio Comunale.

AFFITTASI angoli locali piano seminterrato primo piano mq. 900 capannone mq. 500, adiacenti binario, cortile, adatti qualsiasi laboratori, industria non rumorosa. Telefonare 44-435. 770

AFFITTASI corso Casale, garage, magazzini, infinetto terreno cintato. Telefonare 530-555. 3471

AFFITTASI agosto parcheggi 3 tre camere cucina entrata gabinetto termo centrale. Telefonare 46-567. 03414

AFFITTASI alloggetti bellissima casa, accettare, rivolgersi Castella, via Rocciglio 11, capolinea 18.

AFFITTASI alloggio ammobiliato centrale tre camere bagno piano terreno. Telefonare 750-882 M7635

AFFITTASI alloggio panoramico ristrutturato nuova 3 camere cucina servizi 7° piano via Braccini. Telefonare 770-617.

AFFITTASI alloggio Porta Palazzo, adatto anche commercio, ufficio, clinica camere, cucina termo particolare bagno. Telefonare 51-826. F5453

AFFITTASI alloggio 2 camere servizi, ottime condizioni, barriera dazio libero subito. Telef. 553-994. L9078

AFFITTASI bellissimo negozio con retro zona commerciale, corso Monte Grappa 29. Telefono 521-302. 2799

AFFITTASI camera cucina 3 S. Salvario camera con bagno via Cibrario. Telefonare 54-213. G5091

AFFITTASI centralissimo camera tinello cucinino servizi. Telef. 45-636 ore ufficio. M7065

AFFITTASI corso Peschiera 232 gradevolissima posizione soleggiata piano 2°, tre camere cucina bagno ammobiliate, ufficio, cinque

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua da pag. 11)

A seria azienda offresi per mansioni direttive, ispettive diplomato 30enne lavoratore, referenze prim'ordine. Ottima esperienza commerciale, organizzazione aziendale vendite. Disposto trasferirsi, viaggiare anche estero. Scrivere casella 5192, SPI, Torino. 50216

ARCHITETTO decodattilografo, compilometer schedarista, offresi secondo impiego. Scrivere casella 5097, SPI, Torino.

ATTIVO 15enne, 2ª tecnica offresi, preferibilmente commercio. Scrivere casella 3261, SPI, Torino. M7601

EXPO officina esporta macchine utensili, piccole grandi serie, meccanica generale, offresi. Scrivere casella 3253, SPI, Torino.

CAPO tecnico studi tempi, preventivi cicli, produzione controlli, attrezzature, offresi serio ditta. Scrivere casella 3252 SPI, Torino. M7524

CHIMICA: occuperebbe posto adeguato. Telefonare 578-606, Torino. 89215

CHIESO diplomato esperienza pluriennale campo vernicicatura, collaudo accettazione prodotti et produzione mezzi assistenza, condizioni adeguate offresi. Scrivere casella 9285, SPI, Torino.

DIDATTOVENNE diploma ragioneria contabilità aziendale, inglese, dattilografia, offresi anche ottima giornata. Tel. 325-045

DISEGNATTENNE primo impiego, licenza commerciale ottimi referenziata. Telefonare 256-317 dalle ore 12 alle 13.

DISEGNATTENNE decodattilografa offresi primo impiego. Telefonare 784-837.

GEOMETRA, maturità scientifica biennio ingegneria, triennale esperienza amministrativa et direttiva idrocarburi gassosi offresi sceria ditta. Casella 17 F, SPI, Torino.

IMPIEGHERESSI anche saltuariamente signora pratica paghe, contributi, contabilità, importazioni, corrispondenza, qualsiasi lavoro ufficio. Scrivere casella 5099, SPI, Torino.

OFFRESI cassiera ore serali. Telefonare

PENSIONATO bella calligrafia offresi lavori scritturazione anche a domicilio. Telefonare 362-363. 89740

PERITO meccanico 34enne, militesente, primo impiego. Telefonare 267-034.

QUINQUENNE dattilografa offresi primo impiego. Telefonare 699-733. L9663

RAGIONIERA conoscenza inglese, dattilografia, stenografia, offresi presso seria ditta. Scrivere casella 3363, SPI, Torino. P5032

RAGIONIERA dattilografa seria volonterosa, 1° impiego, mili pretese, occuperebbesi. Telefonare 30-603. 1.9725

RAGIONIERE 27enne esperto nell'amministrazione aziendale e nella produzione cerca impiego presso seria e conosciuta ditta. Scrivere casella 5195, SPI, Torino.

SIGNORINA tedesca 24enne seria offresi accompagnare famiglia mare quale governante lingua tedesca francese inglese. Haas, Stuttgart, Am Kraherwald 200. F5192

STENODATTILOGRAFA, 19enne, perfetta francese, nozioni inglese, libera 1° giugno offresi seria ditta. Telefon. 884-320.

TRENTENNE provenza pratica lavori ufficio, trattamento clienti, offresi. Telefonare 48-193. 89918

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A giovane volonteroso 17-18enne che voglia intraprendere carriera rappresentante, dopo periodo tirocinio, ditta rappresentante alimentari offre posto aiuto magazziniere. Scrivere casella 1099, SPI, Torino. 7562

AGENZIA Generale Ercole Rolo Motua Assicurazioni cerca impiegato specializzato assunzione ramo Incendio Furti, Massima riservatezza. Scrivere via Corte d'Appello 11 oppure telefonare 527-866.

BAPO officina esperto energico assumerebbe piccola industria meccanica precisione. Scrivere dettagliando casella 3262, SPI, Torino. M7617

ENSA spedizioni necessita impiegato, patente doganale, produttore traffici internazionali marittimi e terrestri. Referenziato. Scrivere casella 33 A, SPI, Genova. 7896

CENTENARIA Compagnia Assicurazioni Vita assume perito ispettore organizzazione produttore Piemonte Liguria. Specificare posti occupati referenze, riservatezza. Scrivere lettera postale 1975013, Ferrero Ponte, Roma. M7660

CERCANSI per Colombia capo officina macchine tessili con salari mensili iniziali pesos 1200; capo officina riparazioni trattori e macchine agricole. Pesos 1500; capi fonditori, pesos 900-1800. Inviare curriculum Cime, via Po 32, Roma.

CERCANSI per Torino e Milano rispettivamente due esperti commerciali pratici ogni ramo trasporti et spedizioni nonchè trasporti grossi impianti, pratica pluriennale presso primaria ditta trasporti, curriculum vitae, assicurasi massima segretezza. Scrivere casella 3870, SPI, Torino. 89237

CERCASI giovane perito elettrotecnico preferenza conoscenza inglese per vendita misuratori elettronici. Telef. 49-011.

COLORIFICIO zona trentesse ottima capacità direttive e commerciali. Esigesi referenze. Scrivere casella 3361, SPI, Torino. M7981

COMMESSA capace abbia trarre indiscussi capacità, presenza cerca negozio centrale materie plastiche. Scrivere casella 7058, SPI, Torino. 87058

CORCHIATORE, possibilmente perito industriale, cercasi disposto occuparsi zona Siracusa per ufficio tecnico industria meccanica. Referenziare scrivendo casella 21 Z, SPI, Savona. 7796

DISEGNATORE pratico volonteroso possibilmente cognizioni elettrotecnica assume officina elettromeccanica. Scrivere casella 3258, SPI, Torino. M7573

ELETTROTECNICO perito buona pratica disegno assume officina elettromeccanica. Scrivere casella 3256, SPI, Torino.

GEOMETRA primo impiego cerca. Telefonare 360-387. M7663

IMPIEGATO pratico contabilità oppure neo-ragioniere assume seria industria. Scrivere curriculum, referenze, precisa casella 5111, SPI, Torino. 1.9723

IMPORTANTE azienda commerciale assume apprendisti ambosessi non oltre 16 anni, ufficio magazzino. Domanda manoscritta a casella 3377, SPI, Torino.

IMPRESA Torino cerca magazziniere celibe 30-35enne libero subito, capace tenuta registrazioni, lavoro mensile et manutenzione macchine, retribuzione ottima mensile. Referenze inoccepibili e documentabili. Scrivere casella 5182, SPI, Torino. 89300

INDUSTRIA chimica ligure cerca giovane perito chimico millesenne, possibilmente con esperienza di chimica organica. Curriculum manoscritto a casella 38 Z, SPI, Savona. 7976

INGEGNERE elettrotecnico (anche neolaureato possibilità sviluppi, assumerebbe media elettromeccanica. Scrivere casella 3358, SPI, Torino. M7575

ISPETTORE disponga automezzo per viaggi Italia meridionale et insulare scopo coordinamento vendite dirette a privati locali articoli abbigliamento et arredamento cercasi da importante azienda commerciale. Richiedesi serietà, conoscenza zone, buona cultura generale, presenza, tatto. Offerta con curriculum vitae a casella 3277, SPI, Torino.

MEDICO dentista cercasi per direzione due impianti studi dentistici provincia Cuneo. Scrivere a Luciana Kalbis, corso Umberto 24, Verzuolo (Cuneo).

MEGGIO centrale Alati maglieria nova commessa esperta. Scrivere generalità referenze casella 5102, SPI, Torino.

QUINQUENNE primo impiego dattilografia assumiamo, Manoscriveren dettagliando pretese casella 5182, SPI, Torino.

RICHIESTI in Colombia ingegneri meccanici elettrotecnici e minerari. Stipendi mensili iniziali pesos 1500-2000. Inviare curriculum Cime, via Po 32, Roma. 31.35

STUDIO architettura cerca giovane diseguatore edile. Telef. 773-565, 14.30-15.30

STUDIO architettura cerca giovane geometra o disegnatore, capace, per lavoro continuativo. Telefonare 512-292 ore ufficio. F5445

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE cameriere e barista giovane e volenteroso offresi con anni pratica. Rispondere Raffaele, via Cooperativa Lime 24, Grugliasco. 88824

AGGIUSTATORE elettromeccanico referenziatissimo libero inizi 1 giugni 8-12 offresi. Scrivere casella 3265, SPI, Torino.

ATTREZZISTA posiion stampi plastica offresi. Scrivere casella 3267, SPI, Torino.

AUTISTA torinese, lunga pratica con automezzo proprio offresi servizi giornalieri a ditte o privati, referenze. Tel. 231-692.

CAMERIERA 36enne pratica, referenziata, capace guardarobiera, perfetta alla, servizio tavola, cerca sistemazione casa signorile. Scrivere Bianco, San Biagio 6, Padova. 9022

CAMERIERA seria offresi per negozio abbigliamento, serietà, referenze. Telefonare 76-664. M7619

CONDUTTORE caldaia a vapore, patente 2ª grado generale, offresi. Telefonare 736-587. F5299

DONNINA 33enni cercano portineria tranquilla seria, referenze. Bellini presso Romera, corso Polenza 141. L9311

CONIUGI 50enni cercano portineria o piccola scala. Scrivere casella 6286, SPI, Torino. 90281

CUOCA abile intitolare 50enne, libera fine giugno, occuperebbesi anche presso famiglia signorile. Scrivere casella 3351, SPI, Torino. 89255

CUOCO e cameriera coniugi, offronsi alberghi riobenuti, Referenze. Tel. 272-665.

DONNA offresi ore mattinata tuttofare. Telefonare 34-012. L9833

DONNA tuttofare offresi a ore. Telefonare 756-374. F5028

ELETTRICISTA libero mezza giornata offresi. Telefonare 892-747. 89239

ELETTRICISTA lunga esperienza manutenzione e impianti industriali, offresi. Scrivere casella 5049, SPI, Torino.

ELETTRICISTA 37enne, tutti impianti offresi subito. Telefonare 277-334 dalle 14 alle 20. 85

IMPIEGHERESSI presso ditta, falegname, palentino, anche con motocicletta, molto pratico città. Telefonare 551-905.

MECCANICO 1ª piemontese, mezza età, massima serietà, offresi, anche paga base e percentuale direzione garage. Telefonare 770-536. L9617

NON milliesente offresi magazzino stoffe donna o commesso negozio uomo. Scrivere casella 3273, SPI, Torino.

OFFRESI operaio plastificatore impermeabili per pavimenti, Pisano, Cutti 12. 89297

OFFRESI trattorista patentato 2° scoppio ex agricoltore. Telefonare 523-325.

OFFRESI 16enne apprendista salatore. Telefonare 662-434 mattino. F5493

OPERAIO pratico lavoro a linea offresi. Telef. 663-687. M8033

PENSIONATA, buona abilissima, offresi fissa o mezza giornata. Telefonare 36-694, ore 16-18. 89175

PENSIONATO fisico attivo referenziato, cerca occupazione di fiducia, anche sanitaria. Scriv. casella 3108, SPI, Torino.

PENSIONATO pratico ramo alimentari negozio o magazzini oppure altri lavori, offresi. Massime referenze. Tel. 389-186.

PIEMONTESE offresi pulizia scale, informazioni. Telefonare 765-072. L9862

PIEMONTESE solo, 40enne, occuperebbesi ovunque, lunga pratica magazziniere, custode, fattorino. Scrivere casella 3263, SPI, Torino. M7536

PORTIERESI cercano mamma 30enne e figlio 16enne. Scrivere casella 6284, SPI, Torino. 89257

PRIMO pasticciere offresi esperto lievito naturale. Telefonare 893-725 ore 20.

QUARANTENNE abile cameriera cucina offresi cauzionando. Telef. 523-234.

QUARANTENNE ex sottufficiale guardia giurata offresi qualsiasi mansione. Massima fedeltà. Scrivere casella 3372, SPI, Torino.

RETTIFICATORE 35enne, lavorato 2 anni presso ditta, occuperebbesi contropiste. Telefonare 40-288 ore ufficio. 37850

SIGNORA bella presenza pratica negozio offresi mezza giornata, qualunque genere, referenze. Telefonare 48-816. M7657

SIGNORE mezz'età, fine cotta, referenziatissimo, paziente, occuperebbesi qualunque lavoro, casa signorile. Telefonare 395-351.

SIGNORINA 22enne offresi pulizia scale oppure ore presso brave famiglie. Scrivere casella 5101, SPI, Torino. L9637

TUTTOFARE ore offresi. Tel. 374-984.

VEDOVA sola occuperebbesi ore pomeriggio lavori casalinghi altro. Telefonare mattino 690-427. 89822

VENTIQUATTRENNE pratico volonteroso offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 61-318, militesente.

VENTUNENNE offresi qualsiasi lavoro, pratico autoriparazioni, Telefon, 853-040.

VERNICIATORE 25enne serio pratico tedesco offresi per media industria. Scrivere casella 3243, SPI, Torino. M7432

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE cameriera tuttofare, Rosa referenziata cercasi. Presentarsi: Enas, Vinzaglio 12. 2978

ABILE intitolare fissa, altra giornata assume. Gillio, via Pavarolegno 6.

ABILISSIMA lavorante bustaia presso Ortopedia Rocchi, via Gramsci 2.

ABILISSIME lavoranti fantasia cercansi. Confezioni Ghio, via Po 32. G5085

AIUTANTE e assistenza sarto donna cercasi subito. Telefonare 553-604.

AIUTO cuoca, tutto fare, cercasi stagione riviera, Maruscia, Mongineyro 116. Telef. 336-275. L9942

APPRENDISTA bustaia e commessa 14-15enne, cercansi, Ortopedia Rocchi, Gramsci 2. 6287

APPRENDISTA 13-14enne seria signorina cercasi. Telefonare 751-314. G5095

ASSUMESI donna lavori casa, sola, disposta trasferirsi centro 12 Km. da Torino, Trattamento familiare, referenze, Scrivere casella 5122, SPI, Torino.

ASSURD personale femminile per propaganda deservisi stipendiato. Telef. 871-676

ASSUMO rullista e manovratori per pasta meccanica. Telefonare 661-282.

AUTISTA domestico referenziatissimo cercasi. Scrivere casella 5174, SPI, Torino.

AUTORIPARAZIONI cerca giovane meccanico. Richiedesi 5 anni pratica, Telefonare 21-029. 89467

CAMERIERA sanza pretesta ragazza. Telef. 651-774, Saluzzo 20. G5022

CARPENTIERI terzo esperti disegno armamenti, Torino, via Santa Margherita 90, « Calert ». 88838

CERCANO ragazza intitolare coniugi con bimbo, referenze, Telef. 694-896.

CERCANSI aiutanti pellicciale 16-18enni et apprendiste. Telefonare 511-562.

CERCANSI parrucchieri Parr. un lenzo 109. 89431

CERCASI abile aiuto commesso abbigliamento, referenziato. Scrivere casella 3279, SPI, Torino F5062

CERCASI abile attrattore fisioterapia. Rivolgersi Squillario, via Belfiore 36.

CERCASI abilissima intitolare fissa, referenze controllabili, ottima retribuzione. Telefonare 772-985. 2365

CERCASI apprendista fabbro 18 anni. Telefonare 662-228. G5398

CERCASI apprendiste o aiutanti sarteria signora. Telefonare 750-021. 89027

CERCASI apprendista sarta massimo 16 anni. Via Goiteri 68, Lollezzano.

CERCASI apprendista volonteroso autoscuola bravo laboratorio. Referenze, [illegible] assume, eventuale vitto, alloggio. Ronco, p. Galimberti 35. M8065

CERCASI domestica fissa massima serietà. Referenze. Telefonare 773-344.

CERCASI ragazzo-ragazza 14-15 anni per officina elettromeccanica. Telef. 393-458.

CERCASI sarta fissa referenziata cercasi, Telefonare 882-276 Torino. P5150

CERCASI tuttofare fissa referenziata cercasi. Telefonare 772-594. M7701

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A giovane già introdotto o desideroso avviarsi carriera piazzista affiderei clientela bar-latterie, Torino. Scrivere casella 1098, SPI, Torino. 7582

A persona o ditta affidiamo rappresentanza articoli pesca subacquea se bene introdotti zona. Cassetta 1 B, SPI, Genova.

MELOCCHANI rappresentanti dentifrici, profumerie, con regolo [illegible]. Facile, forte vendita, [illegible], Livorno, Forlì 149.

PELLICCERIA centrale assume subito confezionista et macchinista esperte. Telefonare 589-433 M7566

QUATTORDICENNE, libertà avviamento industriale, [illegible] elettromeccanica cercasi. Scrivere casella 1093, SPI, Torino

RAGAZZO pratico salubrità 40 cerco. Telef. 230-927. 89499

TAGLIATRICE abilissima assume laboratorio camiceria, Rosselli 107. 89229

TINTORIA cerca stiratrice abilissima, ragazza 18enne. Chivasso 57, tel. 761-742.

TUTTOFARE fissa [illegible] cerca famiglia altissimo stipendio villeggiatura. Telefonare 882-490. M8055

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi. Telefonare 882-276 Torino. P5150

TUTTOFARE referenziata a giornata cercasi. Telefonare 772-594. M7701

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A giovane già introdotto o desideroso avviarsi carriera piazzista affiderei clientela bar-latterie, Torino. Scrivere casella 1098, SPI, Torino. 7582

A persona o ditta affidiamo rappresentanza articoli pesca subacquea se bene introdotti zona. Cassetta 1 B, SPI, Genova.

MELOCCHANI rappresentanti dentifrici, profumerie, con regolo [illegible]. Facile, forte vendita, [illegible], Livorno, Forlì 149.

CERCASI autista Diesel, fattorino, già esperto consegne dettaglianti, età 26-36 anni, scuole medie, possibilità carriera, viaggiatore. Offerta manoscritta con curriculum et referenze. Scrivere casella 5118, SPI, Torino. 1.9978

CERCASI domestica fissa referenziatissima, esclusa uscita serale. Telef. mattino 596-340. G5083

CERCASI donna intitolare fissa casa signorile coniugi soli. Telefonare 534-963 Mefani Sport, via Cavour 6, Torino.

CERCASI ragazza ragazza 14-16enne per cremeria. Telefonare 50-480, M8115

CERCASI intitolare 18-25enne buon trattamento ottimo stipendio. Telefonare 533-350 o presentarsi Berri, Corso Re Umberto 139. M7650

CERCO aiutante lavorante sarta donna. Corso Unione Sovietica n. 35, 5° piano, Torino. 89205

CERCO [illegible] giovani 20-22 bella presenza, 90.000 mensili. Presentarsi via Primavera 37. G5015

DICIOTTENNE telegramme cerco via Principessa Clotilde 97 Ravizza dalle 11.30 alle 12.30. M8043

DOMESTICA intitolare cerca famiglia alquanto, Telefonare 628-614. 80101

DOMESTICO ragazzo fidato oppure cameriera con referenze controllabili cercasi. Telef. 584-763 ore 13-15. 85171

ELETTROMECCANICO [illegible] piccole medie macchine elettriche conoscenza disegno cerca in ditta media industria. Scrivere casella 3258, SPI, Torino.

FALEGNAME carpentiere veneto piemontese cercasi per montaggi costruzioni prefabbricate. Presentarsi geom. Berolo 9, via Garibaldi 38. F5567

FAMIGLIA 3 adulti [illegible] tutta fare fidata, capace, referenziata orario 8-12 e 13.30-20.30. Scrivere N. Ruyner, Casella Postale 201. M7636

GIOVANE commessa [illegible] pasticceria cercasi. Telefonare 40-660. 89089

INDUSTRIA centrale cerca fresatore primi categoria veramente abile. Scrivere casella 3262, SPI, Torino. M7615

LABORATORIO confezioni assume apprendista per ufficio e cucito. Lucia, Garibaldi 5. 89221

MAGLIAIE stretta lavoro abbondante redditizio automatizzandosi. Guarnero, Monte Pietà 16. 6458

MAGLIFICIO cerca macchinista graziosa maglietta semplice Dubbiantierlok tripica. Telefonare 386-300. M7542

MANIFATTURA assume abili operaie taglio cuoio aggiustatrice, volonterose, apprendiste. Telefonare 655-632. [illegible]

MANOVALE con patente 3ª nafta cercasi. Telefonare 752-371. L9897

MERCERIA ingrosso assume aiuto commesso 16-18 anni. Telefonare 45-803.

MEZZADRO, alluvionare [illegible] per cascina redditizia 50 giornate semicollina. Scrivere casella 5135, SPI, Torino.

PICCOLA famiglia cerca intitolare fissa. [illegible], ore pasti 653-221.

PICCOLA famiglia cerca intitolare fissa 30-40enne, referenze. Telef. 890-462.

CERCASI proiettore pratico proiettili aiuto-pugili. Scrivere casella 5118, SPI, Torino. L9978

CONCESSIONARIA primarie marche mondiali impianti grandi cucine, lavanderie, macchine ghiaccio (cubetti e scaglie), frigoriferi speciali, bevelli inox, attrezzature novità alberghi, ospedali, comunità, mense, navi, bar, ecc. assume a retribuzione provvigionale con minimo mensile garantito viaggiatori aggressivi, validi procuratori, nella provincia di loro residenza. Scrivere casella 21 M, SPI, Milano dettagliando referenze, precedenti et zone interessazione. 9025

DISPOSTO viaggiare auto propria offresi 35enne esperto trattazione affari, massima serietà. Scrivere casella 6286, SPI Torino, 89261

DITTA importazione nazionale, cerca rappresentanti provinciali visita clientela alberghi, radio tv. Casella 25 F, SPI, Bologna. 8023

GROSSISTA arredamento cerca rappresentante già introdotto con articoli affini Piemonte, occasionalmente Liguria, Veneto. Scrivere casella 5138, SPI, Torino.

IMPORTANTE pasticceria cerca veramente introdotto ristoranti, mense, comunità ecc., pregasi, forte provvigione, riservatezza. Scrivere casella 3276, SPI, Torino.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Pettenati, telef. 47-372. Carlo Alberto 49 51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 5, telefonare 521-181. 352

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque eliripolo Madama Cristina 121, telef. 687-574.

DAL 1870 Gilindini dell'Ordine, via Cavour 13, tel. 41-000, 531-549, investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero, Qualunque operazione polizia privata. 601

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

CALLI? Duroni? Occhi pernice? Callicida Fulmine scompaiono radicalmente. Nella farmacia. 4590

INFERMIERA diplomata mezzetà libera ogni impegno assisterebbe ammalato qualsiasi località. Referenze. Scrivere cassetta 8372, SPI, Torino. F5056

21 AUTOMOBILI L. 100 p. p.

B automobilisti accendiamo sovvenzioni immediate supervalutando. Rimborso massimo 18 mesi. Modicità, segretezza. Fincolax, P. Micca 4, telef. 47-346.

ALL'AUTOAGENZIA Pellerano, telefono 753-363: Giulietta nuove, Appia 56-58, 1100 1957, 56-58, 1200 Moretti, furgonette 600, Romeo furgone, 500 C [illegible], furgone, vetture, cambiamino selle quintali, 615 lunga, Leoncini normali e ribaltabili, Alfa 425 ribaltabile, Taurus, rimorchio 63, quintali. 834

ALL'AUTOSALONE Motto, Tunisi 197: Giulietta 58, Alfa 1900 supermeriano ecumenova, Familiare giardinetta Simca bellissima, 103 conveniente. Telefonare 670-092. 3070

ALL'AUTOSALONE « Trabaco », Roma, 237 bis, telefono 42-535: Giulietta tutti tipi nuove semimove, Flaminia, Ford Consul, Appia Farina, 1400 B, 102, 103 38, multipli; liquigas: 1400, B 12 Gran Turismo 1958, Cambi, rateazioni.

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, organi sterzo, officina specializzata, servizio rapido garantito. Arabia, via Vigone 62, via Revello 33 A (Borgo San Paolo). Telefonare 30-509. 4294

ARA, Concessionaria Fiat, consegne pronte autoveicoli nuovi, disponiamo anche vasta scelta: 600, 600, 1100, 1400 usate. Facilitazioni pagamento. Corso Belgio 101, telef. 690-669. 4030

AUSTIN A 55, Giulietta sprint 1958 km. 000, Superstar, Fabro 33. Telefonare 47-114, 49-583. 8367

AUTOMOBILISTI Vi finanziamo per l'acquisto delle vostre macchine. Telefonate 53-948. 4459

AUTOSALONE Bertola, Concessionario Francis Lombardi, presenta nuovo tipo 600 a quattro porte, 600, 1100, Giulietta, Simca, furgoncino su telaio multipla [illegible] rateazioni, via Bertola 17.

AUTOSTRUTTURE 1100-103 1954 perfetta, privato vende. Via Parma 12. 24552

AUTOBLEGGIANI con senza autista nuove 600, belvedere, 103, 1400. Mignola, Principe Tommaso 12. Tel. 60-564.

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 23: 1400, 103, 600, 600 multiple, nuova 500, 500 belvedere. Telefon, 773-595. 2276

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 600 pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

CAMPERESTI da Carrara traverria tutti i tipi autocarri-rimorchi rimessi nuovi, Corso Roma 46, borgo S. Pietro, Torino. Telef. 661-679. 880

COMMISSIONARIA Moretti borgo consegna Fiat, Giulietta elaborate carrozzerie speciali, diversi tipi consolidati. Vigone 44. 2945

COMPRO rottami, pagando massimo, qualunque tipo autovetture. V. Vigone 44.

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela, canapa, [illegible], per autocarri, rimorchi, padiglioni balli, pergolati, copriauto, tenda campeggio. Musso, c. Francia 196.

CRIK idraulici ogni tipo riparazioni garantita laboratorio specializzato Rodino, via Vinovo 8, telef. 676-127. L9693

DAUPHINE Renault, pronta consegna: Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, telefono 298-914. 3423

FIAT-Sava, Concessionaria via Sizza 30 telefono 682-663, 682-663. Mostra mercato comune dell'autoveicolo nuovo, usato. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture di serie e fuori serie, cabriolet, coupé, Familiare, belvedere, 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normali Granluce Appia Aurelia Gransturismo Aurelia B 12, Autoveicoli industriali 636 Alfa Romeo 420 rimillabile 618 Autocarro furgone 1100 quintali 10, Romeo 1100/N promiscuo, vari camioncini furgoncini 108, 600, 500 Ardea, diversi motocarri 10-15 quintali, Comodi, rateazioni fino 18 mesi. 6091

FIAT 500 C furgoncino tetto apribile unico proprietario vendo. Telefon. 53-872.

FIMI sovvenzioni auto case terzoni, massima valutazione celerità, Tel. 871-688.

FINANZIAMENTI anticipazioni concedimo fino 60-70% valore commerciale autocarri autovetture, rimorchi. Migliori condizioni. Comodo, corso Re Umberto 5. 3351

IPPITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e prestiti su autoveicoli. 34008

IMPIANTI Weber gas liquido, metano, servizio carburanti. Concessionaria Pecco, Chieti 16. Telefonate 800-992.

150 inizio consegne autocarro 600 seconda serie, portata kg. 700, lire 750 mila f. i. Massima solidità, minimo consumo, basso costo d'esercizio. Concessionario: Santilli, [illegible] Duca Abruzzi 10. Telefono 50-936. 845

JAGUAR Cars Ltd. Commissionaria Regi Koelliker Torino e Piemonte: Torino, via Assarotti 3, telef. 47-294. Milano, via Fontana 22, telef. 700-246. 2409

LAMAR, Fabbrica Apparecchiature gas liquidi, metano, impianti garantitissimi, prezzi concorrenza, Cremenlino 26, telefono 30-853.

LANCIA Commissionaria Benedetto e C., Appia III serie. Presentazioni e prove dimostrative, via Arcivescovado 2.

LIQUIDGAS impianti perfettissimi lire 45.000, metano 40.000, qualsiasi autocarro. Martorelli 80, telef. 28-109.

METANO impianti perfetti lire 46.000, bombole non gratuito. Centrale rifornimento Spem. Telef. 280-300, 289-988.

NOLEGGIO vetture senza autista corso Toscana 26. Telefono 272-597.

OCCASIONISSIME 1100-103, [illegible] 1400, giardinette, multiple, Appia, Ardea, 1100, furgone vendo cambio furgone, Garanzia, Vigone 44. 2945

PRIVATO vende a privato 500 C km. 23.000 originali. Telefonare ore pasti 757-378. P5495

PUNTO vende Alfa 1900 Super nera perfettissima 1958. Telefonare 76-173.

PRIVATO vende 600 multipla unico proprietario, Salumeria, Gioberti 48.

PRIVATO vende 1100 E come nuovo, cambio, eventualmente rateizzo. Telefonare 672-443. G5101

RENAULT 4 cv. 1957 bellissima perfetto ordine occasione vendesi. Telef. 763-079.

ROMEO revisionato secondo norie con garanzia, vende, rateizza: Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, telefono 298-914.

SAGAUTO, corso Racconigi 141, Concessionaria Fiat-Savo, fa migliori facilitazioni per veicoli nuovi, massima assistenza, vendita autoveicoli usate di tutti i modelli con garanzia, rateazioni fino a 18 mesi. Visitateci, esponete i vostri desideri e sarete soddisfatti. 4170

SPYDER M.G. 1958 semilusso, unico proprietario, vendo cambio rateizzando. Giusta 54. 2924

VENDESI lume gommato 615 sulla buono stato. Telefonare 511-676. 88872

VENDO rale, 103, 1400, 1100 E, 600, C belvedere, Giardinetta legno, furgone C camion 7-4 quattro quintali, 1100, Ardea B 10, Salumo 82. Telef. 60-629.

VENDO 500 azzurra. Telefonare 286-726.

VENDO 1100 P ultimo tipo trattabile. Telefonare 287-784. M7651

103 nei mesi ei undici mesi, 103 1956 furo centrale, TV 1957, 103 1953 mezzo, Appia 1954, 1955, camioncino Ivo, Aurelia B 21, vendo, via Rosa 35.

300 Belvedere 54 unico proprietario, come nuova, privato vende. Telefon. 760-614.

1100 seminuova due grigi, ori mesi, vendesi. Telefonare ore pasti 792-594.

1100 E ottima, blou, rinolamento, privato vende 850.000 trattabili. Telefonare 880-494. 80081

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

A consegna pronta, Vespa [illegible] rateazioni occasioni. Meroni, Unione Sovietica 169, telef. 283-636.

ABBIAMO esposti ultimi tipi M.V. 83, 125, 160, 175, 250, motocarri, tutti a lunzina. Cavalieri, corso Vittorio 36. Cavalieri via [illegible] 35. 1126

ABBIAMO vasto assortimento Lambrette d'occasione rimesse a nuovo, vendita con garanzia. Cevoio, telef. 96-953. 8502

ACCETTIAMO vecchie moto per prenotazione, ultimissimi tipi Gilera, Rioico, Bresciu 44, tel. 273-519. 14622

BIANCHI Bersina 125 4 tempi, la rivelazione dell'anno. Esposizione [illegible] moto vein Borgaretto. Agenzia Torino Provincia, Cameriana 2. 4249

CICLOMOTORI migliori marche, senza patente, stargati. Concessionario, via Donadeoda 44. 2626

ECCEZIONALE ribassi! Lire 120.000 motore Capriolo 75: quattro tempi quattro marce. La supermotoleggera Capriolo 125 lire 173.000; nuovi modelli. Cernus, Marconi 5. 4426

GILERA Ginca presenta nuova 98 quattro tempi, L. 185.000, rateazioni, prenotazioni Gimca, G. Cesare 189, telefono 31-605. 617

GILERINO 150 Super sport, MV [illegible] sport, MV pellicano. Lusco, Calabria 18.

150 con 125-150, famoso motore due tempi cilindro sloopsinto, 4 marce. Modelli 1959 sportivissime. La Commissionaria Santilli, accetta a parziale pagamento, moto vecchia qualunque tipo, valutando massimo. Affrettatevi a prenotare. Telefono 50-936. 845

ISOCARRO modello, 1958, cabinato portata kg. 420, cilindrata 150 a quattro marce e retromarcia, lire 312.000 franco fabbrica. Commissionaria Santilli, Telefono 50-936. 845

ISOSCOOTER 150 cc. modello 1958, seconda serie 4 marce lire 150.000 franco fabbrica. Commissionaria Santilli, corso Duca Abruzzi 10. Telef. 50-936.

ITOM vi presenta ultima creazione 50.000 Romeo, Pianezza 31, Agenzianoli.

KATAMAN, l'imbracciatore a motore inaffondabile, irrovesciabile, di facile trasporto a L. 249.000. Commissionaria Bianchi, Borgaretto, Cameriana 2.

LAMBRETTA minimo anticipo consegna immediata migliore [illegible] avrete da Covolo, corso S. Maurizio 29. Telefonare 86-983. 5809

LAMBRETTA modelli 1958, pagamenti dilazionati anche sull'usato. « Pamar », Verzuolo 55 km. Mediterraneo. 4106

LAMBRETTA produzione 1958, massimo facilitazioni, garanzie, anche sull'usato, Pasquero, Principe Amedeo 11. 1803

LAMBRETTA 125-150 LI, quattro marce miscela 4% meccon più potente. Prenotazione, prove, permute, comodi pagamenti dilazionati presso: Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino, Telefono 534-303. 884

MONDIAL nuovi modelli 1959. Visitate la concessionaria Monsiini, via Principe Tommaso 5, Torino. Telef. 683-551. Vendita ricambi. Accetta moto vecchie in permuta, pagando alto prezzo.

MONDIAL, Nuovissimi modelli Mondiali 49cc. lire 69.000 f. i., Lady, lire 75 mila Turismo due marce, Aeroplano 75 cc. elegantissimo, lire 113.000 f. i. Siluri della tecnica d'avanguardia. Concessionaria Santilli, corso Duca Abruzzi 10. Telefono 50-936. 845

MOTOLEGGERA Garelli 70 cc., 99.000; Telemonoquito 61.000; Mosquito 49 cc. 26.000. Rivico, Brescia 44, tel. [illegible]

MOTOM Italiana, filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 21-355. Ricambiami, riparazioni, prenotazioni, con garanzia. 15801

MOTOSCAFO motore E.F.M. 85 Hp, entrobordo su scafo Riva completo accessori perfettissimo vendesi 650.000. Rivolgersi Imbarcazioni Gallina, via Assarolo, Rapallo. L9627

OCCASIONE Gilera 150 S.S. vendo. Telefonare 35-483 ore 20. 89343

PRIVATO vende moto Parilla 150 « Bracco » motore [illegible]. Tel. [illegible]

PRIVATO vende Vespa 150 modello 1959 2% nuova, Telefonare 30-049. [illegible]

TRAFFICI risparmierete usando ciclomotori « Morini » prezzi ribassati. Chiara Gilera, [illegible] 159, telef. 21-606.

VASTO assortimento moto-scooters d'occasione alle migliori condizioni presso Commissionaria Lambretta, Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino, Telefono 534-303. 884

VENDO [illegible] M.V. 175 Sport come nuovo. Facilitazioni. Telef. 795-729.

VESPA 125, Agnelli Piaggio, via Fabro ang. via Cernaia. Pronta consegna, cambi, rateazioni. 637

VOLETE acquistare, cambiare Vespa, Ape con nuovi modelli? Rivolgetevi a Gastaldelli, Peschiera 179. 663

VOLETE cambiare, comperare vendere Vespa, Ape? Da Corsio consegna immediata. G. Cesare 156, tel. 21-126.

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Manfrotto, via Madama Cristina 72, telef. 687-955. 9078

YUCLE cambiare, comperare Vespa, motoleggeri occasioni, Tosa, corso S. Maurizio 31, [illegible] 81-144. 3581

23